



SCANIA FINANCE ITALY

BILANCIO 2023



SCANIA FINANCE ITALY S.P.A.

BILANCIO AL 31/12/2023

Scania Finance Italy S.p.A.

Unipersonale soggetta alla direzione ed al coordinamento di TRATON Financial Services AB (Svezia)

Albo Intermediari Finanziari ex Art. 106 TUB n. 28 - Codice ABI 19423.3

Capitale sociale Euro 16.350.000 interamente versato

Reg. Imprese di Trento e Codice Fiscale 03333020158

P.IVA 01204290223

Sede Legale: Via di Spini 21, 38121 Trento

Dir. Generale e Amm. Centro Direzionale Milanofiori, Strada 4 Palazzo A10 – 20057 Assago (MI).

SCANIA



Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Anders Herlitz

Marco Brivio

Cristian Pignataro

Presidente

Amministratore Delegato

Consigliere non esecutivo

Collegio Sindacale

Luca Novarese

Andrea Dell'Aquila

Carlo Tavormina

Presidente

Sindaco effettivo

Sindaco effettivo

Sommario

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE	6
LO SCENARIO MACROECONOMICO 2023	7
LO SCENARIO ITALIANO 2023	10
IL SETTORE DEI VEICOLI INDUSTRIALI	13
IL SETTORE DELLA LOCAZIONE FINANZIARIA IN ITALIA	14
RISULTATI DELL'ATTIVITÀ 2023.....	16
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	24
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	24
INFORMAZIONI SUGLI OBIETTIVI E SULLE POLITICHE DELL'IMPRESA IN MATERIA DI ASSUNZIONE, GESTIONE E COPERTURA DEI RISCHI	27
CONTINUITA' AZIENDALE.....	28
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO	29
SCHEMI DI BILANCIO	30
STATO PATRIMONIALE.....	31
CONTO ECONOMICO	32
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA.....	33
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI	34
RENDICONTO FINANZIARIO (METODO DIRETTO).....	36
NOTA INTEGRATIVA.....	38
PREMESSA	39
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	40
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	74
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	102
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI.....	115

Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione

Signori Azionisti,

La presente relazione viene redatta ai sensi di quanto previsto dall'art. 2428 del codice civile; la stessa correda il Bilancio al 31 dicembre 2023 che chiude con un utile d'esercizio, al netto delle imposte, pari ad Euro 7.784.508 rispetto ad un utile di Euro 7.461.286 registrato nell'esercizio 2022.

Viene di seguito data informazione circa la situazione della Società e l'andamento della gestione nel corso del 2023 al fine di fornire un'indicazione sugli accadimenti interni ed esterni che hanno generato effetti significativi sullo svolgimento dell'attività dell'impresa.

LO SCENARIO MACROECONOMICO 2023

Il quadro economico internazionale¹

Emergono segnali di indebolimento dell'attività economica a livello mondiale.

L'economia globale continua a risentire dell'elevata inflazione, della forte incertezza connessa con la guerra in Ucraina e dell'orientamento restrittivo delle politiche monetarie. Nel quarto trimestre gli indicatori congiunturali e le statistiche nazionali disponibili hanno segnalato un peggioramento del quadro, più marcato nei paesi avanzati e in Cina. Anche il commercio internazionale avrebbe frenato alla fine dell'anno. Il rallentamento della domanda mondiale ha contribuito a moderare il prezzo del petrolio. In Europa le quotazioni del gas naturale sono nettamente diminuite – grazie alle temperature miti, al calo della domanda industriale e ai consistenti stoccaggi accumulati – pur rimanendo su livelli storicamente alti. Permangono forti rischi connessi con l'evoluzione del contesto geopolitico. L'inflazione, nonostante alcuni segnali di diminuzione, si è mantenuta elevata e le banche centrali dei principali paesi avanzati hanno proseguito nell'azione di restrizione monetaria.

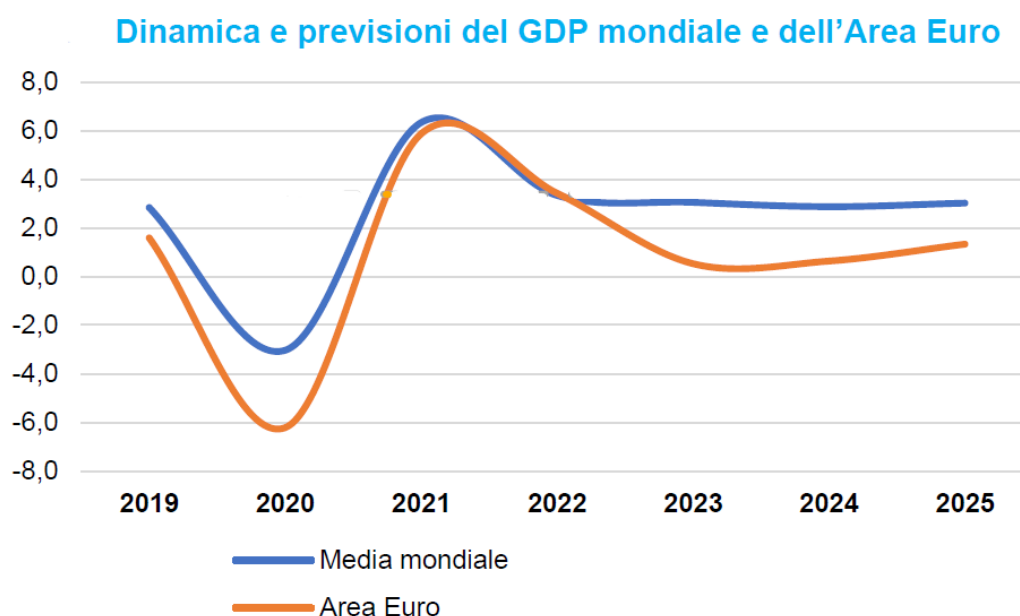
Le istituzioni internazionali prefigurano un indebolimento della crescita mondiale per l'anno in corso. In Cina la crescita rimane al di sotto dei valori pre-pandemici. Le più recenti stime dell'OCSE prefigurano per il 2024 un rallentamento del PIL globale al 2,7%, per effetto delle politiche monetarie restrittive e del peggioramento della fiducia di

¹ Banca d'Italia, "Bollettino Economico 1/2024", gennaio 2024; Assilea, "LE DINAMICHE DELL'ECONOMIA E DEL LEASING NEL 2023", marzo 2024

consumatori e imprese. Permangono elevati rischi al ribasso derivanti dalle tensioni politiche internazionali, in particolare in Medio Oriente.

Nell'Area dell'euro, la crescita economica si è notevolmente attenuata. La stagnazione sarebbe proseguita nel primo scorcio del 2024, riflettendo lo scarso dinamismo della domanda interna ed estera. La persistente debolezza del ciclo manifatturiero e delle costruzioni si è estesa anche ai servizi, ma l'occupazione tuttavia ha continuato a crescere.

Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema pubblicate in dicembre, il prodotto dell'area si stabilizzerà allo 0,8% nel 2024 (dallo 0,6 previsto per il 2023) e all'1,5% nel biennio 2025-26. Nel confronto con lo scorso settembre le stime sono state riviste al ribasso di un decimo di punto percentuale per il 2023 e di 2 decimi per il 2024, per effetto soprattutto di un indebolimento del ciclo economico internazionale e di condizioni di finanziamento più restrittive per famiglie e imprese.



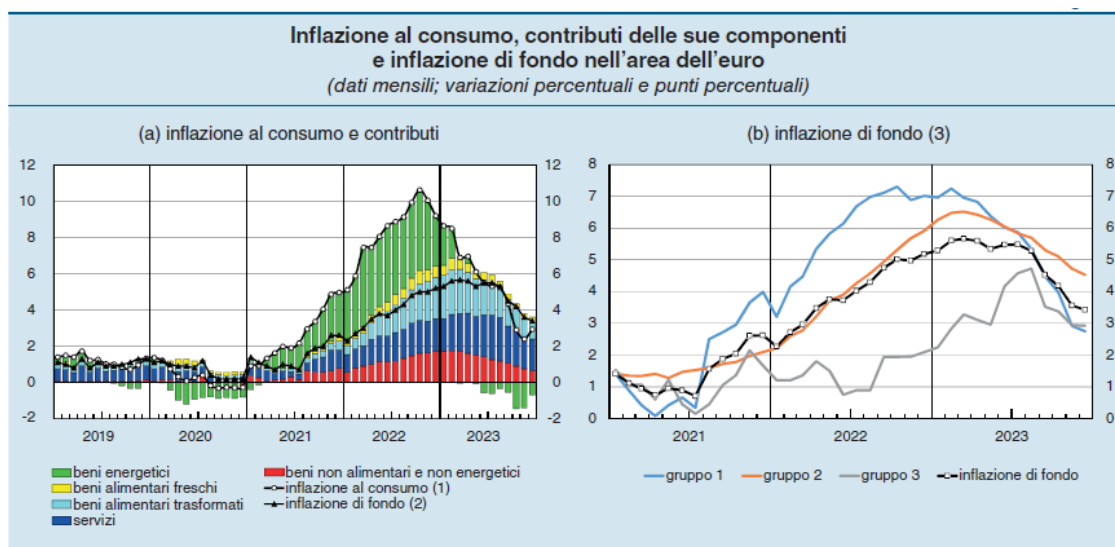
Fonte OCSE, febbraio 2024

Inflazione in Europa

Secondo le stime dell'Eurosistema la disinflazione proseguirà anche nel 2024. Un'analisi granulare delle pressioni inflazionistiche di fondo mostra che negli ultimi mesi il calo si è esteso alle voci i cui prezzi avevano cominciato a crescere con più ritardo. Anche l'inflazione alimentare è diminuita, a causa della flessione della componente

trasformata, che ha più che compensato i rincari stagionali dei prodotti freschi. La disinflazione si è diffusa a tutte le componenti del paniere.

La dinamica dei prezzi al consumo nell'area si ridurrà al 2,7% nel 2024, raggiungendo il 2,0% dal terzo trimestre del 2025. Resterà elevata la variazione del costo del lavoro per unità di prodotto, sospinta dalla dinamica salariale. L'inflazione di fondo scenderà più lentamente dell'indice complessivo, in linea con l'evidenza storica, fino al 2,1% nel 2026.



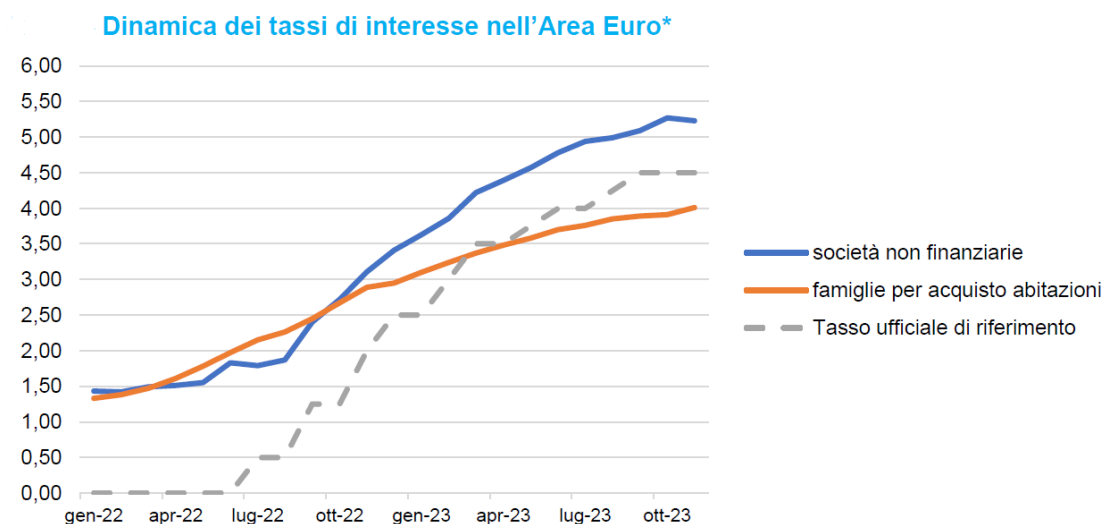
Fonte: elaborazioni su dati BCE ed Eurostat.

(1) Variazione sui 12 mesi dell'IPCA. – (2) Variazione sui 12 mesi dell'IPCA al netto di energetici e alimentari. – (3) I gruppi si distinguono sulla base dell'anno a partire dal quale hanno registrato rincari marcati: il gruppo 1 dal 2021; il gruppo 2 dal 2022; il gruppo 3 dal 2023 (cfr. il riquadro: *Gli andamenti eterogenei delle componenti di fondo dell'inflazione nell'area dell'euro*, in *Bollettino economico*, 4, 2023).

La politica monetaria della Banca Centrale Europea

La BCE nel corso del 2023 ha continuato una politica monetaria restrittiva proseguendo con l'aumento dei tassi di ulteriori 2 punti percentuali. L'ultimo intervento del settembre 2023 ha portato il tasso ufficiale di riferimento (Main Refinancing Fix Rate) al 4,5%. Le attese dei mercati prevedono una progressiva riduzione dei tassi solo a partire da giugno 2024. Infatti il Consiglio direttivo della BCE ritiene che l'inflazione, pur essendo diminuita negli ultimi mesi, tornerà probabilmente a registrare un temporaneo incremento nel breve periodo.

L'obiettivo della BCE è quello di evitare un ritorno dell'inflazione al di sopra dell'obiettivo di medio termine della stabilità dei prezzi, e cioè nell'intorno del 2%.



(*) Media ponderata dei tassi sui nuovi prestiti a breve e a medio lungo termine
Fonte: Banca d'Italia e BCE, gennaio 2024

I passati incrementi dei tassi ufficiali hanno continuato a trasmettersi al costo dei finanziamenti alle imprese. La trasmissione degli impulsi di politica monetaria alle condizioni di finanziamento si sta rivelando più forte di quanto atteso sulla base delle regolarità storiche, anche per effetto dell'elevato rischio percepito dagli intermediari. La crescita dei prestiti alle aziende è stata negativa fino a ottobre dello scorso anno, continuando a rispecchiare sia l'aumento dei tassi sui prestiti e il minore fabbisogno di liquidità delle imprese (legato alla fiacchezza dell'attività economica), sia l'irrigidimento dei criteri di concessione dei finanziamenti da parte delle banche. In novembre la dinamica dei prestiti bancari alle società non finanziarie, valutata sui tre mesi e in ragione d'anno, è tornata lievemente positiva nel complesso dell'area (1,6 per cento, da -1,7 in agosto).

LO SCENARIO ITALIANO 2023²

L'andamento dell'economia italiana

Nel 2023, l'economia italiana ha registrato una crescita in termini reali dello 0,9%, in decelerazione rispetto al 2022 (4,0%). Tale dinamica si è mantenuta al di sopra della media dell'Area Euro (0,5%) ed è stata principalmente stimolata dalla domanda

² Banca d'Italia, "Bollettino Economico 1/2024", gennaio 2024; Assilea, "LE DINAMICHE DELL'ECONOMIA E DEL LEASING NEL 2023", marzo 2024

nazionale. I consumi finali nazionali sono cresciuti in termini reali dell'1,2%, gli investimenti fissi lordi del 4,7% e le esportazioni di beni e servizi dello 0,2%. La crescita del Pil è stata accompagnata da un decremento delle importazioni di beni e servizi dello 0,5%.

Principali variabili macroeconomiche (Var.% a prezzi costanti)

	ITALIA		AREA EURO*	
	2022	2023	2022	2023
Pil	4,0%	0,9%	3,4%	0,5%
Esportazioni	10,2%	0,2%	7,4%	-0,4%
Importazioni	6,0%	-0,5%	8,1%	-0,9%
Prezzi al consumo	8,7%	5,9%	8,4%	5,4%
Consumi	3,9%	1,2%	4,2%	0,5%
Investimenti	8,6%	4,7%	2,8%	1,3%
Tasso di disoccupazione (a fine anno)	7,9%	7,2%	6,8%	6,6%
Debito pubblico su Pil (dato puntuale)	141,7	140,2	91,0	89,6

(*) Dati Aera Euro 2023, stimati in base alle ultime rilevazioni/stime disponibili
Fonte: OCSE, FMI, Istat

La modesta crescita del Pil italiano è attribuibile a tutte le principali componenti di domanda:

VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE

Anni 2019-2023, variazioni percentuali annuali, valori concatenati (anno di riferimento 2015)

AGGREGATI	2019	2020	2021	2022	2023
Valore aggiunto	+0,5	-8,4	+8,0	+3,9	+1,1
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-1,6	-4,6	-0,7	+2,4	-2,5
Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali	-0,1	-11,2	+13,7	-0,5	-1,1
di cui: attività manifatturiere	-0,4	-13,4	+15,0	+3,8	+0,2
Costruzioni	+2,7	-5,9	+20,6	+10,7	+3,9
Servizi	+0,6	-7,9	+6,1	+4,8	+1,6
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporto e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione	+1,8	-17,7	+14,0	+11,0	+1,1
Servizi di informazione e comunicazione	+2,6	-0,3	+6,7	+6,4	+4,0
Attività finanziarie e assicurative	+0,8	+0,7	-1,8	+0,3	-0,2
Attività immobiliari	+1,1	-3,1	+0,7	+0,9	+3,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e servizi di supporto	-1,4	-2,4	+8,3	+4,5	+2,3
Ap, difesa, istruzione, salute e servizi sociali	-0,6	-4,2	+3,2	+0,5	-0,4
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	+0,1	-16,6	+3,6	+8,9	+6,1

Fonte ISTAT (PIL E INDEBITAMENTO AP – 01 marzo 2024)

La spesa per investimenti fissi, dopo una prolungata fase di espansione, nel 2023 è risultata in decelerazione, in particolare per quanto attiene la componente delle costruzioni che ha risentito del progressivo venir meno delle misure di supporto fiscali. Anche gli investimenti in impianti e macchinari hanno segnato un forte rallentamento. Nell'ultimo trimestre dell'anno si è assistito ad una modesta ripresa degli investimenti, in tutte le sue principali componenti, in particolare nel comparto immobiliare.

La produzione industriale è scesa rispetto all'anno precedente del 2,5%; la dinamica è stata negativa per quasi tutti i mesi del 2023. L'evoluzione in corso d'anno è stata caratterizzata da cali congiunturali in quasi tutti i trimestri, con l'eccezione del terzo, allorché si è registrato un lievissimo recupero.

L'andamento dei prestiti e dei tassi d'interesse in Italia³

Gli incrementi dei tassi ufficiali hanno continuato a trasmettersi sul costo dei finanziamenti alle imprese e alle famiglie. Tale situazione ha pesato sulla dinamica dei prestiti alle imprese che infatti è risultata negativa fino a ottobre 2023 anche in ragione del minore fabbisogno di liquidità delle imprese che hanno potuto beneficiare delle masse precedentemente accumulate.

Particolarmente significativa la riduzione dei crediti erogati alle famiglie che si è protratta per tutto il 2023, mentre per le imprese, pur in un contesto di generale di debolezza, abbiamo avuto un parziale recupero nell'ultimo trimestre dell'anno.

Secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (Bank Lending Survey – Gennaio 2024), “nel quarto trimestre del 2023 i criteri di offerta sui prestiti alle imprese sono rimasti stabili, nonostante la maggiore percezione del rischio. I termini e le condizioni generali sono stati allentati, principalmente attraverso una riduzione dei margini applicati dalle banche sui prestiti meno rischiosi, come conseguenza di una crescente pressione concorrenziale. Per il primo trimestre 2024 gli intermediari si attendono un allentamento dei criteri di offerta sui prestiti alle società non finanziarie e un irrigidimento per quelli alle famiglie. La domanda di credito da parte delle imprese è diminuita per il quarto trimestre consecutivo, continuando a riflettere l'aumento del livello dei tassi di interesse, il calo del fabbisogno per la spesa in investimenti fissi e il maggior ricorso all'autofinanziamento. Nel trimestre in corso la domanda di prestiti delle imprese aumenterebbe lievemente.”

Nel 2023 i tassi di interesse praticati alle società non finanziarie sono stati condizionati dall'aumento dei tassi decisi dalla BCE e hanno proseguito una crescita fino al novembre 2023, per poi risentire del calo dei tassi registrato sul mercato degli IRS, anticipatore delle attese di riduzione dei tassi da parte della BCE.

³ ABI, “MONTHLY OUTLOOK”, Febbraio 2024

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia			Tasso di riferim. BCE ²	Area euro	
	Totale ¹ (consistenze)				Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni
	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)				
gen-19	2,58	1,47	1,95	0,00	-0,31	0,77
gen-20	2,50	1,18	1,44	0,00	-0,39	0,10
gen-21	2,26	1,17	1,27	0,00	-0,55	-0,22
gen-22	2,15	1,12	1,45	0,00	-0,56	0,38
gen-23	3,53	3,72	3,59	2,50	2,35	2,81
feb-23	3,65	3,55	3,76	3,00	2,64	2,97
mar-23	3,80	4,30	4,00	3,50	2,91	3,05
apr-23	4,00	4,52	4,17	3,50	3,17	3,00
mag-23	4,11	4,81	4,22	3,75	3,37	3,02
giu-23	4,25	5,04	4,27	4,00	3,54	3,01
lug-23	4,43	5,09	4,19	4,00	3,67	3,11
ago-23	4,49	5,01	4,29	4,25	3,78	3,17
set-23	4,61	5,35	4,21	4,50	3,88	3,24
ott-23	4,71	5,46	4,35	4,50	3,97	3,41
nov-23	4,76	5,59	4,50	4,50	3,97	3,10
dic-23	4,76	5,46	4,42	4,50	3,94	2,58
gen-24	4,76	5,39	3,99	4,50	3,93	2,63

Fonte ABI (RAPPORTO MENSILE ABI – Febbraio 2024)

IL SETTORE DEI VEICOLI INDUSTRIALI

Il dato preliminare delle immatricolazioni nel mercato italiano (marzo 2024) mostra per il 2023 una crescita significativa rispetto al 2022 (+13%), che con un dato provvisorio di 24.452 unità si avvicina ai valori record registrati nel quinquennio 2004-2008 (media annua di 25.600 unità). Il mercato dei veicoli industriali si è quindi attestato ad un livello più che soddisfacente.

Gli investimenti, e specificamente quelli nel settore in cui opera la Vostra società, hanno visto un sensibile rallentamento nella seconda metà dell'anno, in assenza di nuove misure statali che, associate alla fisiologica necessità di svecchiamento di un parco circolante abbastanza obsoleto dovuto alle crisi succedutesi dal 2008 in poi, spingono il mercato dei veicoli industriali.

L'evasione tuttavia degli ordini accumulati negli anni immediatamente successivi la pandemia ha portato a volumi di consegne estremamente alti e quindi a risultati eccellenti in termini di consegne.

In questo contesto di mercato il marchio Scania ha continuato a risentire negativamente del forte allungamento dei tempi di consegna che anche nel 2023 hanno registrato valori multipli rispetto al periodo pre Covid (nel corso dell'anno anche superiori ai 10 mesi). Solo sul finire dell'estate i tempi di consegna hanno visto una progressiva riduzione (5 mesi). Ciononostante Scania ha recuperato quota di mercato chiudendo al 13,7%, ad un soffio da Volvo (13,9%), che per il secondo anno di seguito ha chiuso in vetta la classifica dei marchi stranieri in Italia.

Il livello di ordini in essere alla chiusura del 2023 (oltre 2.500 veicoli) è comunque segno della forte richiesta dei veicoli Scania da parte della clientela italiana e foriero di ottimi risultati anche per il 2024.

Gli eccezionali risultati sui consumi e l'affidabilità tecnica dei veicoli Scania e la professionalità della rete assistenziale, abbinata all'eccellenza di immagine, sono stati anche quest'anno confermati dalle indagini che annualmente vengono svolte presso la clientela.

Nel lungo raggio, segmento che nel 2023 ha coperto il 80% del mercato totale, Scania ha raggiunto in Italia una penetrazione del 15,5%, in aumento dal 14,3% del 2022.

Nel segmento distribuzione, pari al 9,2% del totale, la quota di mercato si è attestata al 5,3%. In questo segmento permane una forte aggressività della concorrenza che offre gamme di veicoli a prezzi particolarmente competitivi in ragione di una struttura del mezzo più leggera e anche di allestimenti più poveri ma sufficienti a competere.

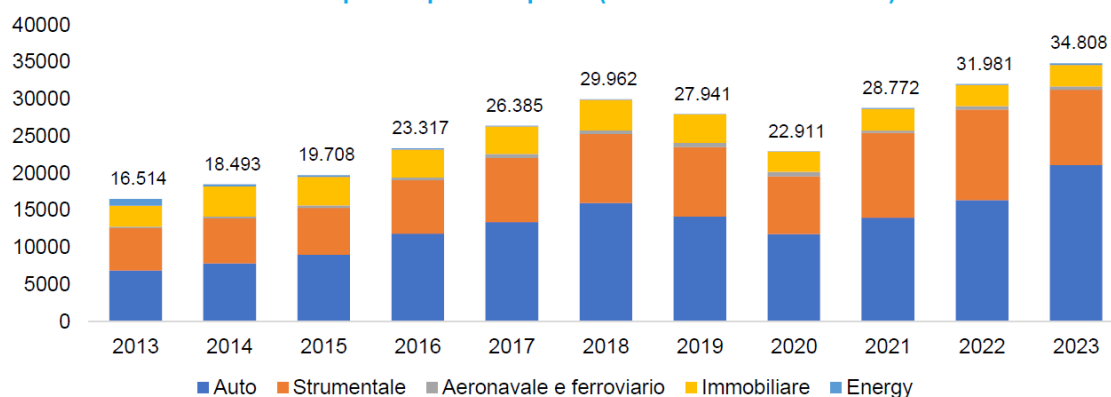
Nel segmento cava cantiere, 9,5% di peso sul totale del mercato, segnaliamo una ottima performance con quota pari al 4,2%. Permane una forte aggressività della concorrenza in un mercato che offre gamme di veicoli a prezzi particolarmente competitivi. Nel settore Public & Special pari allo 0,8% del mercato, abbiamo ottenuto un lusinghiero 45,6% del mercato.

IL SETTORE DELLA LOCAZIONE FINANZIARIA IN ITALIA⁴

Nel 2023 il leasing ha finanziato 34,8 miliardi di euro di investimenti, con un incremento dell'8,8% rispetto al 2022. Questi volumi rappresentano un nuovo record rispetto a quanto registrato negli ultimi 15 anni. Complessivamente, rispetto al 2022, è cresciuto lo stipulato in valore in tutti i principali comparti, ad eccezione dello strumentale, che ha registrato una flessione, chiudendo comunque l'anno con oltre 10 miliardi di euro di stipulato.

⁴ ASSILEA, "LE DINAMICHE DELL'ECONOMIA E DEL LEASING NEL 2022", Febbraio 2023

Serie storica dello stipulato per comparto (valori in milioni di euro)



Fonte: Assilea (inclusione dei dati UNRAE a partire dall'anno 2013)

L'auto, con oltre 21 miliardi di euro di stipulato, è il comparto che ha registrato la dinamica migliore, mostrando una crescita rispetto al 2022 in tutti i trimestri dell'anno, per un incremento complessivo del 28,8%. L'immobiliare, dopo la dinamica negativa dei primi due trimestri dell'anno, ha segnato una crescita positiva nel secondo semestre che ha portato ad un incremento complessivo dello 0,5% rispetto al 2022.

Di seguito riportiamo la tabella dello stipulato leasing 2023.

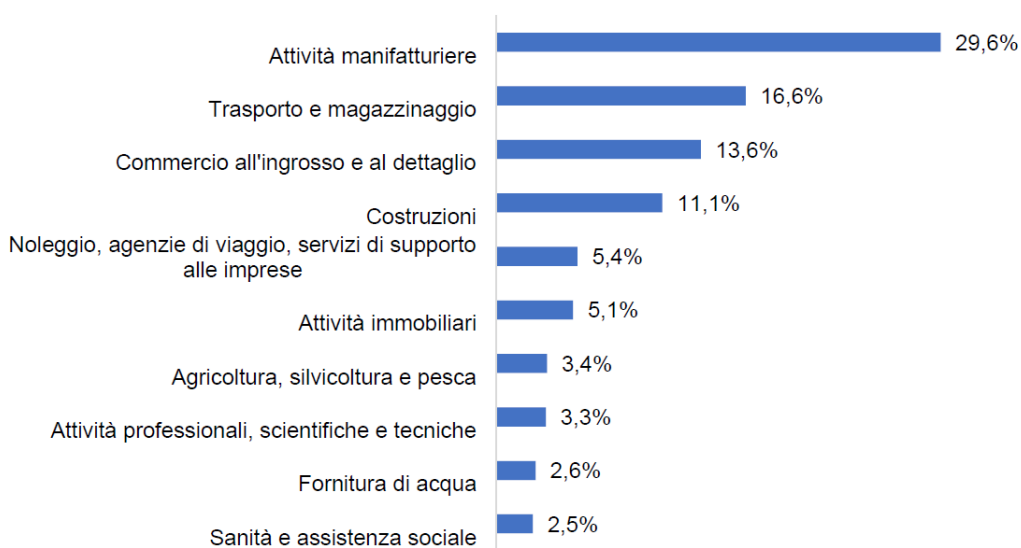
	2023		2022		VAR%	
	N. CONTRATTI	VALORE BENE	N. CONTRATTI	VALORE BENE	N. CONTRATTI	VALORE BENE
Autovetture in leasing*	78.947	4.519.037	66.395	3.147.828	18,9%	43,6%
Autovetture NLT*	382.366	11.029.665	282.668	8.086.388	35,3%	36,4%
Veicoli commerciali in leasing*	32.744	1.442.985	28.338	1.152.695	15,5%	25,2%
Veicoli commerciali NLT*	53.024	1.377.953	39.431	1.063.922	34,5%	29,5%
Veicoli Industriali	21.307	2.717.411	22.384	2.515.851	-4,8%	8,0%
AUTO	568.388	21.087.051	439.216	15.966.684	29,4%	32,1%
Strumentale finanziario	98.359	8.854.671	112.978	10.765.952	-12,9%	-17,8%
Strumentale operaitov	92.793	1.284.090	92.066	1.424.269	0,8%	-9,8%
STRUMENTALE	191.152	10.138.761	205.044	12.190.221	-6,8%	-16,8%
AERONAVALE E FERROVIARIO	248	474.235	436	449.369	-43,1%	5,5%
Immobiliare costruito	2.210	1.612.003	2.512	1.607.820	-12,0%	0,3%
Immobiliare da costruire	503	1.263.558	593	1.227.103	-15,2%	3,0%
IMMOBILIARE	2.713	2.875.561	3.105	2.834.923	-12,6%	1,4%
ENERGY	383	232.594	290	107.080	32,1%	117,2%
TOTALE GENERALE	762.884	34.808.202	648.091	31.548.277	17,7%	10,3%

In termini di importi, il peso del leasing dei veicoli industriali è rimasto pressoché invariato rispetto all'anno precedente (8%), ma registra una crescita in valore dell'8%. Il peso del settore auto sulle nuove operazioni ha superato nel 2023 il 60,6% dei nuovi volumi finanziati (dal 50,6% che si registrava nel 2022). Il leasing strumentale si è confermato come il secondo comparto per importanza e ha rappresentato il 29,1% del totale, con 9,5 punti percentuali in meno però rispetto al 2022. Segue il comparto del leasing immobiliare, in cui si è concentrato l'8,3% dei nuovi finanziamenti nel 2023 rispetto al 9,0% del 2022. Il peso del leasing aeronavale e ferroviario è stabile rispetto

all'anno precedente alla quota dell'1,4%. Il leasing di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili è salito allo 0,7% del totale (+0,4 p.p.).

Anche nel 2023 il principale settore di clientela che ha utilizzato il leasing è stato quello manifatturiero, con una percentuale del 29,6% sul totale stipulato. Seguono il settore del trasporto e immagazzinaggio, con un 16,6% sul totale (in crescita del 15,5% rispetto 2022) e quello del commercio all'ingrosso e al dettaglio che ha rappresentato il 13,6% del totale ed ha avuto una crescita dell'1,2% rispetto all'anno precedente.

Primi 10 settori Ateco della clientela leasing (peso % sul totale stipulato 2023)



Fonte: elaborazioni Assilea su dati BDCR

RISULTATI DELL'ATTIVITÀ 2023

Come descritto al paragrafo “il settore dei veicoli industriali”, nel 2023 il mercato dei nuovi veicoli industriali ha registrato un aumento del 12% rispetto al 2022. Il mercato ha continuato a beneficiare, seppure in misura minore rispetto agli anni precedenti, degli incentivi agli investimenti che hanno amplificato la ripresa delle vendite di veicoli industriali. Strumenti quali la c.d. “Nuova Sabatini” hanno, infatti, incentivato parte della clientela ad investire nuove risorse anche nell'acquisto di veicoli industriali.

In questo contesto la Società ha potuto beneficiare sia della crescita del mercato che di quella della quota di mercato del marchio Scania, con volumi in aumento di oltre 500 unità (+17%, da 2.849 unità del 2022 a 3.351 nel 2023).

Segnatamente, in presenza di una quota stabile della penetrazione finanziaria sull'immatricolato Scania (49,4%), ha registrato un ragguardevole aumento delle nuove erogazioni, in crescita di oltre 61 milioni di euro (+28,6%), chiudendo sui 276 milioni di euro, livello mai raggiunto prima. La componente significativa di questa crescita è data per oltre il 95% dal finanziamento leasing degli autocarri nuovi Scania, in crescita di

quasi 60 milioni di euro (+37%). La crescita registrata è stata guidata dai volumi (+25%), ma anche dal valore medio del veicolo finanziato (+12%), che ha risentito dell'aumento inflattivo dei prezzi

Prosegue la riduzione del finanziato sui veicoli per il trasporto persone che nell'anno ha visto la stipula di finanziamenti per soli 3 veicoli. Si riduce anche l'attività di finanziamento dei veicoli usati (-6%), ma la scarsità di questo tipo di veicoli per larga parte dell'anno ha portato ad un incremento del valore medio finanziato e consentito di chiudere su valori leggermente superiori a quelli del 2022 (+4%). Stabili le unità di altri veicoli finanziati (rimorchi, semirimorchi e allestimenti), ma in aumento i valori finanziati (+6%).

Andamento dello stipulato leasing (valori in migliaia di euro)

	2023		2022		VAR%	
	N. CONTRATTI	VALORE BENE	N. CONTRATTI	VALORE BENE	N. CONTRATTI	VALORE BENE
Autocarri Scania nuovi	1.708	221.518	1.368	161.603	24,9%	37,1%
Autobus Scania nuovi	3	692	6	1.354	-50,0%	-48,9%
Totale veicoli nuovi	1.711	222.210	1.374	162.957	24,5%	36,4%
Autocarri Scania usati	201	15.525	220	15.810	-8,6%	-1,8%
Autobus Scania usati	6	892	0	0	#DIV/0!	#DIV/0!
Totale veicoli usati	207	16.417	220	15.810	-5,9%	3,8%
Altri veicoli	22	1.220	36	1.795	-38,9%	-32,0%
Altro (rimorchi, semirimorchi)	595	35.900	596	33.871	-0,2%	6,0%
TOTALE NUOVE EROGAZIONI	2.535	275.748	2.226	214.433	13,9%	28,6%

Il forte aumento dei tassi di interesse registrato a partire dall'inizio del 2022 ha visto crescere la convenienza e l'interesse per i contratti con tasso indicizzato (Euribor 3 mesi) rispetto al tasso fisso (EURIRS 5 anni) fino a tutto il primo semestre 2023. L'interesse da parte della clientela è progressivamente calato con il proseguire delle politiche monetarie restrittive della BCE che hanno portato il differenziale tra Euribor e IRS in favore di quest'ultimo ad oltre 100 bps sul finire dell'anno. Nel 2023 il peso dell'indicizzato sul totale dell'erogato si è attestato sul 30%, ma sullo stock dei contratti in attesa di attivazione a fine anno questa quota si era già ridotta al 10%.

Andamento dello stipulato leasing per tasso di riferimento (valori in migliaia di euro)

	2023		2022	
	N. VEICOLI	VALORE BENE	N. VEICOLI	VALORE BENE
Tasso indicizzato	782	84.702	319	33.644
Tasso fisso	1.753	191.046	1.907	180.789
Totale veicoli nuovi	2.535	275.748	2.226	214.433

I volumi record di attivazioni registrati nell'anno hanno impattato positivamente anche sul portafoglio del leasing che chiude l'anno sopra i 600 milioni di euro, in crescita di oltre 35 milioni rispetto al 2022.

Di seguito si riporta la suddivisione per qualità del credito del portafoglio crediti finanziari verso la clientela del leasing finanziario.

Euro/000	31/12/2023				31/12/2022			
	Esposizione Lorda	Incidenza %	Esposizione Netta	Incidenza %	Esposizione Lorda	Incidenza %	Esposizione Netta	Incidenza %
Sofferenze	176	0,03%	18	0,00%	9	0,00%	9	0,00%
Inadempienze probabili	14.114	2,35%	10.104	1,70%	20.031	3,54%	14.909	2,68%
Crediti con scaduto deteriorati	1.569	0,26%	1.364	0,23%	1.753	0,31%	1.483	0,27%
Totale portafoglio deteriorato	15.860	2,64%	11.486	1,93%	21.793	3,85%	16.402	2,95%
Crediti con scaduto non deteriorati	7.494	1,25%	7.066	1,19%	2.971	0,53%	2.740	0,49%
Crediti non deteriorati oggetto di concessioni	568	0,09%	490	0,08%	25.004	4,42%	24.514	4,40%
Crediti in Bonis	577.625	96,02%	575.557	96,80%	516.086	91,20%	513.230	92,16%
Totale portafoglio non deteriorato	585.688	97,36%	583.113	98,07%	544.062	96,15%	540.485	97,05%
Totale crediti di natura finanziaria	601.547	100,00%	594.599	100,00%	565.855	100,00%	556.886	100,00%

Il valore delle esposizioni lorde non deteriorate aumenta in modo significativo di circa 41 milioni di euro, spinto dalle attivazioni di nuovi contratti di leasing. Il forte calo dei crediti non deteriorati oggetto di concessioni fa riferimento a quei crediti che hanno fruito dell'ultima moratoria COVID (2^a semestre 2021) giunti a scadenza oppure trasferiti su altre categorie di qualità del credito.

Il peso delle esposizioni deteriorate al lordo delle rettifiche di valore si riduce di quasi 6 milioni di euro (-27%), soprattutto per gli incassi (13 milioni di euro), in parte compensati dall'ingresso netto di nuovi crediti provenienti da esposizioni non deteriorate (7 milioni di euro), il totale dell'attivo deteriorato del leasing ha quindi subito una forte riduzione al 2,60% rispetto al 3,85% dello scorso esercizio. Anche con riferimento all'esposizione al netto delle rettifiche di valore, il peso delle esposizioni deteriorate ha registrato una rilevante riduzione rispetto all'esercizio precedente passando dal 2,95% al 1,93%.

Nel corso del 2023 la Società, di comune accordo con la controllante Traton Financial Services AB, ha avviato l'offerta di servizi di factoring alle società del gruppo Traton. Il servizio offerto al distributore dei prodotti Scania per l'Italia è il prodotto factoring pro soluto senza notifica, che consente al distributore di procedere alla cessione dei crediti commerciali derivanti dalla vendita di veicoli e ricambi ai concessionari indipendenti della rete Scania, con anticipo immediato dell'incasso del credito e il trasferimento del rischio credito ed al contempo continuare a gestire il processo di incasso delle fatture. Il servizio è stato avviato a partire dal settembre del 2023 e ha registrato volumi importanti (turnover di oltre 120 milioni di euro) ed una esposizione al 31/12/2023 tutta in bonis per un ammontare lordo di 46 milioni di euro.

Il tasso di copertura complessivo (Leasing e factoring) ha registrato un significativo calo dall'1,60% all'1,14%. Complessivamente la consistenza delle rettifiche di valore (7.408 migliaia di euro) evidenzia una rilevante diminuzione (-17%) rispetto all'anno precedente (8.969 migliaia di euro). La spiegazione è da rintracciare in: i) l'esaurimento dei contratti in moratoria, che negli anni precedenti aveva spostato in avanti nel tempo la cosiddetta *comfort date*, vale a dire il momento in cui il valore dell'esposizione risulta essere pari al valore di mercato dei beni sottostanti; ii) la riduzione dei crediti deteriorati, che nel 2023 hanno visto incassi significativi; iii) l'afflusso di nuovi contratti di leasing in bonis e l'inizio dell'attività di factoring, caratterizzata da un'elevata qualità di credito.

Con riferimento alle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale, si assiste all'aumento della voce "Altre attività" rispetto a fine 2022 di circa Euro 5,6 milioni. Detto incremento scaturisce principalmente dalla consistenza del credito IVA che a fine 2022 risultava essere pari a circa Euro 1.5 milioni, mentre a fine 2023 lo stesso è pari a circa Euro 7.4 milioni. L'aumento del credito IVA è naturale conseguenza dei forti volumi di attivazione di contratti leasing registrati nel 2023. Nel corso dell'anno la Società non ha proceduto a richiesta di rimborsi del credito IVA.

Passando alla disamina delle voci del passivo dello stato patrimoniale si nota l'aumento della voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" per un importo di circa Euro 80 milioni. Tale variazione è principalmente riconducibile all'andamento del portafoglio crediti finanziari e conseguentemente della voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela", che nel 2023 è aumentata di oltre 85 milioni di euro per quanto illustrato in precedenza.

Come per il 2022, la provvista è stata garantita da due principali fonti di finanziamento. La Società, da una parte ha in essere finanziamenti a breve/medio/lungo termine accesi con la tesoreria di Gruppo, dall'altra, e specificatamente per la liquidità di breve termine, aderisce ad un sistema di gestione centralizzata della tesoreria di Gruppo c.d. "*cash pool*". In dettaglio, l'ammontare dei finanziamenti con la tesoreria di Gruppo al 31 dicembre 2022 era pari a Euro 483 milioni circa a fronte dei circa Euro 528 milioni al 31 dicembre 2023, mentre la passività riconducibile al cash pool è aumentata da Euro 4,6 milioni nel 2022 a Euro 11,9 milioni nel 2023.

Nel corso del 2023 è stato fatto anche ricorso a finanziamenti erogati da banche italiane per un ammontare a fine esercizio di 29 milioni di euro.

La voce passività fiscali ricomprende anche le imposte dirette sul risultato di esercizio non coperte dagli acconti versati nell'anno..

La voce 'Altre passività' non evidenzia variazioni significative rispetto al 2021. La voce include i debiti verso fornitori per beni leasing e servizi, oltre ai ratei dei leasing e del costo del personale.

L'aumento del fondo di trattamento di fine rapporto è da imputarsi al ricalcolo del valore attuale dei benefici garantiti al personale, influenzato dalla riduzione del tasso di attualizzazione, conseguenza dei movimenti dei tassi di interesse registrati nell'esercizio.

Nel 2023 non si è dato corso al pagamento di dividendi né ad altre operazioni che hanno interessato il patrimonio netto. La variazione positiva del patrimonio è quindi da attribuirsi alla destinazione a riserva dell'utile maturato nel 2022.

Passando all'analisi del conto economico, il 2023 è stato caratterizzato dagli effetti dell'aumento dei tassi di interesse indotto dalla politica monetaria restrittiva della BCE avviata dall'estate del 2022 e proseguita per tutto il 2023. La crescita di circa 5,3 milioni di euro è quindi da ritrovarsi nell'aumento dei tassi. Minore l'impatto della crescita del portafoglio che si è concentrata a partire dalla fine dell'estate del 2023 e che quindi riverserà i suoi effetti sugli anni successivi. Anche l'impatto del factoring avviato nel mese di settembre è limitato a soli 410 mila euro.

Il repentino aumento dei tassi di interesse che ha caratterizzato il 2022 ed il 2023 ha avuto un impatto maggiore sulla crescita degli interessi passivi per 5,9 milioni. La concorrenza ha rivisto con una certa lentezza la propria offerta, ostacolando in tal modo l'adeguamento dei tassi attivi ai maggiori oneri della raccolta. Inoltre il 2023 è stato caratterizzato da una maggiore presenza di trattative con clienti grosse flotte con maggiore merito creditizio e forza contrattuale.

Le commissioni nette, derivanti da provvigioni sui prodotti assicurativi offerti a servizio del contratto di leasing, da accordi di profit sharing con le compagnie assicurative e dalle commissioni applicate sul servizio di factoring, sono sostanzialmente invariate rispetto all'anno precedente (5,5 milioni di euro). L'andamento di detta voce conferma l'importante contributo alla redditività aziendale fornito dai servizi accessori. Il motivo principale di tale trend è da ricondurre all'ottima performance dell'attività di intermediazione assicurativa in termini di redditività complessiva. Il peso preponderante è ancora rappresentato dall'intermediazione dei prodotti Kasko che costituisce circa il 80% della profittabilità complessiva generata dall'intermediazione assicurativa. Segue un dettaglio del portafoglio in essere alla fine dell'esercizio:

Portafoglio polizze assicurative (n. contratti)			
	2023	2022	VAR %
Kasko + RCA	7.455	7.390	0,9%
Solo RCA	409	312	31,1%
GAP	3.662	3.795	-3,5%
Credit life	468	645	-27,4%
Altro	147	77	90,9%
Totale polizze	12.141	12.219	-0,6%

Il cambio di segno delle rettifiche sulle attività finanziarie segna la definitiva conclusione di un periodo straordinario dovuto alla pandemia COVID e alle misure di sospensione dei pagamenti delle rate dei leasing. Se il 2020 aveva visto una forte crescita delle rettifiche (circa 4,5 milioni di euro), generate dal disallineamento dell'esposizione con il valore di mercato del bene oggetto di leasing, nel 2021 il parziale rientro delle disposizioni di moratoria dei pagamenti aveva consentito di recuperare parte del disallineamento generato limitando le perdite a soli 0,6 milioni di euro. Nel 2022 le perdite ammontano a 1,5 milioni di euro e considerano lo scivolamento di alcune posizioni che erano state in moratoria tra i crediti deteriorati. Nel 2023 si può, infine, considerare concluso il recupero del disallineamento tra valore dell'esposizione e del valore di mercato del bene determinato con il susseguirsi di tre moratorie dei pagamenti.

Le spese amministrative (8,0 milioni di euro) vedono un aumento del 3,8% rispetto all'anno precedente. Analizzando più nel dettaglio tale aggregato si nota che l'aumento è concentrato nelle spese del personale, pari a Euro 5,4 milioni. I maggiori costi del personale sono originati sia dal potenziamento della struttura organizzativa effettuata nel corso del 2022 che da aumenti salariali aziendali concessi a recupero del potere di acquisto delle retribuzioni.

Stabili le spese amministrative, tra le quali una componente rilevante è ancora costituita dalle spese sostenute per l'implementazione del nuovo sistema informativo promosso dal gruppo Scania.

La voce "Altri proventi e oneri di gestione" segna una riduzione di circa 550 mila euro rispetto al 2022, un anno caratterizzato da poste straordinarie irripetibili (cancellazione di poste del passivo originate da doppi rimborsi assicurativi, aumento di commissioni di fine locazione e un considerevole aumento delle richieste di estinzione anticipata).

Nella tabella che segue vengono riepilogati i principali indici calcolati come rapporto tra le voci di conto economico e la media del portafoglio crediti finanziari. Quest'ultimo

valore è calcolato come media del portafoglio crediti finanziari alla fine dell'anno oggetto di analisi e alla fine dell'anno precedente.

Ratio	2023	2022
Interest Margin Ratio	2,3%	2,5%
Interest Margin + Net Commission Ratio	3,1%	3,4%
Bad Debt Ratio	0,1%	-0,3%
Opex Ratio	-1,4%	-1,4%
Operating Margin Ratio	1,9%	1,9%
Net Margin Ratio	1,3%	1,3%

ALTRE INFORMAZIONI

LA COMPAGINE SOCIALE

Alla data di redazione del presente Bilancio, l'intero pacchetto azionario è detenuto dalla società TRATON Financial Services AB (Svezia). Scania Finance Italy Spa è soggetta alla direzione ed al coordinamento del socio unico TRATON Financial Services AB (Svezia).

INFORMAZIONI CONCERNENTI IL PERSONALE

L'organico della Società ad oggi è composto da 53 risorse di cui 7 con la qualifica di dirigenti e 3 con la qualifica di quadri direttivi. Il personale è così suddiviso per dipartimento:

AREA	N. DIPENDENTI
Sales and Marketing	12
General	5
Insurance	6
Credit evaluation	4
Contract administration	6
Collection and Legal	6
Accounting and finance	7
IS and IT	3
Risk, Compliance & AML	4
Totale	53

Il rapporto di lavoro è disciplinato dal contratto collettivo nazionale di lavoro per i lavoratori occupati nel settore commercio.

La sicurezza e la salute sul lavoro sono state verificate periodicamente da organi esterni preposti.

L'ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

Vi informiamo che nel corso dell'esercizio 2023 non sono state effettuate attività di ricerca e di sviluppo.

ELENCO DELLE SEDI SECONDARIE

La sede legale è a Trento in Via di Spini 21, mentre la sede amministrativa è ad Assago nel Centro Direzionale Milanofiori, Strada 4 Palazzo A10.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE RELAZIONI CON L'AMBIENTE

La Società svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela dell'ambiente.

La politica ambientale seguita, stante la tipologia dell'attività, è caratterizzata da una attenzione alla raccolta differenziata di materiali usati quali carta, plastica e toner in modo da favorirne il riciclo.

AZIONI PROPRIE E PARTECIPAZIONI

Vi informiamo che la Vostra Società non detiene azioni proprie, né azioni della società controllante, e che, nel corso dell'esercizio 2023 non sono state effettuate operazioni su azioni proprie né su azioni della società controllante.

La Società, inoltre, non possiede e non ha posseduto partecipazioni.

I RAPPORTI VERSO LE SOCIETÀ DEL GRUPPO E LE PARTI CORRELATE

La società TRATON Financial Services AB esercita attività di controllo e coordinamento della Società ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile e detiene il 100% del capitale di Scania Finance Italy S.p.A..

Per i dati essenziali dell'ultimo Bilancio d'esercizio approvato dalla società che esercita l'attività di direzione e coordinamento, richiesti dall'art. 2497-bis del codice civile, si rimanda alla sezione "altre informazioni" della nota integrativa.

I rapporti finanziari in essere al 31 dicembre 2023 e quelli di natura economica intrattenuti nell'esercizio con le società del gruppo e le altre parti correlate rientrano nella normale operatività della Società e sono state concluse nell'interesse della stessa a condizioni sostanzialmente in linea a quelle osservabili sul mercato.

In particolare, le operazioni con parti correlate, includono principalmente: acquisti di beni concessi in leasing, prestazione di servizi di factoring, accensione di finanziamenti passivi, prestazione di servizi, concessione di garanzie da parte di società del gruppo, servizi ed accordi di natura commerciale.

Per il dettaglio di attività e passività, costi e ricavi nei confronti di società del gruppo e delle altre parti correlate si rimanda alla specifica sezione della nota integrativa.

ALTRE INFORMAZIONI DI RILIEVO

A seguito e per effetto degli accertamenti ispettivi condotti dalla Autorità di Vigilanza dal 23 maggio al 29 luglio 2022, in data 2 agosto 2023 il Servizio Rapporti Istituzionali di Vigilanza della Banca d'Italia ha trasmesso al Direttorio della Banca d'Italia, competente per la fase decisoria, la proposta conclusiva della fase istruttoria della Procedura sanzionatoria amministrativa avviata nei confronti della SFI

Successivamente, anche a seguito delle ulteriori difese presentate dalla società in data 25 settembre 2023 la Banca d'Italia ha notificato alla Scania Finance Italy Spa il procedimento sanzionatorio avviato ai sensi dell'art. 65 del D.lgs. 231/07, avente ad oggetto "Carenze in materia di adeguata verifica rafforzata e collaborazione attiva", infliggendo in via definitiva, la sanzione amministrativa pecuniaria di € 50.000, che la Società ha provveduto a pagare.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente al 31 dicembre 2023 e fino alla data di approvazione del presente bilancio, non si sono verificati fatti ed accadimenti che possano determinare rettifiche alla situazione patrimoniale ed economica della Società.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le stime di crescita dell'economia europea e italiana sono state oggetto di profonde revisioni al ribasso nel 2023. Agli inizi del 2024 la Banca d'Italia ha aggiornato le previsioni di crescita per l'Italia allo 0,6%.

L'aggravarsi della guerra russo-ucraina, giunta ormai al suo terzo anno, potrebbe rappresentare un elemento in grado di minare la crescita dell'economia non solo italiana. Anche gli attacchi terroristici del 7 ottobre 2023 accaduti in Israele e la risposta israeliana con l'invasione del territorio di Gaza, unitamente agli attacchi houthi alle navi in transito nel Mar Rosso, potrebbero determinare un ulteriore grado di instabilità per l'economia italiana.

Tutto ciò potrebbe chiaramente riflettersi in modo negativo sugli obiettivi fissati dalla Società per il 2024. A tal riguardo, nel corso del mese di aprile saranno rianalizzate le stime per l'esercizio in corso. Si ritiene comunque che saranno confermati i risultati attesi nel Market Plan 2024, senza sostanziali modifiche dei veicoli Scania consegnati e delle erogazioni di leasing. Le più recenti previsioni delle consegne di veicoli Scania per l'anno in corso, tenuto anche conto del rilevante portafoglio ordini in essere (oltre 2 mila veicoli) sono allineate con i volumi previsti nel Market Plan.

L'ottimo livello di ordini raccolti da parte del distributore ci portano ad essere ottimisti sia sui volumi consegnati sia su quelli finanziati e di poter quindi ripetere i risultati già raggiunti nel 2023.

Nella prima parte dell'anno il margine di interesse sulle nuove erogazioni vede una leggera ripresa, indotta sia dalla riduzione del costo di provvista sul mercato che dalla riduzione degli spread applicati dal servizio di tesoreria Scania..

In un contesto concorrenziale come quello in cui opera la Vostra Società, che vede il margine di interesse assottigliarsi, sarà sempre più cruciale tenere in debita considerazione la remunerazione generata dall'intero ventaglio dei servizi offerti. Il peso del business di intermediazione assicurativa dovrebbe confermarsi sugli ottimi livelli registrati negli ultimi anni contribuendo alla redditività e al contempo rappresentare sempre più un elemento distintivo della Società ed un valore aggiunto per la clientela. Per tale ragione uno degli obiettivi della Società sarà sviluppare e mantenere un portafoglio di prodotti innovativi, costruiti con l'obiettivo di soddisfare le esigenze dei clienti.

Determinante sarà l'evoluzione del factoring, che già nei primi due mesi del 2024 ha fatto registrare un turnover significativo oltre i 90 milioni di euro e quindi potenzialmente superiore a quanto previsto nel Market Plan 2024.

L'evoluzione della voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" potrà essere condizionata negativamente:

- dagli impatti di un possibile rallentamento dell'economia;
- dall'elevato livello dei prezzi dei carburanti.

I clienti in difficoltà potrebbero essere supportati con la rimodulazione dei piani finanziari che potrebbe comportare un incremento del differenziale tra il credito residuo del cliente e il valore dei beni sottostanti ai contratti di leasing / finanziamento.

Considerato quanto precede, si prevede che il peso delle rettifiche di valore ritornerà con segno negativo nel 2024. Sarà in ogni caso estremamente importante focalizzare l'attenzione sulla gestione e sul monitoraggio del portafoglio crediti.

L'adozione di una nuova piattaforma informatica (Unity), introdotta l'1 gennaio 2024, congiuntamente ad una rivisitazione dei processi, garantirà una maggiore efficienza oltre ad incrementare il livello di soddisfazione della clientela.

La struttura organizzativa è al completo e quindi non si ritiene di dovere procedere all'inserimento di nuove risorse, escluse eventuali sostituzioni. L'incremento delle spese amministrative previsto per il 2024 sarà da attribuire, oltre ad alcuni aumenti salariali mirati, agli oneri derivanti dall'adozione della nuova piattaforma informatica introdotta dal Traton Financial Services.

La Società continuerà a lavorare a stretto contatto con l'importatore di veicoli Scania in Italia. Ciò al fine di integrare i processi di vendita in modo da poter offrire al cliente una soluzione di servizi integrata, su misura e modulare.

È, inoltre, intenzione della Società che quanto sopra esposto venga sviluppato e attuato tenendo sempre in considerazione gli aspetti di conformità.

INFORMAZIONI SUGLI OBIETTIVI E SULLE POLITICHE DELL'IMPRESA IN MATERIA DI ASSUNZIONE, GESTIONE E COPERTURA DEI RISCHI.

La Società pone periodicamente in essere procedure atte ad identificare i rischi che potrebbero avere un impatto significativo sul raggiungimento degli obiettivi strategici e/o dei business, come pianificati e programmati. Le analisi adottate impiegano scale di valutazione e misurazione degli eventi di rischio in termini di probabilità e impatto nonché di incidenza sui risultati finanziari, sulla reputazione ovvero sulla conformità nel suo complesso. Il grado di esposizione ai rischi, misurato secondo il c.d. *"risk-based approach"* poggia su criteri di classificazione della materialità dei rischi effettuata considerando la loro rilevanza nonché la regolamentazione normativa.

In tale contesto, quale risultato delle predette analisi condotte a valere sull'esercizio 2023, la Società ha attribuito ai rischi riconosciuti come applicabili, il seguente grado di rilevanza:

RISCHI	Rilevanza		
	Alta	Media	Bassa
Rischio di credito	X		
Rischio operativo	X		
Rischio di concentrazione		X	
Rischio di tasso di interesse		X	
Rischio di liquidità			X
Rischio strategico			X
Rischio di reputazione			X

Per meglio circostanziare la definizione dei rischi, nonché le metodologie di misurazione e i relativi strumenti di controllo, si rimanda a quanto descritto nella nota integrativa "Parte D: altre informazioni".

CONTINUITA' AZIENDALE

Nella fase di predisposizione del Bilancio è stata effettuata una valutazione dell'esistenza dei presupposti relativi alla capacità della Società di operare come un'entità in funzionamento con un orizzonte temporale di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento del Bilancio.

Per esprimere tale valutazione si è tenuto conto di tutte le informazioni disponibili e del fatto che la Società è caratterizzata da: una storia di buona profittabilità; da una più che consistente dotazione patrimoniale; dall'appartenenza ad un gruppo internazionale solido.

Di conseguenza il presente Bilancio è stato redatto, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, nella prospettiva della continuità dell'attività, non sussistendo eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di dubbi sulle capacità della Società di continuare ad operare come entità di funzionamento.

A supporto delle conclusioni raggiunte dagli Amministratori circa l'esistenza dei presupposti della continuità aziendale anche nell'esercizio 2024, oltre alle considerazioni riportate nella sezione "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" vanno considerati anche i seguenti aspetti:

- la Società, nel corso degli ultimi anni, ha sempre conseguito soddisfacenti performance in termini di redditività e finanziamenti erogati alla clientela;
- nel corso degli ultimi anni non si sono verificate circostanze o eventi (sia di natura economico – finanziaria che gestionale) che, considerati individualmente o nel loro complesso, hanno fatto sorgere dubbi sul presupposto della continuità aziendale.

Ai fini dell'espressione del suddetto giudizio, gli Amministratori hanno peraltro valutato gli effetti conseguenti al conflitto russo-ucraino e i disordini in Medio Oriente con l'occupazione israeliana del territorio di Gaza e gli attacchi houthi alle navi in transito nel Mar Rosso, tuttora in corso, che ragionevolmente potranno comportare ricadute negative sui futuri risultati aziendali; tuttavia, detti effetti sono ritenuti tali da non indurre incertezze sul punto della continuità aziendale, tenuto anche conto della solidità, attuale e prospettica, nella struttura patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad esaminare e approvare il Bilancio chiuso al 31.12.2023 e si propone di distribuire un dividendo di € 15.000.000 mediante:

- destinazione dell'utile netto di Euro **7.784.508**;
- utilizzo delle riserve di utili accantonati per Euro **7.215.492**.

Il patrimonio netto della Società dopo la distribuzione dei dividendi ammonterà a Euro 60.932.309, di cui riserve Euro 44.694.982. Il CET1 ratio calcolato dopo la distribuzione dei dividendi è dell'11,50% (ante distribuzione si attesterebbe al 14,33%).

A conclusione della presente relazione, desideriamo ringraziare il Collegio Sindacale per l'attività di controllo svolta, i dipendenti, la società di revisione EY S.p.A., Banca d'Italia ed Italscania S.p.A. per la preziosa collaborazione fornita.

Milano, 22 marzo 2024

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Marco Brivio

Schemi di Bilancio

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2023	31/12/2022
10. Cassa e disponibilità liquide	341	529
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	647.636.140	562.015.971
<i>a) crediti verso banche</i>	<i>227.581</i>	<i>215.648</i>
<i>c) crediti verso clientela</i>	<i>647.408.559</i>	<i>561.800.323</i>
80. Attività materiali	833.006	1.058.574
90. Attività immateriali	23.386	60.638
100. Attività fiscali	1.997.173	4.257.299
<i>a) correnti</i>	<i>0</i>	<i>1.648.744</i>
<i>b) anticipate</i>	<i>1.997.173</i>	<i>2.608.555</i>
120. Altre attività	7.961.081	2.342.511
Totale attivo	658.451.127	569.735.522

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2023	31/12/2022
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	572.129.852	492.576.528
60. Passività fiscali	650.267	
<i>a) correnti</i>	<i>650.267</i>	
<i>b) differite</i>		
80. Altre passività	8.048.756	7.443.583
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.558.341	1.278.232
100. Fondi per rischi e oneri	131.602	182.628
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>12.552</i>	<i>13.576</i>
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	<i>119.050</i>	<i>169.052</i>
110. Capitale	16.350.000	16.350.000
150. Riserve	51.910.474	44.449.188
160. Riserve da valutazione	-112.673	-5.923
170. Utile (Perdita) d'esercizio	7.784.508	7.461.286
Totale passivo e patrimonio netto	658.451.127	569.735.522

Milano, 22 marzo 2024

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Marco Brivio

CONTO ECONOMICO

Voci del conto economico	31/12/2023	31/12/2022
10. Interessi attivi e proventi assimilati	22,594,062	17,287,602
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-8,809,657	-2,870,115
30. MARGINE DI INTERESSE	13,784,405	14,417,487
40. Commissioni attive	5,456,311	5,455,770
50. Commissioni passive	-484,820	-379,100
60. COMMISSIONI NETTE	4,971,491	5,076,670
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	18,755,896	19,494,157
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	566,174	-1,498,535
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>566,174</i>	<i>-1,498,535</i>
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	19,322,070	17,995,622
160. Spese amministrative:	-7,981,446	-7,691,753
<i>a) spese per il personale</i>	<i>-5,397,881</i>	<i>-5,145,080</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>-2,583,565</i>	<i>-2,546,673</i>
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1,024	11,824
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>1,024</i>	<i>20,421</i>
<i>b) altri accantonamenti netti</i>		<i>-8,597</i>
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-375,880	-319,510
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-71,530	-75,410
200. Altri proventi e oneri di gestione	529,211	1,075,168
210. COSTI OPERATIVI	-7,898,621	-6,999,681
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	11,423,449	10,995,941
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-3,638,941	-3,534,655
280. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	7,784,508	7,461,286
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	7,784,508	7,461,286

Milano, 22 marzo 2024

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Marco Brivio

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31/12/2023	31/12/2022
10. Utile (perdita) d'esercizio	7.784.508	7.461.286
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-106.750	248.043
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	-106.750	248.043
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Coperture di investimenti esteri		
110. Differenze di cambio		
120. Copertura dei flussi finanziari		
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-106.750	248.043
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	7.677.758	7.709.329

Milano, 22 marzo 2024

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Marco Brivio

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI

Situazione al 31 dicembre 2023

	Esistenze al 31-12-2022	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2023	Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva esercizio 2023	Patrimonio netto al 31.12.2023
				Allocazione risultato esercizio precedente			Operazioni sul patrimonio netto					
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale		
Capitale	16.350.000		16.350.000									16.350.000
Sovrappezzo emissioni												
Riserve:	44.449.188		44.449.188	7.461.286								51.910.474
a) di utili	44.449.188		44.449.188	7.461.286								51.910.474
b) altre riserve												
Riserve da valutazione	-5.923		-5.923								-106.750	-112.673
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio	7.461.286		7.461.286	-7.461.286							7.784.508	7.784.508
Patrimonio netto	68.254.551		68.254.551								7.677.758	75.932.309

Milano, 22 marzo 2024

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Marco Brivio

Bilancio

2023

–

Schemi

di

Bilancio

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI

Situazione al 31 dicembre 2022

	Esistenze al 31-12-2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 2022	Patrimonio netto al 31.12.2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto						
					Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzioni e straordinari a dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	16.350.000		16.350.000									16.350.000
Sovrapprezzo emissioni												
Riserve:	36.045.342		36.045.342	8.403.846								44.449.188
a) di utili	36.045.342		36.045.342	8.403.846								44.449.188
b) altre riserve												
Riserve da valutazione	-253.965		-253.965							-1	248.043	-5.923
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio	8.403.846		8.403.846	-8.403.846							7.461.286	7.461.286
Patrimonio netto	60.545.223		60.545.223							-1	7.709.329	68.254.551

Milano, 22 marzo 2024

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Marco Brivio

Bilancio

2023

-

Schemi

di

Bilancio

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO DIRETTO)

Rendiconto Finanziario	31/12/2023	31/12/2022
ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	7.784.508	7.461.286
- interessi attivi incassati (+)	22.786.220	17.287.602
- interessi passivi pagati (-)	- 8.809.657	- 2.870.115
- dividendi e proventi simili (+)		
- commissioni nette (+/-)	4.779.333	5.076.670
- spese per il personale (-)	- 5.397.881	- 5.145.080
- altri costi (-)	- 2.463.777	- 4.428.304
- altri ricavi (+)	529.211	1.075.168
- imposte e tasse (-)	- 3.638.941	- 3.534.655
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	- 88.519.270	28.594.312
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value		
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 85.608.236	22.427.436
- altre attività	- 2.911.034	6.166.876
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	80.812.086	- 35.789.386
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	79.434.313	- 33.461.687
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value	- 106.750	248.042
- altre passività	1.484.523	- 2.575.741
Liquidità netta generata/assorbita dalla gestione operativa	77.324	266.212
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	3.300	10.879
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	3.300	2.379
- vendite di attività immateriali	-	8.500
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	- 68.879	- 65.973
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	- 34.601	- 56.873
- acquisti di attività immateriali	- 34.278	- 9.100
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	- 65.579	- 55.095
ATTIVITÀ DI PROVVISTA	-	-
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
- rimborso versamento soci in conto capitale		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	11.745	211.117
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	216.177	5.059
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	11.745	211.117
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	227.922	216.177

Milano, 22 marzo 2024

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Bilancio

2023

-

Schemi

di

Bilancio

Marco Brivio

Nota integrativa

PREMESSA

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- A) Politiche contabili;
- B) Informazioni sullo stato patrimoniale;
- C) Informazioni sul conto economico;
- D) Altre informazioni.

Ciascuna parte della nota integrativa è articolata in sezioni che illustrano ogni singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa. Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle.

Le tabelle sono state redatte rispettando gli schemi previsti dalle disposizioni vigenti, anche quando sono state avvalorate solo alcune delle voci in esse contenute.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal regolamento comunitario n. 1606/2002 e in vigore a tale data, in conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs. 38/2005 che ha previsto l'adozione obbligatoria dal 1° gennaio 2006 per la redazione del Bilancio d'esercizio degli intermediari finanziari.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio è stato predisposto sulla base del provvedimento “Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” emanato dalla Banca d'Italia il 29 ottobre 2021, nell'ambito dei poteri regolamentari conferitigli dal Decreto legislativo Decreto Legislativo n. 136/2015.

Ai fini della redazione del presente Bilancio si è tenuto conto della Comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023 “Aggiornamento delle integrazioni al provvedimento “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”” aventi ad oggetto le garanzie pubbliche Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS”, nonché delle [Istruzioni applicate a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2023 \(con eccezioni\)](#)” pubblicato in data 17 novembre 2022

I criteri esposti di seguito sono stati concordati con il Collegio Sindacale, ove previsto dalla normativa.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa e dalle relative informazioni comparative ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

Con riferimento al rendiconto finanziario (predisposto secondo il metodo diretto), così come previsto dallo IAS 7 par. 45 e 46, la riconciliazione considera le voci di cassa e di conto corrente di inizio e fine periodo quale aggregato relativo al cosiddetto *cash equivalent*.

Il Bilancio d'esercizio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, il risultato economico del periodo, la variazione del patrimonio netto ed i flussi finanziari. I conti del Bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale che, a sua volta, rispecchia integralmente e fedelmente i fatti amministrativi intervenuti nell'esercizio.

Secondo quanto previsto dal D.lgs. 38/2005, tutti i valori esposti nel Bilancio sono espressi in Euro arrotondato all'unità. I valori della nota integrativa, se non diversamente specificato, sono espressi in unità di euro.

In conformità con quanto previsto dallo IAS 1 Il Bilancio di esercizio si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione:

Continuità aziendale

Nel Documento congiunto n. 4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob e Isvap avevano svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo di fornire nelle Relazioni finanziarie una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali. Al riguardo gli Amministratori, non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento economico sintomi che possano mostrare incertezze sulla continuità aziendale, ritengono di avere la ragionevole certezza che la Società continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile.

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto specificato ai paragrafi "Evoluzione prevedibile della gestione" e "Continuità aziendale" della Relazione degli amministratori sull'andamento della Gestione.

Competenza economica

Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Coerenza di presentazione

La presentazione e la classificazione delle voci nel Bilancio viene mantenuta costante da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione o disposizioni normative non richiedano un cambiamento nella presentazione o che un'altra

presentazione o classificazione non sia più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8.

Prevalenza della sostanza sulla forma

Le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente alla loro forma legale.

Principi contabili omologati al 31 dicembre 2023 e in vigore dal 1° gennaio 2023

Come richiesto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) vengono di seguito elencati i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni applicabili a partire dal 1° gennaio 2023, i cui effetti, in termini di informativa, sono stati recepiti nelle disposizioni relative a “Il Bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari bancari” emanate dalla Banca d’Italia con il Provvedimento del 29 ottobre 2021.

Nuovi principi contabili e nuove interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2023

Durante l'esercizio 2023, le imprese che redigono il bilancio d'esercizio o consolidato in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS hanno applicato il nuovo principio contabile internazionale IFRS 17 "Contratti Assicurativi" e gli emendamenti ai principi contabili, così riassunti:

- Il Regolamento (UE) 2022/357 della Commissione, datato 2 marzo 2022 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale L 68 del 3 marzo 2022, apporta modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio e allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori. Queste modifiche precisano le differenze tra i principi contabili e le stime contabili per garantire una coerente applicazione dei principi contabili e la comparabilità dei bilanci. Le società applicano tali disposizioni a partire dal 1° gennaio 2023 o successivamente.
- Il Regolamento (UE) 2022/1392 della Commissione, datato 11 agosto 2022 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale L 211 del 12 agosto 2022, apporta modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito. Queste modifiche specificano il trattamento contabile delle imposte differite relative a operazioni come leasing e obbligazioni di smantellamento, al fine di ridurre le differenze nell'iscrizione in bilancio di attività e passività fiscali differite su leasing e obbligazioni di smantellamento. Le società applicano tali disposizioni a partire dal 1° gennaio 2023 o successivamente.

- Il Regolamento (UE) 2022/1491 della Commissione, datato 8 settembre 2022 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale L 234 del 9 settembre 2022, apporta modifiche all'IFRS 17 Contratti assicurativi. Queste modifiche riguardano le disposizioni transitorie dell'IFRS 17, consentendo alle imprese di superare le differenze di classificazione delle informazioni comparative dell'esercizio precedente al momento della prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 Strumenti finanziari. Le società possono applicare tali modifiche solo alla prima applicazione dell'IFRS 17 Contratti assicurativi e dell'IFRS 9 Strumenti finanziari. Le società hanno la possibilità di applicare tali disposizioni a partire dal 1° gennaio 2023 o successivamente.

Gli emendamenti entrati in vigore a partire dall'esercizio 2023 e l'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 17 non hanno avuto impatti significativi sui valori contenuti nel presente bilancio.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA NEL CORSO DEL 2023 E APPLICABILI A PARTIRE DAL 1 GENNAIO 2024

Durante il corso del 2023, sono stati emanati diversi regolamenti di omologazione, i quali, in nessun caso, hanno reso obbligatoria l'applicazione di alcune modifiche ai principi contabili internazionali già in vigore alla data di riferimento dell'ultimo bilancio approvato:

- Il Regolamento (UE) 2023/2772 della Commissione, datato 31 luglio 2023 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie L del 22 dicembre 2023, adotta i principi di rendicontazione di sostenibilità (ESRS). Tale regolamento trova applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2024 per gli esercizi finanziari aventi inizio il 1° gennaio 2024 o successivamente.
- Il Regolamento (UE) 2023/2822 della Commissione, datato 19 dicembre 2023 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie L del 20 dicembre 2023, introduce modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio. Tali modifiche mirano a migliorare le informazioni fornite dalle imprese quando il loro diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto a covenant. Le imprese devono applicare tali modifiche al più tardi a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2024 o in data successiva.

- Il Regolamento (UE) 2023/2579 della Commissione, datato 20 novembre 2023 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie L del 21 novembre 2023, apporta modifiche all'IFRS 16 Leases. Tali modifiche specificano il metodo con cui il locatario venditore valuta successivamente le operazioni di vendita e retrolocazione. Le imprese devono applicare tali modifiche al più tardi a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2024 o in data successiva.
- Il Regolamento (UE) 2023/2468 della Commissione, datato 8 novembre 2023 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie L del 9 novembre 2023, introduce modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito. Tali modifiche includono un'eccezione temporanea alla contabilizzazione delle imposte differite connesse all'applicazione delle disposizioni del Pillar Two pubblicato dall'OCSE, oltre a informazioni integrative mirate per le entità interessate. Le imprese devono applicare le disposizioni in questione seguendo i criteri temporali specificati nel regolamento.
- Infine, il Regolamento (UE) 2023/1083 della Commissione, datato 13 agosto 2023 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie L del 26 settembre 2023, abroga il regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione, che adotta i Principi contabili internazionali e le relative Interpretazioni emessi o adottati dallo IASB fino al 15 ottobre 2008. Tale regolamento è stato sostituito al fine di semplificare la legislazione dell'Unione in materia di Principi contabili internazionali, includendo i Principi e le relative Interpretazioni emessi o adottati dallo IASB e adottati dalla Commissione fino all'8 settembre 2022, conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002. Inoltre, il regolamento adotta modifiche all'IFRS 17, fornendo alle imprese dell'Unione la possibilità di esentare taluni gruppi di contratti assicurativi dall'applicazione dell'obbligo di raggruppamento in coorti annuali previsto dall'IFRS 17.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Il progetto di Bilancio al 31 dicembre 2023 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 marzo 2024 che ne ha autorizzato la sua pubblicazione in tale data.

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto specificato al paragrafo “Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio” della Relazione degli amministratori sull'andamento della Gestione.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del Bilancio d'esercizio

La predisposizione della situazione patrimoniale ed economica ha richiesto il ricorso a stime e assunzioni. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare nel tempo e, pertanto si evidenzia come la rettifica di una stima possa avvenire a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o di maggiore esperienza. L'eventuale mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento e, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

Le fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Qui di seguito sono indicati i principi contabili adottati per predisporre il presente Bilancio; gli stessi risultano omogenei con quelli utilizzati per la redazione del Bilancio al 31/12/2022.

L'esposizione dei principi contabili adottati è stata effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste di Bilancio.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Tale voce include i crediti commerciali o gli impieghi alla clientela che prevedono pagamenti fissi o determinabili, nonché i saldi attivi dei conti correnti bancari. Ai sensi

dell' IFRS 16 – paragrafo 67 - sono stati classificati in tale voce i crediti originati dalle operazioni di leasing finanziario decorse alla data del Bilancio.⁵

In base all'attività svolta da Scania Finance Italy S.p.A. possiamo individuare due tipologie fondamentali di attività finanziarie:

1. crediti per attività di leasing finanziario;
2. crediti per attività di factoring.

Operazioni di leasing finanziario

L'IFRS 16 definisce il leasing come quel contratto, o parte di un contratto, in base al quale il locatore concede al locatario il diritto di utilizzare un bene identificato (c.d. ROU - "Right Of Use") per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo. Gli elementi chiave per definire se un contratto, o una sua parte, rispetti la definizione di leasing sono rappresentati dal fatto che il bene sia identificato, che il locatario abbia il diritto di controllare l'utilizzo dello stesso e di riceverne sostanzialmente tutti i benefici economici.

Per il locatario, il modello contabile prevede la rilevazione nella situazione patrimoniale di una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale in contropartita dell'iscrizione, tra le attività, del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di leasing.

Nel dettaglio, la data di rilevazione iniziale dell'attività e della passività nella situazione patrimoniale della Società corrisponde alla data di decorrenza del contratto, ovvero alla data in cui l'attività viene resa disponibile al locatario.

A tale data il locatario rileva:

- tra le "Attività materiali", l'attività per il diritto d'uso, determinata dalla somma dei seguenti valori:
 - valore attuale dei pagamenti futuri (valore della passività iscritta);
 - costi diretti iniziali;
 - canoni di leasing pagati in anticipo (maxicanone);
 - stima di eventuali costi per la rimozione e il ripristino, rilevati in ottemperanza allo IAS 37;
 - al netto degli incentivi al leasing ricevuti dal locatore;

⁵ "Alla data di decorrenza il locatore deve rilevare nel prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria le attività detenute in leasing finanziario ed esporle come credito ad un valore uguale all'investimento netto nel leasing", IFRS 16 Leasing, Regolamento UE 2017/1986 del 31 ottobre 2017

- tra le “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, la passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing.

Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al tasso di interesse marginale (“*incremental borrowing rate*”) alla data di stipula del contratto. Sulla base di quanto richiesto dall’IFRS 16 la Società, ai fini dell’attualizzazione, utilizza per ogni contratto di leasing il tasso di interessi implicito, ove questo risulta disponibile. Nei casi in cui il tasso di interesse implicito non può essere determinato prontamente, la Società ha stabilito che in sostituzione del tasso di interesse implicito venga utilizzato il tasso di interesse che un locatario dovrebbe pagare per prendere in prestito (a parità di scadenze e garanzie) i fondi necessari per ottenere un bene di valore simile a quello oggetto di leasing.

Nell’identificare un contratto di leasing, la Società si avvale della facoltà concessa dall’IFRS 16 di non considerare i contratti “short term”, ossia quelli aventi una scadenza inferiore ai 12 mesi, e quelli “low value” ossia aventi un valore dei beni a nuovo inferiore a 5.000 euro. Per i contratti rientranti nelle citate fattispecie, i costi dei canoni vengono registrati direttamente a conto economico al momento della maturazione. Con riferimento alla durata del leasing, oltre al periodo non annullabile in cui la Società non può sottrarsi dal pagamento dei canoni, vengono considerate le opzioni di proroga qualora sia ritenuto ragionevolmente certo il loro esercizio da parte della Società, tenuto conto di tutti i fatti e le circostanze.

Successivamente all’iscrizione:

- il diritto d’uso deve essere valutato al costo in base allo IAS 16 ed oggetto di ammortamento ed eventuale *impairment* lungo la durata del contratto o la vita utile del bene;
- la passività viene valutata al costo ammortizzato, ovvero viene incrementata a seguito della maturazione degli interessi passivi e progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni.

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 16, Scania Finance Italy S.p.A. ha contabilizzato le operazioni di leasing secondo il metodo finanziario che prevede, in sintesi, che il locatore iscriva tra le attività il credito per l’operazione di leasing ed a conto economico gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing), mentre la parte dei canoni - rappresentanti la restituzione del capitale - riduce il valore del credito. La classificazione delle operazioni di leasing adottata dal Principio si basa sull’attribuzione al locatore od al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà di un bene locato.

Nel leasing finanziario viene prevista l'inclusione dei c.d. "costi iniziali" nell'importo iniziale del finanziamento, diventando così parte integrante dell'investimento netto della società di leasing⁶.

Si rileva che la previsione dello IFRS 16 di includere i costi diretti iniziali nella rilevazione del leasing finanziario da parte del locatore comporta, nella sostanza, un'assimilazione nel trattamento dei crediti leasing con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 in tema di strumenti finanziari.⁷

Rientrano quindi nella seguente voce le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model "Hold to Collect"*);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Nel dettaglio, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

⁶ "I costi diretti iniziali diversi da quelli sostenuti da locatori produttori o commercianti sono inclusi nella valutazione iniziale dell'investimento netto in leasing e riducono il valore dei proventi rilevati lungo la durata del leasing. Il tasso di interesse implicito del leasing è definito in modo tale che i costi diretti iniziali siano inclusi automaticamente nell'investimento netto nel leasing; non è necessario aggiungerli separatamente", IFRS 16 Leasing, Regolamento UE 2017/1986 del 31 ottobre 2017.

⁷ "Fatta eccezione per i crediti commerciali ai sensi del paragrafo 5.1.3 al momento della rilevazione iniziale l'entità deve valutare l'attività o passività finanziaria al suo *fair value* (valore equo) più o meno, nel caso di un'attività o passività finanziaria non valutata al *fair value* (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, i costi dell'operazione direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione dell'attività o passività finanziaria", IFRS 9 Strumenti finanziari, paragrafo 5.1.1, Regolamento UE n. 2016/2067

Tra i costi diretti iniziali sono da comprendersi quei costi, direttamente attribuibili all'operazione di locazione finanziaria che in primo luogo siano certi ed immediatamente determinabili nel momento in cui avviene la rilevazione iniziale del credito leasing. Secondo tale impostazione, Scania Finance Italy ha provveduto ad includere i costi diretti iniziali nell'investimento netto, identificati nelle provvigioni riconosciute ai soggetti che hanno presentato l'operazione, al fine di fornire il margine finanziario corretto dell'operazione. In maniera del tutto equivalente l'investimento iniziale è stato rettificato degli eventuali contributi ricevuti.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Nello specifico, la prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso ad opera della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso in cui non vi sia coincidenza tra la data di sottoscrizione del contratto di credito e quella di erogazione delle somme pattuite, si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che sarà oggetto di chiusura in sede effettiva erogazione delle somme.

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model "Hold to Collect"*), e;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse

sull'importo del capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "SPP_I test").

Più nel dettaglio, sono iscritti in tale voce:

- i crediti verso banche (ad esempio: conti correnti);
- i crediti verso la clientela (ad esempio: operazioni di locazione finanziaria, operazioni di finanziamento alla clientela).

Per ciò che attiene tali crediti la rilevazione iniziale è pari al *fair value* del bene oggetto di leasing o di finanziamento oppure (se inferiore) al valore attuale, determinato sulla base del tasso di interesse effettivo, dei pagamenti futuri derivanti dal contratto. Il tasso di interesse effettivo (pari al tasso di attualizzazione che rende il valore attuale netto di una serie di flussi di cassa pari a zero) viene determinato tenendo in considerazione eventuali costi/proventi che sono direttamente riconducibili all'operazione, quali ad esempio provvigioni riconosciute alle concessionarie e/o contributi ricevuti dalla Società.

La metodologia del valore attuale, determinato sulla base del tasso di interesse effettivo, dei pagamenti futuri derivanti dal contratto è applicata anche per l'iscrizione iniziale di finanziamenti non finalizzati all'acquisto di un bene.

Operazioni di factoring

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value che corrisponde di norma al corrispettivo versato, comprensivo degli oneri di transazione se presenti. Sono quindi compresi i crediti ceduti alla Società iscritti nei confronti del Debitore ceduto, per i quali si è rilevato il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici in capo alla società cessionaria mediante valutazione analitica delle clausole contrattuali.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto della logica di attualizzazione risulta trascurabile.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Il valore di Bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono infatti assoggettate ad *impairment* con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL - *Expected Credit Losses*"). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

I suddetti criteri di valutazione sono fortemente connessi alla riconduzione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie *in bonis*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi e delle rettifiche di valore:

- i. per le operazioni di leasing finanziario, la Società ha adottato il c.d. *simplified approach method* avvalendosi della facoltà prevista dal principio IFRS 9. La quantificazione delle perdite attese secondo le previsioni del metodo semplificato avviene sulla base della c.d. "*ECL lifetime*" (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria) sia all'atto della rilevazione iniziale e sia per le valutazioni successive;
- ii. per le operazioni di finanziamento alla clientela, la Società ha adottato il c.d. "*general approach method*". Tale modello di *impairment* prevede la classificazione delle attività in tre distinti *Stages* in funzione dell'evoluzione del

merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese. In maggior dettaglio, il modello di impairment prevede la classificazione delle attività in tre distinti “*Stage*” (*Stage 1, Stage 2, Stage 3*), in funzione dell’evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- *Stage 1*: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L’*impairment* è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno (perdita attesa che risulti da eventi di default sull’attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro un anno dalla data di riferimento);
- *Stage 2*: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito (“SICR”) rispetto alla rilevazione iniziale. Il *trigger* che fa scattare il SICR è rappresentato dai giorni di inadempienza (scaduto) della controparte. L’*impairment* è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all’intera vita residua dell’attività finanziaria;
- *Stage 3*: rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate (probabilità di default pari al 100%), da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento. I criteri di allocazione e valutazione dello *Stage 3* sono comuni ai due approcci (“semplificato” e “generale”) sopra citati.

Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d’Italia n. 217 “Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL”) e richiamate dalla Circolare di Banca d’Italia “Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall’IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di *impairment*. I flussi di cassa previsti tengono conto delle attese in termini di tempi di recupero e del presumibile valore netto di realizzo di eventuali garanzie.

Vista l’esiguità dei debitori ceduti (13) oggetto di factoring da parte di un unico cedente non è possibile procedere alla stima su base statistica la probabilità di passaggio a Inadempienza Probabile/Sofferenza (cosiddetti tassi di default) delle posizioni in bonis

e successivamente determinare i tassi di perdita in caso di insolvenza, su base storico-statistica, utilizzando un archivio di posizioni in Sofferenza e in Inadempienza Probabile. Per questo motivo nell'attività del factoring, considerata la natura commerciale del credito ceduto e quindi la brevità della scadenza, per i crediti in stage 1 si è stimata la perdita attesa sulla base di un matrice generale di svalutazione fornita dal gruppo Volkswagen applicabile ai crediti commerciali. Per l'anno 2023 i valori applicati sono i seguenti:

VW Provision matrix - valid to BS1571 and BS1574	
Not overdue receivables	1,00%
Overdue receivables 1-30 days	1,50%
Overdue receivables 31-60 days	2,00%
Overdue receivables 61-90 days	2,00%
Overdue receivables 91-365 days	3,00%
Overdue receivables > 1year	3,00%

Per i crediti in stage 2 e 3 (non presenti alla data del corrente bilancio) si procede ad una valutazione individuale dell'impairment basata sull'esposizione del credito e delle eventuali garanzie in essere.

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Nel corso della vita delle attività finanziarie può accadere che, per volontà delle parti coinvolte, le condizioni contrattuali originarie siano soggette ad una modifica. Nel caso di modifica contrattuale occorre verificare se l'attività originaria debba continuare ad essere iscritta in Bilancio ("*modification*") o se debba essere oggetto di cancellazione ("*derecognition*"); quest'ultimo caso dipende dalla "sostanzialità" delle modifiche.

Al fine di considerare la "sostanzialità" della modifica deve essere svolta un'analisi che tenga conto di elementi sia qualitativi che quantitativi e soprattutto tenere in considerazione se è stata concessa per:

- scopi meramente commerciali;
- difficoltà finanziarie della controparte;
- l'esistenza di particolari trigger che incidano sulle caratteristiche e/o sui flussi di cassa dello strumento.

Nella prima casistica tali modifiche sono considerate "sostanziali" in quanto la Società le concede al proprio cliente al fine di evitare che quest'ultimo si finanzi da un'altra

controparte e ciò implicherebbe, nel caso non fosse accordata, un decremento dei ricavi futuri previsti.

Nel secondo e terzo caso, invece, le concessioni per difficoltà finanziaria del cliente (c.d. posizioni *forbearance*) sono ricondotte al tentativo della Società di minimizzare la perdita dei *cash flow* del credito originario; in questo caso i rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che consente una maggiore comprensione del Bilancio, è quella effettuata tramite il “*modification accounting*” - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la *derecognition*.

Criteri di cancellazione

Con l'adozione del principio contabile IFRS 9 la Società ha formalizzato una politica dei *write-off* che prevede la cancellazione contabile del credito quando lo stesso è considerato irrecuperabile. L'importo delle perdite è considerato a conto economico al netto delle svalutazioni precedentemente effettuate.

La cancellazione totale o parziale dell'esposizione non implica necessariamente una rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito. La cancellazione viene effettuata nell'esercizio in cui il credito o parte di esso è considerato non recuperabile – pur senza chiusura della pratica legale – e può avvenire prima che siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore e dei garanti per il recupero del credito. Esso non implica la rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito e viene effettuato qualora la documentazione creditizia contenga ragionevoli informazioni finanziarie da cui emerga l'impossibilità del debitore di rimborsare l'importo del debito. In tal caso il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all'importo oggetto di stralcio che può essere riferito all'intera esposizione o ad una quota parte della stessa. L'importo stralciato non può essere oggetto di successive riprese di valore a seguito di una variazione migliorativa delle previsioni di recupero, ma unicamente a seguito di recuperi da incasso.

ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le macchine e attrezzature elettroniche e le autovetture aziendali. Trattasi, pertanto, di attività ad uso funzionale utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Tra le attività materiali risultano inoltre classificate le spese per migliorie su beni di terzi. Tali spese permangono tra i costi capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la Società ha il controllo dei beni e può trarre dagli stessi benefici economici futuri.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte al costo (nella voce "80 Attività Materiali"), comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono spesi a conto economico. Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività materiali, ad esclusione di quelle rientranti nella disciplina della IAS 2, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value* - al netto degli eventuali costi di vendita - ed il valore d'uso del bene (quest'ultimo inteso come

valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite). Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le spese per migliorie su beni di terzi sono ammortizzate per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un *impairment* test nel caso emergano degli indicatori di *impairment*.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico nella voce 180 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Quando un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica originate da diritti legali o contrattuali, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri. Sono classificate tra le attività immateriali i software applicativi ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

L'attività immateriale, esposta nella voce di stato patrimoniale "90 Attività immateriali", è iscritta al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui si è sostenuto. Eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, come per l'avviamento ed i marchi, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico nella voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali". Quando un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico.

ALTRE ATTIVITÀ

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale. Sono inclusi, tra l'altro, i crediti connessi con le prestazioni di attività e servizi, diversi dalle attività e servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F., le partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce "Attività fiscali" nonché i ratei diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie. Figurano nella presente voce anche le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "Attività materiali" nonché le eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2, ad esclusione di quelle classificate come rimanenze di attività materiali.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

La voce delle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” comprende le sottovoci “Debiti verso banche”, “Debiti verso la clientela”, “Titoli in circolazione” e sono costituite dalle varie forme di provvista. Pertanto, In tale voce sono ricompresi i debiti verso le banche, verso società finanziarie per finanziamenti ricevuti, verso altri finanziatori facenti parte del gruppo e infine verso la clientela.

La Società non ha emesso titoli, prestiti subordinati e nessun strumento finanziario di raccolta in generale.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall’impresa in qualità di locatario nell’ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte in Bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte è pari al relativo *fair value* comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti.

Le passività finanziarie a breve sono iscritte per l'importo nominale incassato in quanto l'applicazione del costo ammortizzato non comporta significative variazioni. In tali casi, gli oneri o proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci. I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una *lease modification* (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal Bilancio quando estinte o scadute.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono rilevati a conto economico nella voce 20 “interessi passivi e oneri assimilati”.

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FISCALI

Criteri di classificazione

Le imposte correnti rappresentano la stima dell'importo delle imposte sul reddito dovute, calcolate sul reddito imponibile dell'esercizio, determinato applicando le aliquote fiscali vigenti o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del Bilancio ed eventuali rettifiche all'importo relativo agli esercizi precedenti.

Per quanto concerne le attività fiscali anticipate, queste ultime vengono iscritte nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero.

La norma introdotta con l'articolo 2 del D.L. 225/2010 convertito nella Legge n. 10/2011 e successive modificazioni (art. 9 D.L. 201/2011, convertito nella Legge n. 214/2011) prevede che le attività per imposte anticipate iscritte in Bilancio sulle svalutazioni dei crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art. 106 del T.U.I.R., sono trasformate in crediti d'imposta qualora nel Bilancio individuale della società venga rilevata una perdita d'esercizio (civilistica o fiscale). Tale credito non è produttivo di interessi, non soggiace ai limiti previsti per la compensazione dall'art. 17 del D.lgs. 9 luglio 1997 n. 241 e può essere ceduto al valore nominale ex art. 43-ter del DPR 602/1973. Tale normativa elimina di fatto il rischio di un eventuale mancato recupero delle suddette attività per imposte anticipate che costituiscono la parte preponderante del *tax asset* iscritto in Bilancio.

Analogamente, tra le passività fiscali sono ricomprese le passività correnti dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, determinate al valore che si prevede di versare, e quelle differite con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili calcolate secondo le aliquote fiscali vigenti.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure tra loro compensate.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base della normativa fiscale in vigore o comunque di fatto in vigore al momento della loro rilevazione.

Criteri di iscrizione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate come costo ed hanno la stessa competenza economica dei profitti che le hanno originate.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le imposte differite vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le attività e le passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale nelle voci "100 Attività fiscali" e "60 Passività fiscali".

Criteri di valutazione

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto anche le imposte correnti e quelle differite devono essere addebitate o accreditate direttamente al patrimonio netto.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico alla voce 270 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Criteria di iscrizione e classificazione

Il trattamento di fine rapporto è considerato quale programma a benefici definiti e richiede come tale la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione, in quanto il debito potrebbe essere estinto significativamente dopo rispetto a quando l'attività lavorativa è stata effettivamente prestata.

L'azienda è quindi tenuta a stimare la data prevista di interruzione del rapporto di lavoro, tenendo conto, tra le altre cose, del peso di variabili demografiche (vedasi ad esempio tassi di mortalità, tassi di rotazione del personale) e finanziarie (vedasi ad esempio livello delle retribuzioni future) che influenzeranno il valore dell'obbligazione assunta dall'azienda.

Dal 1° gennaio 2013 gli utili/perdite attuariali devono essere rendicontati con imputazione immediata al conto economico complessivo accumulandone gli ammontari tra le riserve del patrimonio netto.

Per l'anno l'impatto delle variazioni del TFR, in considerazione della suddetta metodologia di calcolo, è stato riflesso a conto economico eccezion fatta per gli utili/perdite attuariali.

Al 31 dicembre 2023 15 dipendenti della Società hanno scelto di conferire il proprio TFR ad un fondo esterno (uno dei quali conferendone una quota pari al 50 per cento). I restanti dipendenti hanno scelto che il proprio trattamento di fine rapporto non venga destinato ad una forma pensionistica complementare e continui dunque ad essere regolato secondo le previsioni dell'articolo 2120 del codice civile.

Criteria di Valutazione

L'importo iscritto a Bilancio è stato determinato sulla base di un calcolo attuariale che tiene conto dei futuri sviluppi del rapporto di lavoro. I flussi futuri di TFR sono stati

attualizzati alla data di chiusura del Bilancio in base al metodo di calcolo Project Unit Credit Method.

Criteri di cancellazione

Il TFR viene cancellato all'estinzione del rapporto con i dipendenti per il debito maturato a tale data. Un'altra ipotesi di cancellazione totale o parziale si verifica in caso di anticipazione del TFR ai dipendenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli effetti economici sono rilevati coerentemente con la metodologia di calcolo della Passività sopra esposta.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati a Bilancio quando ricorrono contestualmente le seguenti condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del Bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria per l'adempimento dell'obbligazione;

è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli importi iscritti nei fondi rischi e oneri sono attualizzati nel caso in cui si preveda che l'esborso monetario ad essi connesso non sia richiesto nel breve periodo.

La sottovoce Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione del principio contabile IFRS9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i tre

stage e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" del conto economico, include gli incrementi dei fondi ed è al netto delle eventuali riattribuzioni.

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

CONTO ECONOMICO

Criteri di riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati in contabilità quando sono riconosciuti, quando possono essere attendibilmente stimati o quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri che possono essere quantificati in modo attendibile. In particolare gli interessi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato.

Interessi attivi

Gli interessi attivi, per tutti i crediti valutati con il criterio del costo ammortizzato, sono imputati a conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo.

Il metodo del tasso di rendimento effettivo è un metodo per calcolare il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di allocare gli interessi attivi o passivi nel periodo di competenza. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende i costi/proventi di transazione direttamente attribuibili.

Il tasso d'interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che è sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso.

Criteri di riconoscimento dei costi iniziali – trattamento contabile e IFRS 16

I costi diretti iniziali sono “costi incrementativi direttamente attribuibili nella negoziazione e nella stipulazione di un leasing”. Per quanto riguarda Scania Finance Italy S.p.A., i costi iniziali sono rappresentati dalle provvigioni riconosciute ai concessionari che sono direttamente attribuibili all'operazione di locazione finanziaria o di finanziamento. Infatti secondo l'impostazione prevista dall' IFRS 16 (e dall'IFRS 9 in caso di finanziamenti), in tali operazioni non viene più consentita l'autonoma contabilizzazione dei c.d. “costi diretti iniziali” precedentemente riscontati, bensì viene prevista l'inclusione degli stessi nell'importo iniziale del finanziamento. I costi diretti iniziali da imputare ad incremento dell'investimento netto comprendono solo quei costi,

quali le provvigioni, direttamente attribuibili all'operazione di locazione finanziaria che in primo luogo siano certi ed immediatamente determinabili nel momento in cui avviene la rilevazione iniziale del credito leasing.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A seguito dell'adozione dell'IFRS 9, la Società non ha effettuato cambiamenti di business model per la gestione dei propri strumenti finanziari e, di conseguenza, non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie. Ricordiamo che in base alle regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica) non sono ammesse riclassificazioni verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il modello di business per la gestione di tali attività finanziarie.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di Bilancio e interessi attivi

L'informativa non è dovuta in quanto non sussistono attività finanziarie riclassificate iscritte nell'attivo di Bilancio.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

L'informativa non è dovuta in quanto nel corso del corrente esercizio non sono stati effettuati trasferimenti di portafoglio.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

L'informativa non è dovuta in quanto non sussistono attività finanziarie riclassificate iscritte nell'attivo di Bilancio.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

L'IFRS 13, al paragrafo 24, precisa che “il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione”.

Con riferimento a quest'ultimo passaggio del predetto paragrafo è importante sottolineare che la IFRS 13 al paragrafo 61 chiarisce che “un'entità deve utilizzare tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili”.

Infine l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*:

- gli input di Livello 1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- gli input di Livello 3 sono input non osservabili per l'attività o per la passività.

Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi. Si tratta in particolare di azioni e obbligazioni quotate, fondi d'investimento quotati su mercati attivi e derivati scambiati su mercati regolamentati. Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un'agenzia regolamentare e che questi prezzi rappresentino delle transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale.

Appartengono al livello 2:

- le azioni e obbligazioni quotate su un mercato considerato inattivo o non quotate su un mercato attivo, ma per le quali il *fair value* è determinato utilizzando un modello valutativo universalmente riconosciuto e basato su dei dati di mercato osservabili o indirettamente osservabili;
- gli strumenti finanziari per i quali il *fair value* è determinato con modelli valutativi che utilizzano dati di mercato osservabili.

Con riferimento agli input di livello 3, l'IFRS 13, al paragrafo 89, stabilisce che “un'entità deve elaborare input non osservabili utilizzando le migliori informazioni disponibili nelle circostanze specifiche, che potrebbero anche includere i dati propri della entità.

Nell'elaborare input non osservabili, un'entità può iniziare dai dati propri, ma deve rettificarli se informazioni ragionevolmente disponibili indicano che altri operatori di mercato utilizzerebbero dati diversi o se sono presenti elementi specifici dell'entità non disponibili ad altri operatori di mercato (per esempio, una sinergia specifica dell'entità). Un'entità non deve compiere ricerche approfondite per ottenere informazioni sulle assunzioni degli operatori di mercato. Tuttavia, un'entità deve considerare tutte le informazioni relative ad assunzioni ragionevolmente disponibili adottate dagli operatori di mercato. Gli input non osservabili elaborati nella maniera sopra descritta sono considerati assunzioni degli operatori di mercato e soddisfano la finalità di una valutazione del *fair value*'.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Alla data di redazione del presente Bilancio la Società non detiene Attività/Passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente.

Ai fini dell'informativa sul *fair value* delle attività iscritte a Bilancio la Società ha proceduto come segue:

- al livello 2 della gerarchia del *fair value* sono stati classificati i crediti nei confronti delle banche riconducibili ai saldi attivi dei conti correnti;
- al livello 3 della gerarchia del *fair value* sono stati classificati tutti gli altri crediti.

In particolare si precisa che la decisione di includere in tale livello la valutazione del *fair value* dei crediti di natura finanziaria (leasing e altri finanziamenti) è motivata dalla circostanza che la Società nella sua determinazione ha fatto ricorso a valutazioni che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e ciò ha comportato, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management. Le stime più significative concernono le rettifiche complessive di valore che, seppur basate su dati di mercato (di fatto le stime di recupero tengono anche in considerazione il valore dei beni concessi in locazione), contengono anche stime proprie e non osservabili dell'entità. Al fine della determinazione del *fair value* di dette voci la Società ha inoltre utilizzato la seguente metodologia di calcolo:

- per i crediti finanziari a tasso fisso si è proceduto all'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Il tasso utilizzato ai fini della suddetta attualizzazione è stato

costruito sulla base (i) di una curva dei tassi⁸ di interesse fornita dalla tesoreria di gruppo e, al fine di determinare un tasso di mercato, (ii) dello spread applicato dalla Società su finanziamenti concessi nell'ultimo periodo dell'anno;

- per i crediti finanziari a tasso variabile si è assunto quale *fair value* il relativo valore di Bilancio. Tale scelta è in linea con le linee guida del Gruppo⁹ per la determinazione del *fair value*.

Infine per le "altre attività" della voce crediti ed in particolare quelle a vista o con scadenza contrattuale nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*. Il *fair value* così determinato, viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di *fair value*.

Ai fini dell'informativa sul *fair value* delle passività iscritte a Bilancio la Società ha proceduto come segue:

- al livello 2 della gerarchia del *fair value* sono stati classificati i debiti nei confronti delle banche riconducibili ai saldi passivi dei conti correnti e i debiti verso Scania CV AB relativi al saldo del conto di tesoreria accentrato (c.d. conto di *cash pool*);
- al livello 3 della gerarchia del *fair value* sono stati classificati:
 - i finanziamenti passivi accesi con la tesoreria di gruppo. Il *fair value* è stato determinato:
 - per i finanziamenti passivi a tasso fisso, attualizzando i flussi di cassa futuri. Il tasso utilizzato ai fini della suddetta attualizzazione è stato costruito sulla base della curva dei tassi di interesse fornita dalla tesoreria (la stessa utilizzata per il calcolo del *fair value* dei crediti);
 - per i finanziamenti passivi a tasso variabile si è assunto quale *fair value* il relativo valore di Bilancio.
 - gli altri debiti assumendo quale *fair value* di dette voci il relativo valore di Bilancio.

⁸ Tale curva include anche il credit spread che la Società riconoscerebbe alla tesoreria di gruppo per l'accensione di un finanziamento caratterizzato dai medesimi flussi finanziari.

⁹ Si precisa che la Società nella predisposizione della reportistica di gruppo applica i principi contabili internazionali (IAS – IFRS)

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Nessuna attività o passività finanziaria misurata al *fair value* su base ricorrente è classificabile gerarchicamente all'interno del livello 3. Non sono state pertanto elaborate analisi quantitative di *sensitivity* sul *fair value*.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Secondo quanto descritto nella sezione "A4 Informativa sul *fair value*" l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione. La scelta tra le suddette tecniche non è discrezionale. Infatti si ribadisce che il predetto principio contabile prevede espressamente che la Società massimizzi l'utilizzo di input osservabili rilevanti (livello 1 e livello 2) e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili (livello 3).

Ciò posto, si precisa che la Società nel corso del 2023 non ha proceduto a trasferimenti delle poste di Bilancio tra diversi livelli della gerarchia del *fair value*.

A.4.4 Altre informazioni

La Società alla data di redazione del presente Bilancio non detiene attività e/o passività valutate al *fair value* che necessitino dell'informativa prevista ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

La Società alla data di redazione del presente Bilancio non detiene attività e/o passività valutate al *fair value* su base ricorrente.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Società alla data di redazione del presente Bilancio non detiene attività e/o passività valutate al *fair value*.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Società alla data di redazione del presente Bilancio non detiene attività e/o passività valutate al *fair value* su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 2023			
	Valore di bilancio	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	647.636.140		227.581	638.827.331
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento				
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
Totale	647.636.140		227.581	638.827.331
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	572.129.852		11.898.621	531.124.414
2. Passività associate ad attività in via di dismissione				
Totale	572.129.852		11.898.621	531.124.414

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 2022			
	Valore di bilancio	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	562.015.971		215.648	537.626.409
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento				
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
Totale	562.015.971		215.648	537.626.409
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	492.576.528		6.173.781	465.337.674
2. Passività associate ad attività in via di dismissione				
Totale	492.576.528		6.173.781	465.337.674

La Società nel determinare i *fair value* esposti nella tabella A.4.5.4 ha assunto il valore di Bilancio quale ragionevole approssimazione del *fair value* per: - i saldi attivi e passivi dei conti correnti; - il debito riconducibile al conto di cash-pool; - i crediti di natura commerciale, aventi quindi durata a vista o uguale o inferiore a 12 mesi. Tali crediti / debiti sono esposti nella colonna corrispondente al livello 2 della gerarchia del *fair value*. I crediti finanziari e i debiti per finanziamenti passivi accesi con la tesoreria di Gruppo sono esposti nella colonna corrispondente al livello 3 della gerarchia del *fair value*.

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Nel corso del periodo non sono state effettuate transazioni che abbiano comportato tale fattispecie.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

La voce comprende le giacenze di liquidità presso la sede nonché gli assegni in attesa di versamento.

Voce	Totale 2023	Totale 2022
1. Cassa e disponibilità liquide	341	529

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA - VOCE 30

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

La voce è costituita dai saldi a credito dei conti correnti bancari.

Composizione	Totale 2023					
	Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Depositi e conti correnti	227.581				227.581	
2. Finanziamenti						
2.1 Pronti contro termine						
2.2 Finanziamenti per leasing						
2.3 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
2.4 Altri finanziamenti						
3. Titoli di debito						
3.1 titoli strutturati						
3.2 altri titoli di debito						
4. Altre attività						
Totale	227.581				227.581	

Composizione	Totale 2022					
	Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Depositi e conti correnti	215.648				215.648	
2. Finanziamenti						
2.1 Pronti contro termine						
2.2 Finanziamenti per leasing						
2.3 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
2.4 Altri finanziamenti						
3. Titoli di debito						
3.1 titoli strutturati						
3.2 altri titoli di debito						
4. Altre attività						
Totale	215.648				215.648	

I crediti verso banche si riferiscono a saldi attivi dei conti correnti e il valore di Bilancio approssima il fair value in conseguenza della natura di tale attività. Tale attività è classificata al livello 2 della gerarchia del fair value.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

La sottovoce non presenta alcun saldo.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

La voce è composta dai crediti vantati nei confronti della clientela per contratti di locazione finanziaria e di finanziamento.

Detti crediti sono stati iscritti al netto delle svalutazioni. La voce comprende anche altre tipologie di credito meglio specificate nelle tabelle che seguono.

Composizione	Totale 2023						
	Valore di bilancio			Fair Value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1.1 Finanziamenti per leasing	579.781.181	14.822.498					586.022.451
di cui senza opzione finale d'acquisto							
1.2 Factoring							
- pro-solvendo							
- pro-soluto	45.563.843						45.563.843
1.3 Credito al consumo							
1.4 Carte di credito							
1.5 Prestiti su pegno							
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati							
1.7 Altri finanziamenti							
di cui: da escussione di garanzie e impegni							
2. Titoli di debito							
2.1. titoli strutturati							
2.2. altri titoli di debito							
3. Altre attività	7.241.037						7.241.037
Totale	632.586.061	14.822.498					638.827.331

Composizione	Totale 2022						
	Valore di bilancio			Fair Value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1.1 Leasing finanziario	538.774.830	18.026.083					532.626.999
di cui senza opzione finale d'acquisto							
1.2 Factoring							
- pro-solvendo							
- pro-soluto							
1.3 Credito al consumo							
1.4 Carte di credito							
1.5 Prestiti su pegno							
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi							
di pagamento prestati							
1.7 Altri finanziamenti	85.200						85.200
di cui: da escussione di garanzie e impegni							
2. Titoli di debito							
2.1. titoli strutturati							
2.2. altri titoli di debito							
3. Altre attività	4.914.211						4.914.210
Totale	543.774.240	18.026.083					537.626.409

1. Finanziamenti

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2023			Totale 2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	579.781.181	14.822.498	-	538.860.029	18.026.083	-
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie	579.781.181	14.822.498		538.860.029	18.026.083	
c) Famiglie						
3. Altre attività	52.804.880			4.914.211		
Totale	632.586.061	14.822.498		543.774.240	18.026.083	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

2023							
	Valore Lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito							
Finanziamenti	624.025.791		4.096.942	19.680.535	2.265.085	285.043	4.858.036
Altre attività	7.447.193				206.156		
Totale	631.472.984		4.096.942	19.680.535	2.471.241	285.043	4.858.036
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
di cui: oggetto di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19	35.496.982			1.818.712	-213.583		-522.561

2022							
	Valore Lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito							
Finanziamenti	539.508.939		2.830.836	23.730.875	3.019.815	244.283	5.704.793
Altre attività	5.077.283				163.073		
Totale	544.586.222		2.830.836	23.730.875	3.182.888	244.283	5.704.793
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							

Di seguito viene specificata la composizione del punto "Altre attività":

Composizione	Totale 2023	Totale 2022
1. Crediti per fatture da emettere	2.632.881	3.076.286
2. SDD ed Effetti all'incasso	1.275.842	595.944
3. Crediti non finanziari	1.345.355	581.035
4. Altri crediti	1.986.959	660.946
Totale valore di bilancio	7.241.037	4.914.211

Lo scostamento al punto "1. Crediti per fatture da emettere" si riferisce principalmente alle fatture da emettere con riferimento al business assicurativo. L'incremento relativo al punto "4. Altri crediti" si riferisce principalmente a poste per operazioni di leasing finanziario la cui decorrenza è prevista nei primi mesi del 2024.

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

Totale 2023						
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:					544.172.129	544.172.129
- Beni in leasing finanziario					514.443.694	514.443.694
- Crediti per factoring						
- Ipoteche						
- Pegni						
- Garanzie personali					29.728.435	29.728.435
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:					11.229.334	11.229.334
- Beni in leasing finanziario					11.021.442	11.021.442
- Crediti per factoring						
- Ipoteche						
- Pegni						
- Garanzie personali					207.892	207.892
- Derivati su crediti						
Totale					555.401.463	555.401.463

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

Totale 2022						
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:					499.393.761	499.393.761
- Beni in leasing finanziario					459.992.988	459.992.988
- Crediti per factoring						
- Ipoteche					85.200	85.200
- Pegni						
- Garanzie personali					39.315.573	39.315.573
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:					15.858.283	15.858.283
- Beni in leasing finanziario					15.113.658	15.113.658
- Crediti per factoring						
- Ipoteche						
- Pegni						
- Garanzie personali					744.626	744.626
- Derivati su crediti						
Totale					515.252.044	515.252.044

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

Il valore delle esposizioni garantite è stato calcolato, tenuto conto del minor valore tra (a) il valore complessivo residuo del credito netto erogato e (b) il valore complessivo delle rispettive garanzie, assegnando la seguente priorità di valorizzazione:

- 1) valore di Bilancio dei beni in leasing finanziario;
- 2) valore di Bilancio delle garanzie reali;
- 3) valore di Bilancio delle garanzie personali.

In considerazione del fatto che la Società si è dotata di uno strumento in grado di fornire una stima del presumibile valore di realizzo per la gran parte dei beni in portafoglio, anche per il 2023 la Società ha utilizzato tale strumento per la determinazione delle attività garantite da beni concessi in leasing.

SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI - VOCE 70

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

La voce accoglie i beni ad uso proprio ed è composta da: mobili e arredi ("Mobili"), attrezzature elettroniche ("Strumentali") di proprietà di Scania Finance Italy S.p.A. e strumentali alla propria attività. Nella sottovoce "Altri" sono state iscritte le autovetture aziendali, gli impianti, e i lavori di ristrutturazione su locali di terzi, questi ultimi quasi interamente ammortizzati.

Di seguito vengono riepilogate le aliquote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali:

Tipologia cespite	Aliquota
Mobili e arredi ufficio	15%
Macchine ed attrezzatura elettronica	20%
Autovetture	25%

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

La voce risulta così composta:

Voci/Valutazione	Totale 2023	Totale 2022
1. Attività di proprietà	110.136	119.167
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	43.651	37.702
d) impianti elettronici	54.692	63.828
e) altre	11.793	17.637
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	722.870	939.407
a) terreni		
b) fabbricati	549.787	743.356
c) mobili		
d) impianti elettronici	6.983	8.804
e) altre	166.100	187.247
Totale	833.006	1.058.574
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

I diritti d'uso acquisiti mediante leasing sono, nello specifico, riferiti al contratto di locazione dell'immobile presso il quale sono dislocati gli uffici amministrativi della Società e ai contratti di noleggio a lungo termine inerenti le autovetture aziendali.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La voce non presenta alcun saldo.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La voce non presenta alcun saldo.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La voce non presenta alcun saldo.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

La voce non presenta alcun saldo.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

La movimentazione della voce è la seguente:

	Terreni Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		37.702	63.828	17.637	119.167
A.1 Riduzioni di valore totali nette					
A.2 Esistenze iniziali nette		37.702	63.828	17.637	119.167
B. Aumenti		15.166	15.206	4.229	34.601
B.1 Acquisti		15.166	15.206	4.229	34.601
B.2 Spese per migliorie capitalizzate					
B.3 Riprese di valore					
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:					
a) patrimonio netto					
b) conto economico					
B.5 Differenze positive di cambio					
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento					
B.7 Altre variazioni					
C. Diminuzioni		-9.217	-24.342	-10.073	-43.632
C.1 Vendite			-161	-3.141	-3.301
C.2 Ammortamenti		-9.217	-24.181	-6.932	-40.330
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:					
a) patrimonio netto					
b) conto economico					
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:					
a) patrimonio netto					
b) conto economico					
C.5 Differenze negative di cambio					
C.6 Trasferimenti a:					
a) attività materiali detenute a scopo di investimento					
b) attività in via di dismissione					
C.7 Altre variazioni			-0	-0	-1
D Rimanenze finali nette		43.651	54.692	11.793	110.136
D.1 Riduzioni di valore totali nette					
D.2 Rimanenze finali lorde		43.651	54.692	11.793	110.136
E. Valutazione al costo		43.651	54.692	11.793	110.136

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La voce non presenta alcun saldo.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

La voce non presenta alcun saldo.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La voce non presenta alcun saldo

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

Le attività immateriali sono riferibili a licenze *software* e/o applicativi *software* in uso presso la Società.

La percentuale di ammortamento di dette attività è del 33,33%.

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 2023		Totale 2022	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	23.386		60.638	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	23.386		60.638	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
Totale (1+2+3+4)	23.386		60.638	
Totale	23.386		60.638	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Gli investimenti occorsi nel 2023 hanno principalmente riguardato aggiornamenti degli applicativi volti ad assicurare la conformità agli adeguamenti normativi.

Di seguito la movimentazione delle immobilizzazioni immateriali nel corso del 2023.

	Totale
A. Esistenze iniziali	60.638
B. Aumenti	34.278
B.1 Acquisti	34.278
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	-71.530
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	-71.530
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	23.386

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

La Società alla data di chiusura del Bilancio non deteneva attività immateriali per le quali occorre fornire informazioni nel presente paragrafo.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Nella presente sezione sono dettagliate le attività e passività fiscali (correnti e anticipate).

10.1 Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione

Composizione	Totale 2023	Totale 2022
1. Attività fiscali anticipate	1.997.173	2.608.555
<i>attività fiscali anticipate ex-lege 214/2011</i>	1.649.692	2.458.805
<i>attività fiscali anticipate - altre</i>	347.481	149.750
2. Attività fiscali correnti		1.648.744
<i>credito d'imposta ex-lege 214/2011</i>		
<i>crediti e acconti versati</i>		3.973.287
<i>debito IRES, IRAP</i>		-2.324.543
Totale valore di bilancio	1.997.173	4.257.299

Le attività fiscali anticipate ex-lege 214/2011 derivano dal riconoscimento delle perdite su crediti accumulate precedenti all'anno 2015.

10.2 Passività fiscali: correnti e differite: composizione

Composizione	Totale 2023	Totale 2022
1. Passività fiscali differite		
2. Passività fiscali correnti	-650.267	
<i>acconti versati IRES, IRAP</i>		
<i>credito esercizi precedenti</i>		
<i>debito IRES, IRAP</i>	-650.267	
Totale valore di bilancio	-650.267	

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2023	Totale 2022
1. Esistenze iniziali	2.605.628	3.739.437
2. Aumenti	254.330	110.271
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	254.330	106.547
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	1	3.725
3. Diminuzioni	-917.925	-1.244.080
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-917.925	-1.243.546
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre		-534
4. Importo finale	1.942.033	2.605.628

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 2023	Totale 2022
1. Importo iniziale	2.458.805	3.371.305
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	-809.113	-912.500
3.1 Rigiri	-809.113	-912.500
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		0
4. Importo finale	1.649.692	2.458.805

Il D.L. 59/2016 convertito dalla Legge 30 giugno 2016 n. 119 contiene, tra le altre, norme in materia di imposte differite attive (DTA). In particolare l'articolo 11 prevede che la trasformabilità in credito d'imposta della quota di DTA qualificate¹⁰, cui non corrisponde un effettivo pagamento anticipato di imposte, sia garantita solo qualora venga corrisposto un canone su tali DTA.

Le attività per imposte anticipate, di cui alla tabella che precede, risultano generate a seguito di un effettivo pagamento anticipato di imposte. Pertanto, la Società ha mantenuto invariata la trasformabilità in credito d'imposta delle suddette DTA.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

La voce non presenta alcun saldo.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2023	Totale 2022
1. Esistenze iniziali	2.927	129.207
2. Aumenti	52.745	2
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili (FTA - IAS)		
c) riprese di valore	52.745	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		2
3. Diminuzioni		-122.557
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		-122.557
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-532	-3.725
4. Importo finale	55.140	2.927

¹⁰ Per la Società, le DTA qualificate sono riferibili alle rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti, non ancora dedotte dalla base imponibile ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi d'imposta (cfr. circolare N. 32 /E del 22/07/2016 dell'Agenzia delle Entrate).

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI, GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120**12.1 Altre attività: composizione**

La voce accoglie le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La composizione risulta essere la seguente:

Voci	Totale 2023	Totale 2022
Depositi cauzionali	32.029	32.030
Polizza collettiva TFR dipendenti	218.504	218.504
Risconti attivi	74.428	125.450
Erario c/IVA	7.362.412	1.534.304
Altre attività	273.708	432.223
Totale	7.961.081	2.342.511

Per quanto concerne la consistenza del credito IVA si faccia riferimento a quanto indicato nella relazione sulla gestione al paragrafo "Risultati dell'attività 2023".

La voce "Polizza collettiva TFR dipendenti" si riferisce ad una polizza collettiva di capitalizzazione accesa con le Assicurazioni Generali al fine di garantire il trattamento di fine rapporto del personale dipendente.

A partire dal 2011 la Società non ha rinnovato tale polizza ragion per cui la consistenza del credito è pressoché pari alla consistenza del TFR maturato al 31.12.2010 al netto delle anticipazioni/utilizzi.

PASSIVO**SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10**

La voce comprende tutti i debiti nei confronti di enti creditizi, società finanziarie e clientela.

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Totale 2023			
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	29.106.817	528.768.169	11.898.621
1.1 Pronti contro termine			
1.2 Altri finanziamenti	29.106.817	528.768.169	11.898.621
2. Debiti per leasing			726.378
3. Altri debiti			1.629.867
Totale	29.106.817	528.768.169	14.254.866
Fair value – livello 1			
Fair value – livello 2			11.898.621
Fair value – livello 3		528.768.169	2.356.245
Totale Fair Value		528.768.169	14.254.866
Totale 2022			
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti		483.125.371	4.560.536
1.1 Pronti contro termine			
1.2 Altri finanziamenti		483.125.371	4.560.536
2. Debiti per leasing			935.571
3. Altri debiti	1.613.246		2.341.804
Totale	1.613.246	483.125.371	7.837.911
Fair value – livello 1			
Fair value – livello 2	1.613.246		4.560.536
Fair value – livello 3		462.060.298	3.277.375
Totale Fair Value	1.613.246	462.060.298	7.837.911

I debiti verso enti finanziari sono relativi a contratti di finanziamento stipulati con Scania Treasury e sono regolati alle normali condizioni di mercato.

I debiti verso clienti per finanziamenti si riferiscono all'accordo per la gestione accentrata della tesoreria (*cash pooling*) stipulato con la Scania CV AB. Gli altri debiti verso la clientela sono principalmente riconducibili a poste in attesa di regolamento relative a: (i) note di credito da emettere per indicizzazione su canoni, (ii) atti di quietanza concernenti rimborsi assicurativi, (iii) altre somme ricevute a titolo di anticipo.

In particolare a fine 2023 la voce "altri debiti" verso la clientela è sensibilmente diminuita a causa del decremento, rispetto alla fine del 2022, del numero di contratti che a fine anno risultavano essere stipulati, ma non ancora attivati.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

La voce non presenta alcun saldo.

1.3 Debiti e titoli subordinati

La voce non presenta alcun saldo.

1.2 Debiti strutturati

La voce non presenta alcun saldo.

1.5 Debiti per leasing

Nel seguente paragrafo vengono fornite le informazioni richieste dal principio contabile IFRS 16 paragrafi 53, lettera g) e 58.

Alla contabilizzazione del *right of use* (RoU) è corrisposta, in maniera speculare, la rilevazione tra le passività di debiti per leasing di pari importo. I debiti per leasing corrispondono, in sostanza, al valore attuale dei pagamenti che devono essere effettuati dalla Società nei futuri esercizi.

Come richiesto dal paragrafo 53, lettera g) del principio IFRS 16 di seguito si riepilogano i flussi finanziari totali in uscita relativi alle passività per leasing.

Tipologia di bene	Flussi finanziari in uscita - Euro/000	
	2023	2022
Immobili	227	149
Autovetture	134	145

I flussi finanziari relativi agli immobili e alle autovetture aziendali sono rappresentativi, rispettivamente, dei canoni di locazione e dei canoni di noleggio che sono stati versati dalla Società nel corso del 2022 e del 2023.

Con riferimento, invece, alle informazioni richieste dal principio contabile IFRS 16 al paragrafo 58 (che rimanda al principio contabile *IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative*, paragrafi 39 e B11) si presenta un prospetto di riepilogo per scadenze:

Fascia/ Euro/000	fino a 3 mesi	Oltre 3 mesi fino a 1 anno	Da 1 a 2 anni	Da 2 a 3 anni	Da 3 a 4 anni	Da 4 a 5 anni	> 5 anni
Totale canoni	89	242	274	153	2	0	0

La tabella riepiloga i flussi finanziari futuri il cui esborso si verificherà a partire dall'esercizio 2024 in relazione alle passività in *leasing*.

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 5 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Nella presente voce figurano le passività fiscali (correnti e differite).

Si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'attivo "Attività e passività fiscali".

SEZIONE 7 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 70

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

La voce accoglie le passività non riconducibili ad altra voce del passivo dello stato patrimoniale.

8.1 Altre passività: composizione

La composizione della stessa risulta essere la seguente:

Composizione	Totale 2023	Totale 2022
1. Fornitori Leasing	2.217.758	3.108.828
2. Fornitori per Fatture Da Ricevere	1.650.793	872.822
3. Fornitori Generali Italia	186.298	412.152
4. Fornitori Generali Estero	308.381	171.789
5. Debiti Correnti Erario	389.012	207.186
6. Debiti per Compensi/Retribuzioni	1.919.773	1.641.104
7. Debiti Correnti Enti Diversi	232.926	219.063
8. Debiti Diversi	134.648	72.441
9. Ratei / Risconti Passivi	1.009.167	738.198
Totale	8.048.756	7.443.583

La voce "Fornitori Leasing" pari a Euro 2,2 milioni si riferisce al controvalore dei veicoli che sono stati acquistati dalla Società a fine anno e liquidati a gennaio 2024.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

La voce accoglie gli accantonamenti, determinati secondo una metodologia “attuariale”, riguardanti i dipendenti in essere al 31 dicembre 2023 e nel corso dell’esercizio la voce ha avuto le seguenti movimentazioni:

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2023		Totale 2022	
A. Esistenze iniziali	1.278.232		1.511.389	
B. Aumenti	195.392		192.733	
B1. Accantonamento dell'esercizio	195.392		192.733	
B2. Altre variazioni in aumento	-		-	
C. Diminuzioni	84.717	-	425.890	
C1. Liquidazioni effettuate	-	26.853	-	38.113
C2. Altre variazioni in diminuzione	111.570	-	387.777	
D. Esistenze finali	1.558.341		1.278.232	

9.2 Altre informazioni

La Società ha affidato ad un attuario esterno il compito di determinare il valore del trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2023. Precisiamo che il Trattamento di Fine Rapporto rientra nella categoria dei “*post-employment benefits*”. Con le modifiche apportate al TFR dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (“Legge Finanziaria 2007”) e successivi decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007 si può distinguere due tipi di piani: a benefici definiti (*Defined Benefit Plan*) per il fondo maturato al 31 dicembre 2006 e a contributi definiti (*Defined Contribution Plan*) per le quote maturande dal 1 gennaio 2007. Sempre secondo la normativa vigente questa distinzione è valida solo per le aziende con più di 50 dipendenti, per le tutte le altre rimane in vigore la normativa precedente che prevede di considerare il TFR di questi dipendenti come *Defined Benefit Plan*. Avendo avuto la Società, a fine 2007, meno di 50 dipendenti il tipo di piano considerato da parte dell’attuario è stato il c.d. “*Defined Benefit Plan*”.

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del Bilancio sono di seguito esposte:

Ipotesi Demografiche

- *Probabilità annue di eliminazione dovute alla morte*: con riferimento alla mortalità sono state adottate le tavole nazionali predisposte dall’ISTAT;

- *Probabilità annue di eliminazione dovute all'inabilità*: con riferimento alla inabilità sono state adottate le tavole nazionali INPS-2010;
- Turnover;
- Probabilità annua di anticipazione del TFR.

L'età di pensionamento è stata determinata, sulla base della data di prima assunzione di ogni dipendente, considerando la prima finestra utile secondo le attuali regole per il pensionamento INPS, tenendo cioè in considerazione l'applicazione della attuale legge in materia pensionistica. In caso di non reperibilità della data di inizio contribuzione all'INPS, si concordano con la Società delle ipotesi di età di prima assunzione distinte per qualifica professionale.

Ipotesi Economiche e Finanziarie

I parametri economici e finanziari presi in considerazione hanno dovuto tener conto che i calcoli attuariali riguardano prospettivamente il lungo periodo.

Sono stati utilizzati i seguenti parametri economico-finanziari:

- *Tasso annuo di interesse o di attualizzazione*: è stato selezionato sulla base del tasso IBOXX CORPORATE con duration AA10+ al 31 dicembre;
- Tasso di incremento salariale per qualifica professionale;
- Tasso di inflazione.

Di seguito si riporta la sintesi dei dati input impiegati e dei risultati ottenuti.

Discount Rate	3.20%
Inflation Rate	2.00%
Salary Increase Rate	3.00%
Mortality Table	ISTAT 2020
Disability Table	INPS 2010
Turnover Rates	2.00%
Retirement Ages	Monti-Fornero rules
Advance TFR	2.00% electing to receive an advance of 70% of their accrued TFR reserve
Actuarial Cost Method	PUC-Method in accordance with IAS 19

7 DBO reconciliation	
7.1 Benefit obligation at the beginning of year	-1.314.590,00
7.2 Service Cost	-147.723,00
7.3 Interest cost on DBO	-47.669,00
7.4 Plan member contributions	0,00
7.5 Benefits paid from plan assets	0,00
7.6 Benefits paid from company assets	45.379,00
7.7 Payments due to settlements	0,00
7.8 Divestitures / Deconsolidation	0,00
7.9 Acquisitions / First consolidation	0,00
7.10 Employee transfers Out	0,00
7.11 Employee transfers In	0,00
7.12 Other Events	0,00
7.13 Gain/(loss) due to changes in financial assumptions	-54.167,00
7.14 Gain/(loss) due to changes in demographic assumptions	0,00
7.15 Experience gain/(loss)	-39.571,00
7.16 Currency translations	0,00
7.17 Defined Benefit Obligations at end of period	-1.558.341,00

La riduzione dei tassi di interesse manifestatosi nel corso dell'anno ha determinato un decremento del tasso di attualizzazione utilizzato ai fini della valutazione del fondo, con un aumento del valore delle obbligazioni ed una perdita di 54 mila euro.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

La voce accoglie i fondi per rischi ed oneri che sono stati costituiti a fronte di: (i) controversie legali; (ii) sanzioni amministrative relative a violazioni del codice della strada riferibili ai veicoli concessi in locazione finanziaria; (iii) fondi stanziati, a seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS9, per il rischio di credito a fronte di contratti di leasing stipulati ma che alla data del presente Bilancio, non risultano ancora in decorrenza.

Per maggiori dettagli si veda anche quanto specificato nella relazione sulla gestione nonché alla Sezione 11 – Accantonamenti netti ai Fondi per Rischi e Oneri, parte C della presente nota integrativa).

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Composizione	Totale 2023	Totale 2022
Fondo rischi cause legali	30.000	80.000
Fondo rischi su tasse di proprietà	14.052	14.052
Fondo rischi sanzioni amministrative	75.000	75.000
Impegni ad erogare fondi	12.550	13.576
Totale	131.602	182.628

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	13.576		169.052	182.628
B. Aumenti				
B1. Accantonamento dell'esercizio				
C. Diminuzioni	-1.026		-50.000	-51.026
C1. Utilizzi dell'esercizio	-1.026		-50.000	-51.026
C2. Altre variazioni				
D. Esistenze finali	12.550		119.052	131.602

Per maggiori dettagli si veda anche quanto specificato nella relazione sulla gestione nonché alla Sezione 13 – Accantonamenti netti ai Fondi per Rischi e Oneri, parte C della presente nota integrativa.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Impegni a erogare fondi	12.550			12.550
2. Garanzie finanziarie rilasciate				
Totale	12.550			12.550
di cui: oggetto di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19				

SEZIONE 11 - PATRIMONIO - VOCE 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

Il patrimonio è composto dalle voci: capitale, riserva legale e altre riserve.

11.1 Capitale: composizione

Il capitale sociale è composto da n. 163.500 azioni ordinarie dal valore nominale di Euro 100 cadauna. Il capitale sociale è stato interamente versato. Alla data di redazione del presente Bilancio il socio unico risulta essere TRATON Financial Services AB (società svedese).

Tipologie	Importo
1. Capitale	16.350.000
1.1 Azioni ordinarie	163.500
1.2 Altre azioni	

11.2 Azioni proprie: composizione

La voce non presenta alcun saldo.

11.3 Strumenti di capitale: composizione

La voce non presenta alcun saldo.

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

La voce non presenta alcun saldo.

11.5 Altre informazioni

Composizione delle riserve	Riserva Legale	Riserva FTA	Riserva da valutazione	Altre riserve	Totale
A. Esistenze iniziali	3.892.738	143.593	-5.923	40.412.857	44.443.265
A.1 Esistenze al 01/01/2022	3.892.738	143.593	-5.923	40.412.857	44.443.265
B. Aumenti				7.461.286	7.461.286
B.1 Attribuzione di utili				7.461.286	
B.2 Altre variazioni					
C. Diminuzioni			-106.750		-106.750
C.1 Utilizzi					
- coperture perdite					
- distribuzione					
- trasferimento di capitale					
C.2 Variazioni negative di fair value			-106.750		
C.3 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	3.892.738	143.593	-112.673	47.874.143	51.797.801

A seguito delle modifiche introdotte dallo IAS 19, a partire dal primo gennaio 2013, gli utili e le perdite attuariali sono stati rendicontati con imputazione alle componenti reddituali della redditività complessiva; in conseguenza di ciò il loro ammontare, al netto

del relativo effetto fiscale, è confluito tra le riserve del patrimonio netto (riserva da valutazione).

Al termine dell'esercizio la composizione del patrimonio netto risulta essere la seguente:

Patrimonio netto	Importo	Possibilità di utilizzazione*	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi negli ultimi tre esercizi	
				Copertura perdita	Altre motivazioni
Capitale	16.350.000				
Riserve					
- riserva legale	3.892.738	B	3.892.738		
- altre riserve	48.017.736	A-B-C	48.017.736		
- riserva da valutazione	-112.673				
Totale	68.147.801		51.910.474		
Utile (Perdita) d'esercizio	7.784.508				
Totale Patrimonio netto	75.932.309				

* Legenda

A - per aumenti di capitale

B - per copertura di perdite

C - per distribuzione ai soci

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto descritto nella Parte D alla sezione 4 – Informazioni sul patrimonio.

ALTRE INFORMAZIONI**1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)**

(Dati in migliaia di Euro)

Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate					
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	31/12/2023	31/12/2022
1. Impegni a erogare fondi	6.479			6.479	4.155
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie	6.479			6.479	4.155
e) Famiglie					
2. Garanzie finanziarie rilasciate					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie					
e) Famiglie					
di cui: oggetto di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19	662			662	

Gli “impegni a erogare fondi” rappresentano gli importi accordati a fronte di contratti stipulati (in attesa di attivazione), al netto degli anticipi e delle erogazioni parziali. La voce mostra un significativo decremento rispetto all'anno precedente che era stato caratterizzato dalla presenza di un numero considerevole di contratti stipulati per fruire delle agevolazioni fiscali.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Al 31 dicembre 2023 non sono presenti altri impegni ed altre garanzie.

3. Attività finanziarie oggetto di compensazione in Bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non si è proceduto a compensazione della specie.

4. Passività finanziarie oggetto di compensazione in Bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Nell'esercizio non sono state poste in essere operazioni della specie.

5. Operazioni di prestito titoli

Nell'esercizio non sono state poste in essere operazioni della specie.

6. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Al 31 dicembre 2023 non esistono attività sottoposte a controllo congiunto.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

La voce accoglie principalmente gli interessi attivi relativi ad operazioni di leasing finanziario e di finanziamento.

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2023	Totale 2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
Altre attività finanziarie					
1.3 obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche			14	14	15
3.2 Crediti verso società finanziarie					
3.3 Crediti verso clientela		22.521.355		22.521.355	17.277.213
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività			72.693	72.693	10.028
6. Passività finanziarie					346
Totale		22.521.355	72.707	22.594.062	17.287.602
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>					
<i>di cui: interessi attivi su leasing</i>		21.998.106			17.178.597

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Voci / Forme tecniche	Totale 2023	Totale 2022
1. Interessi attivi - crediti verso banche - depositi e conti correnti	14	15
2. Interessi attivi di mora - crediti verso clientela	112,209	92,032
3. Interessi attivi - crediti verso clientela - leasing finanziario	21,998,106	17,178,597
4. Interessi attivi - crediti verso clientela - altri finanziamenti	718	6,584
5. Interessi attivi - factoring e altre attività'	483,015	10,028
6. Interessi attivi - altre passività'		346
Totale	22,594,062	17,287,602

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

La voce interessi passivi accoglie: interessi su debiti verso enti creditizi ed enti finanziari e oneri su altre partite debitorie.

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2023	Totale 2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche			129,305	129,305	
1.2 Debiti verso società finanziarie	8,448,861			8,448,861	2,840,866
1.3 Debiti verso la clientela			26,044	26,044	17,815
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività	205,430		17	205,447	11,435
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	8,654,291		155,366	8,809,657	2,870,115
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	<i>26,044</i>				<i>17,814</i>

Il di cui "interessi passivi relativi ai debiti per leasing" accoglie gli interessi passivi relativi alle passività per leasing iscritte a seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS 16.

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

La voce comprende le commissioni attive relative ai servizi accessori.

Dettaglio	Totale 2023	Totale 2022
a) operazioni di leasing		
b) operazioni di factoring	192,158	
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate		
servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
e) - intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni	5,264,153	5,455,770
Totale	5,456,311	5,455,770

Gli importi di cui al punto 8 "*altre commissioni*" sono principalmente riconducibili alle commissioni maturate in relazione all'intermediazione dei prodotti assicurativi.

2.2 Commissioni passive: composizione

La presente voce accoglie principalmente le commissioni passive corrisposte ai partner commerciali iscritti al RUI per la vendita dei servizi assicurativi.

Dettaglio	Totale 2023	Totale 2022
1. garanzie ricevute		
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento		
4. altre commissioni	484.820	379.100
Totale	484.820	379.100

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI - VOCE 70

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 6 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO - VOCE 100

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

La voce accoglie il saldo fra le rettifiche e le riprese di valore per deterioramento di crediti.

8.1 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 2023	Totale 2022
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio Write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
1. Crediti verso banche							
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
2. Crediti verso società finanziarie							
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
3. Crediti verso clientela	-1.743.120	-153.879	-2.606.696	3.573.358	1.496.510	566.174	-1.498.535
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- altri crediti							
Altri crediti	-1.743.120	-153.879	-2.606.696	3.573.358	1.496.510	566.174	-1.498.535
- per leasing	-1.242.318	-153.879	-2.606.696	3.575.879	1.496.510	1.069.497	-1.466.998
- per factoring	-460.241					-460.241	
- per credito al consumo							
- prestiti su pegno							
- altri crediti	-40.562			-2.521		-43.083	-31.537
Totale	-1.743.120	-153.879	-2.606.696	3.573.358	1.496.510	566.174	-1.498.535

Per ulteriori dettagli sulle rettifiche/ripresе di valore per deterioramento di crediti si rimanda a quanto commentato nella relazione sulla gestione, nonché a quanto indicato “Parte D – Altre informazioni” della presente Nota Integrativa.

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

La voce risulta composta da:

- a) spese per il personale;
- b) altre spese amministrative.

Di seguito la composizione delle singole sottovoci con le relative caratteristiche:

10.1 Spese per il personale: composizione

Voci/settori	Totale 2023	Totale 2022
1. Personale dipendente	5.755.306	4.975.526
a) salari e stipendi	4.019.215	3.424.859
b) oneri sociali	1.365.935	1.177.364
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	159.521	192.734
f) accantonamento al fondo di trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	84.042	64.340
- a contribuzione definita	84.042	64.340
- a benefici definiti		
h) altre spese	126.593	116.229
2. Altro personale in attività	35.770	51.313
3. Amministratori e Sindaci	75.920	225.566
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-469.116	-107.324
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	5.397.881	5.145.080

Nella sottovoce 3. sono indicati i compensi, di competenza dell'esercizio, relativi ad amministratori e sindaci. Nella sottovoce "altre spese" sono stati ricondotti i costi per buoni pasto distribuiti ai dipendenti, i fringe benefit erogati nell'anno ed i costi per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti.

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Categoria	N. medio 2023
Dirigenti	7
Quadri direttivi	3
Restante personale	43

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci/settori	Totale 2023	Totale 2022
altre spese per il personale	4.994	27.835
spese condominiali	1.200	8.181
pulizia e manutenzione	627	61.295
spese per acquisto di beni e servizi	1.958.132	1.900.283
premi assicurativi	907	4.982
spese viaggi e trasferte	246.136	212.490
energia elettrica e gas		16.667
manutenzioni	3.099	12.191
abbonamenti e pubblicazioni	1.244	917
formazione e aggiornamento	76.274	2.151
spese rappresentanza	20.168	17.970
stampati e cancelleria	5.541	3.598
quote associative	27.543	28.611
altre spese	90.512	87.581
oneri tributari	147.188	159.171
affitti passivi		2.751
Totale	2.583.565	2.546.674

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Composizione	Totale 2023	Totale 2022
Accantonamenti (rilasci) per impegni ad erogare fondi	-1.024	-20.421
Totale	-1.024	-20.421

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La voce non presenta alcun saldo.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

La tabella che segue elenca gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri.

Composizione	Totale 2023	Totale 2022
Accantonamenti (rilasci) al fondo rischi su tasse automobilistiche		-1.403
Accantonamenti (rilasci) al fondo rischi su sanzioni amministrative		
Accantonamenti (rilasci) al fondo rischi cause legali		10.000
Totale		8.597

Non sono stati effettuati accantonamenti nell'esercizio corrente.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180

La voce accoglie l'ammortamento dei beni ad uso proprio come di seguito dettagliato (si veda inoltre quanto indicato nella parte B – Sezione 8 – Voce 80).

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Totale 2023	Totale 2022
				Risultato netto (a + b - c)	Risultato netto
A. Attività materiali	375.880			375.880	319.510
A.1 Ad uso funzionale	375.880			375.880	319.510
- Di proprietà	40.331			40.331	43.143
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	335.549			335.549	276.367
A.2 Detenute a scopo di investimento					
- Di proprietà					
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
A.3 Rimanenze					
Totale	375.880			375.880	319.510

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190

La voce accoglie le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni immateriali (vedere parte B – Sezione 9 – Voce 90).

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Totale 2023	Totale 2022
				Risultato netto (a + b - c)	Risultato netto
1. Attività immateriali diverse dall'avviame	71.530			71.530	75.410
1.1 di proprietà	71.530			71.530	75.410
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing					
2. Attività riferibili al leasing finanziario					
3. Attività concesse in leasing operativo					
Totale	71.530			71.530	75.410

SEZIONE 14 – ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Nella voce confluiscono le componenti di costo non imputabili ad altre voci del conto economico. La stessa è così composta:

Composizione "oneri di gestione"	Totale 2023	Totale 2022
spese varie leasing	-784.698	-1.345.265
commissioni bancarie	-47.029	-49.697
minusvalenze per vendita beni strumentali ad uso aziendale	-3.301	-761
oneri per servizi accessori		
oneri straordinari	-22.840	-21.295
altri oneri		-1
Totale	-857.868	-1.417.019

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Nella voce confluiscono le componenti di ricavo non imputabili ad altre voci del conto economico. La stessa è così composta:

Composizione "proventi di gestione"	Totale 2023	Totale 2022
recupero spese	1.087.625	1.657.438
proventi per il riscatto di beni dati in locazione finanziaria	246.493	451.172
plusvalenze per vendita beni strumentali ad uso aziendale		19.291
proventi straordinari	36.426	323.447
altri	13.233	38.040
proventi per servizi accessori	3.302	2.799
Totale	1.387.079	2.492.187

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI ED IMMATERIALI - VOCE 230

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 17 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

Nella presente voce figura l'onere fiscale, come saldo fra fiscalità corrente e differita, relativo al reddito dell'esercizio.

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 2023	Totale 2022
1. Imposte correnti (-)	2.974.814	2.324.543
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		93.206
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)		
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	664.127	1.116.906
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	3.638.941	3.534.655

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di Bilancio

IRES

	Imponibile	Imposta
ONERE FISCALE IRES		3.014.046
Svalutazioni attività fiscali anticipate IRAP per sopravvenuta irrecuperabilità		
Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
ONERE FISCALE EFFETTIVO IRES	10.960.168	3.014.046
Variazioni in aumento/diminuzione permanenti		
Interessi passivi e oneri assimilati	-1.256	-345
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti		
Spese per il personale		
Altre spese amministrative	-133.699	-36.767
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-4.112	-1.131
Rettifiche di valore nette su attività immateriali		
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri		
Altri oneri di gestione	-23.247	-6.392
Altri proventi di gestione		
Imposte deducibili (IRAP)	54.368	14.951
ACE (Aiuto alla Crescita Economica)	571.227	157.087
Totale	463.281	127.403
ONERE FISCALE TEORICO - IRES	Aliquota 27,5%	11.423.449
		3.141.449

IRAP

	Imponibile	Imposta
ONERE FISCALE IRAP		624.895
Variazioni delle imposte anticipate dei precedenti esercizi		
Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
ONERE FISCALE EFFETTIVO IRAP	11.218.940	624.895
Variazioni in aumento/diminuzione permanenti		
Interessi passivi e oneri assimilati	47.705	2.657
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti		
Spese per il personale	-53.207	-2.964
Altre spese amministrative	-275.482	-15.344
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-44.741	-2.492
Rettifiche di valore nette su attività immateriali		
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	1.024	57
Altri proventi e oneri di gestione	529.211	29.477
Arrotondamenti		
Totale	204.510	11.391
ONERE FISCALE TEORICO - IRAP	Aliquota 5,57%	11.423.451
		636.286

SEZIONE 20 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 21 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2023
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela	
1. Leasing finanziario			21.918.157				21.918.157
- beni immobili							
- beni mobili			21.918.157				21.918.157
- beni strumentali							
- beni immateriali							
2. Factoring			410.322		192.158		602.480
- su crediti correnti			410.322		192.158		602.480
- su crediti futuri							
- su crediti acquistati a titolo definitivo							
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario							
- per altri finanziamenti							
3. Credito al consumo			718				718
- prestiti personali			20				20
- prestiti finalizzati			698				698
- cessione del quinto							
4. Prestiti su pegno							
5. Garanzia e impegni							
- di natura commerciale							
- di natura finanziaria							
Totale			22.329.197		192.158		22.521.355

21.2 Altre informazioni

Con riferimento al presente Bilancio non vi sono ulteriori informazioni che la Società ritiene di dover fornire.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

A. LEASING (LOCATORE)

Informazioni qualitative

L'attività principale svolta dalla Società è la concessione di credito nella forma del leasing finanziario.

Oggetto dei contratti di leasing è il finanziamento dei c.d. "veicoli industriali" ovvero sia mezzi di trasporto che presentano una ptt (peso totale a terra) pari o superiore a 16 tonnellate.

I veicoli industriali finanziati da Scania Finance Italy sono, prevalentemente, i c.d. "truck" ed i "bus" del brand Scania in quanto società finanziaria c.d. *captive*.

La Società finanzia prevalentemente veicoli industriali nuovi ed in misura minore usati, anche di altri *brand*.

Informazioni quantitative

A.1 – Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Secondo quanto previsto dalla circolare in tema di redazione del bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari nel seguito vengono riepilogate le informazioni richieste dal principio contabile IFRS 16 relative ai contratti nei quali Scania Finance Italy risulta essere locatore e che sono contenute nella presente Nota Integrativa nelle sezioni sotto indicate:

- le informazioni sui finanziamenti per leasing sono contenute nella Parte B, Attivo – sezione 4 tabella 4.1. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela";
- le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing sono contenute nella Parte C – sezione 1 – tabella 1.1. "Interessi attivi e proventi assimilati: composizione".

A.2 – Leasing finanziario

A.2.1 – Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere, delle esposizioni deteriorate. Riconciliazione dei pagamenti da ricevere con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	Totale 2023			Totale 2022		
	Pagamenti da ricevere per leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizione deteriorate	Esposizioni non deteriorate		Esposizione deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	5.967.046	216.429.499	222.396.545	8.608.667	195.267.793	203.876.460
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	3.252.257	169.076.377	172.328.634	4.019.126	162.437.895	166.457.021
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	2.028.569	123.143.967	125.172.536	2.593.238	116.034.947	118.628.185
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	751.982	76.194.607	76.946.589	1.469.983	67.445.892	68.915.875
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	94.741	39.578.721	39.673.462	535.475	25.513.710	26.049.185
Da oltre 5 anni	4.072	9.732.393	9.736.465	53.108	4.712.439	4.765.547
Totale pagamenti da ricevere	12.098.667	634.155.564	646.254.231	17.279.597	571.412.676	588.692.273
RICONCILIAZIONE						
Utili finanziari non maturati (-)	- 612.490	- 51.042.618	- 51.655.108	- 878.090	- 31.013.271	- 31.891.361
Valore residuo non garantito (-)						
Finanziamenti per leasing	11.486.177	583.112.946	594.599.123	16.401.507	540.399.405	556.800.912

L'investimento lordo nel leasing è la sommatoria di:

- (a) i pagamenti minimi dovuti per il leasing esigibili dal locatore nel contesto di un leasing finanziario;
- (b) qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore.

I pagamenti minimi dovuti per il leasing sono i pagamenti richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del leasing esclusi i canoni potenziali di locazione, costi per servizi e imposte che devono essere pagati dal locatore ed essere a lui rimborsati, insieme a:

- (a) con riferimento al locatario, qualsiasi importo garantito dal locatario o da un terzo a lui collegato; o
- (b) con riferimento al locatore, qualsiasi valore residuo garantito al locatore da:
 - (i) il locatario;
 - (ii) un terzo collegato al locatario;
 - (iii) una terza parte non collegata al locatore avente la capacità finanziaria di soddisfare gli impegni in garanzia.

Tuttavia, se il locatario ha un'opzione di acquisto del bene a un prezzo che si ritiene sarà, sufficientemente inferiore al *fair value* (valore equo) alla data in cui l'opzione sarà esercitabile, cosicché all'inizio del leasing è ragionevolmente certo che essa sarà esercitata, i pagamenti minimi dovuti per il leasing comprendono i canoni minimi da pagare durante la durata del leasing fino alla data prevista di esercizio dell'opzione di acquisto e il pagamento richiesto per esercitarla. Per tale ragione la voce valore residuo non garantito non è stata compilata.

A.2.2 – Classificazione dei finanziamenti per leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

FINANZIAMENTI PER LEASING						
	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 2023	Totale 2022	Totale 2023	di cui sofferenze	Totale 2022	di cui sofferenze
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati						
B. Beni strumentali						
C. Beni mobili	583.112.946	540.399.405	11.486.177	17.641	16.401.507	9.354
- Autoveicoli	582.884.769	540.011.828	11.486.177	17.641	16.401.507	9.354
- Aereonavale e ferroviario						
- Altri	228.177	387.577				
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	583.112.946	540.399.405	11.486.177	17.641	16.401.507	9.354

A.2.3 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

Alla data di chiusura del Bilancio non sono presenti beni rientrati nella disponibilità della Società per: (i) mancato esercizio dell'opzione di riscatto da parte dell'utilizzatore; (ii) per risoluzione consensuale del contratto; (iii) per inadempienza dell'utilizzatore (successivamente alla chiusura della posizione creditizia) e (iv) per altre motivazioni.

A.2.4 Altre informazioni

A.2.4.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Il leasing (o locazione finanziaria) è un contratto con il quale un soggetto (utilizzatore) richiede alla società di leasing (concedente) di acquistare (o far realizzare) un bene da un produttore o venditore (fornitore) allo scopo di utilizzarlo in godimento, a fronte del pagamento di un canone periodico.

Oggetto del contratto di finanziamento sono principalmente i c.d. veicoli industriali ovvero sia veicoli caratterizzati da una ptt (peso totale a terra) superiore a 16 tonnellate. I mezzi finanziati da Scania Finance Italy sono principalmente “*truck*” (in alcuni casi integrati con i relativi allestimenti) e “*bus*”.

I clienti sono principalmente imprese di piccole dimensioni, tipiche del mondo dell'autotrasporto, ed – in misura minore - imprese di dimensioni medio grandi.

Essendo la Società una finanziaria captive, i beni finanziati sono per la maggior parte veicoli di marca Scania.

Tuttavia, è utile sottolineare che Scania Finance Italy, talvolta, ed in misura residuale finanzia anche mezzi nuovi di altri brand.

I contratti di locazione finanziaria di Scania Finance Italy prevedono che l'utilizzatore, al termine del periodo di durata contrattuale indicato e sempre che abbia integralmente assolto a tutti gli obblighi assunti, abbia la facoltà di scegliere di:

- acquisire la proprietà del bene contro il versamento di un prezzo predefinito;
- restituire il bene oggetto del contratto.

La durata dei contratti, in rapporto alla vita economica dei beni, ed il valore prefissato per il riscatto dei beni stessi sono tali da indurre gli utilizzatori, nella generalità dei casi, all'acquisto del bene alla scadenza contrattuale.

Con riferimento ai mezzi di mitigazione del rischio associato alle attività sottostanti, Scania Finance Italy ha fissato come regola la richiesta obbligatoria di una garanzia di impegno al riscatto o di un impegno al riacquisto nel caso in cui il riscatto risulti essere superiore al 10% del prezzo di fornitura. Tale regola può essere derogata, per talune specifiche e limitate offerte finanziarie, nella misura in cui vi è la quasi certezza che il valore di riscatto corrisponda o sia inferiore al presunto valore futuro di mercato del bene finanziato.

Scania Finance Italy offre prodotti sia a tasso variabile che a tasso fisso.

Di seguito si fornisce il dettaglio per tipologia di tasso dei crediti erogati in relazione ai contratti di leasing.

(Dati in migliaia di Euro)

Andamento dello stipulato leasing per tasso di riferimento (valori in migliaia di euro)

	2023		2022	
	N. VEICOLI	VALORE BENE	N. VEICOLI	VALORE BENE
Tasso indicizzato	782	84.702	319	33.644
Tasso fisso	1.753	191.046	1.907	180.789
Totale veicoli nuovi	2.535	275.748	2.226	214.433

A.2.4.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

Gli utili finanziari differiti si riferiscono da una parte ai contributi versati dall'importatore o dalla rete dei concessionari a fronte di contratti leasing, dall'altra ai contratti che prevedono la fatturazione anticipata. Questi ultimi prevedono l'emissione di un'unica fattura comprendente sia la quota capitale che la quota interessi dell'intero contratto. In entrambi i casi gli utili finanziari vengono differiti lungo la vita residua del contratto sulla base del tasso di interesse effettivo. Al 31.12.2023 l'ammontare degli interessi differiti risulta pari a Euro 74 mila ed è relativo esclusivamente ai contratti che presentano dei contributi.

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

L'attività di factoring ha avuto avvio nel settembre del 2023 e quindi non sono disponibili dati di confronto con l'esercizio precedente.

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di Factoring

Voce/Valori	Totale 2023			Totale 2022		
	Valore Lordo	Rettifiche di Valore	Valore Netto	Valore Lordo	Rettifiche di Valore	Valore Netto
1. Non deteriorate						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	€ 46,024,084	€ 460,241	€ 45,563,843	€ -	€ -	€ -
2. Deteriorate						
2.1 Sofferenze						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.2 Inadempienze probabili						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.3 Esposizioni Scadute deteriorate						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
Totale	€ 46,024,084	€ 460,241	€ 45,563,843	€ -	€ -	€ -

B.2 – Ripartizione per vita residua

B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce Temporali	Esposizioni	
	2023	2022
- a vista		
- fino a 3 mesi	€ 44,061,854	
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	€ 1,962,230	
- da 6 mesi a 1 anno		
- oltre 1 anno		
- durata indeterminata		
Totale	€ 46,024,084	€ -

Il factoring è limitato solo a crediti con una scadenza non superiore ai 180 giorni e vede una concentrazione significativa dell'attività nelle scadenze fino a 3 mesi

B.3 – Altre informazioni

B.3.1 – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

Voci	2023	2022
1. Operazioni pro soluto - di cui: acquisti al di sotto del valore nominale	€ 121,823,787	
2. Operazioni pro solvendo		
Totale	€ 121,823,787	€ -

Nell'esercizio sono state svolte solo operazioni di factoring pro soluto con acquisto di crediti al valore nominale.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI**D.1 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni**

Operazioni	31/12/2023	31/12/2022
Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
1) a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
2) a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
Garanzie rilasciate di natura commerciale		
3) a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
Impegni irrevocabili a erogare fondi	6.478.721	4.154.523
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie		
4) i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	6.478.721	4.154.523
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
Altri impegni irrevocabili		
7) a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	6.478.721	4.154.523
di cui: oggetto di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19	661.905	

Gli impegni ad erogare fondi si riferiscono a contratti di leasing stipulati che, al 31.12.2023, non risultavano attivati in quanto in attesa che le forniture venissero consegnate al cliente finale e fatturate alla Società.

D.2 – Finanziamenti iscritti in Bilancio per intervenuta escussione

La voce non presenta alcun saldo.

D.3 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

La voce non presenta alcun saldo.

D.4 Garanzie (reali e personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

La voce non presenta alcun saldo.

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

La voce non presenta alcun saldo.

D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

La voce non presenta alcun saldo.

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Alla data di redazione del presente Bilancio non sono presenti garanzie rilasciate dalla Società per le quali siano state formalizzate richieste di escussione.

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Nel corso dell'esercizio di riferimento del presente Bilancio non sono state formalizzate richieste di escussione relativamente a garanzie rilasciate dalla Società.

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Nel corso dell'esercizio di riferimento del presente Bilancio non vi sono state variazioni delle garanzie rilasciate riferibili a posizioni classificate a sofferenza.

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Nel corso dell'esercizio di riferimento del presente Bilancio non vi sono state variazioni delle garanzie rilasciate riferibili a posizioni deteriorate.

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

La voce non presenta alcun saldo.

D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Nel corso dell'esercizio di riferimento del presente Bilancio non sono state formalizzate richieste di escussione relativamente a garanzie rilasciate dalla Società.

D.13. – Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Alla data del 31/12/2023 non sussistono attività a garanzia di passività e impegni della Società.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE, INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE) E OPERAZIONI DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

La Società non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione, per tale ragione la presente sezione non è stata compilata.

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le politiche di gestione dei rischi definite da Scania Finance Italy S.p.A. si inseriscono nel più ampio quadro del sistema dei controlli interni¹¹ in coerenza con il quadro normativo di vigilanza prudenziale. La Società è dotata di idonei dispositivi di governo societario ed adeguati meccanismi di gestione e di controllo volti a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi coerentemente con le caratteristiche, la dimensione e la complessità dell'operatività aziendale. Le linee guida di tale sistema sono definite in appositi regolamenti e circolari interne. In tale contesto la Scania Finance Italy S.p.A. ha, innanzitutto, identificato i rischi a cui risulta potenzialmente esposta in chiave attuale e prospettica sulla base di un'attenta valutazione degli elementi caratterizzanti la propria operatività con particolare attenzione ai mercati di riferimento. Ciò al fine di definire una mappa dei rischi che in termini attuali o prospettici potrebbero ostacolare o limitare la Società nel pieno raggiungimento dei propri obiettivi operativi e strategici.

Il sistema dei controlli interni adottato dalla Scania Finance Italy S.p.A. prevede – nel rispetto delle disposizioni di vigilanza – la seguente articolazione:

- controlli di linea (c.d. *controlli di primo livello*) diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni poste in essere nel rispetto della normativa di regolamentazione interna;
- controlli sui rischi e sulle conformità (c.d. *controlli di secondo livello*) che hanno l'obiettivo di assicurare (i) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; (ii) la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio – rendimento assegnati e la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; (iii) la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

¹¹ Il sistema dei controlli interni viene definito dalla circolare n. 288 emanata da Banca d'Italia, come "l'insieme di regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure volti ad assicurare, nel rispetto di una sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità: (i) verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali; (ii) salvaguardia del valore delle attività e protezione delle perdite; (iii) efficacia ed efficienza dei processi aziendali; (iv) affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche; (v) prevenzione del rischio che l'intermediario sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo); (vi) conformità delle operazioni con la legge e le normative di vigilanza nonché con le politiche, regolamenti e le procedure interne"

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi.

- Revisione interna (c.d. controlli di terzo livello), volta ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (*IT Audit*) con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1 Aspetti generali

Nello svolgimento della propria attività la Società è esposta al rischio che una variazione improvvisa del merito creditizio di una controparte possa comportare una cancellazione totale o parziale dei crediti.

L'intento di Scania Finance Italy è quello di concedere credito solo a quei clienti che sono intenzionati e in grado di adempiere ai propri impegni.

Al fine di perseguire questo obiettivo, la Società si avvale di chiare procedure creditizie, riconosciute dal personale addetto, e, per quanto concerne gli aspetti dei requisiti informativi minimi, anche dalla rete dei concessionari. Dette procedure nascono con l'intento di individuare ed elaborare in maniera efficace le proposte affidabili dal punto di vista creditizio, evidenziando al contempo i rischi palesi.

In Scania Finance Italy la valutazione del merito creditizio è affidata, a seguito di apposita delibera del Consiglio di Amministrazione, a specifici comitati le cui competenze sono stabilite da un'apposita matrice.

La gestione e il monitoraggio del rischio di credito - definito come probabilità di deterioramento del merito creditizio della controparte - nonché tutte le attività poste a presidio dello stesso, vedono costantemente coinvolte le diverse funzioni aziendali.

2 Politiche di gestione del rischio di credito

Data la natura di società *captive* Scania Finance Italy è principalmente orientata al finanziamento di veicoli industriali Scania nuovi e usati. La Società finanzia anche prodotti usati di altre marche e, prudentemente ed occasionalmente, anche veicoli nuovi di altri *brand*, competitors e non. La Società ha definito in una specifica Policy quale deve essere il generale atteggiamento nell'esame del merito creditizio che deve essere caratterizzato non solo da una prudente valutazione del profilo di rischio della controparte, ma anche da una corretta stima e proiezione del valore nel tempo dell'asset oggetto del finanziamento, nonché da una contestuale attenta analisi della redditività dell'operazione.

La valutazione del merito creditizio, che in Scania Finance Italy è demandata a specifici Comitati i cui livelli di approvazione sono definiti da una matrice che stabilisce i diversi livelli di delibera è incentrata su tre principali elementi che sono: (i) la capacità, attuale e prospettica, del cliente di adempiere alle proprie obbligazioni; (ii) la valutazione della curva di deprezzamento del bene oggetto del finanziamento; (iii) la struttura del finanziamento stesso.

Nei paragrafi successivi verranno analizzati nello specifico i sistemi di misurazione, mitigazione e gestione del rischio di credito, le strutture all'uopo preposte, nonché i metodi di misurazione delle perdite attese ai sensi di quanto previsto dal principio contabile IFRS 9.

2.1 Aspetti Organizzativi

Ruoli e responsabilità delle funzioni chiave nel processo di valutazione per l'affidamento.

I ruoli e le responsabilità sono definiti da una specifica matrice nella quale sono riepilogate le deleghe di potere. Tale matrice ha l'obiettivo di garantire un'attenta valutazione del merito creditizio nel rispetto delle politiche di credito, anche grazie al coinvolgimento di diversi ruoli aziendali.

Le deleghe di potere prevedono diversi livelli di approvazione con lo scopo di garantire un più accurato presidio nella concessione del credito.

Analisi della qualità del credito:

La valutazione del merito creditizio viene effettuata analizzando il singolo cliente (e, ove ne sussistano i presupposti, il gruppo di clienti connessi), tenendo in debita considerazione le eventuali connessioni economico e/o giuridiche esistenti, e può interessare una singola o un insieme di transazioni.

L'analisi del credito è svolta attraverso la rilevazione e l'esame di una serie di indicatori di seguito descritti:

- Verifica della situazione attuale e prospettica del cliente in conseguenza dell'investimento che andrà ad effettuare. Analisi degli ultimi bilanci (almeno due) e della situazione economica e patrimoniale dei sei mesi antecedenti la richiesta di finanziamento. Per le piccole entità, per le quali non sono previste informazioni finanziarie complete, Scania Finance Italy cerca di determinare al meglio la situazione economico-patrimoniale avvalendosi di strumenti informativi alternativi;
- Ottimizzazione del rapporto rischio/redditività sulla base del rating del cliente e tenendo in considerazione anche i servizi proposti, ciò al fine di ottenere una remunerazione proporzionata al rischio;
- Valutazione dei rischi specifici del mercato italiano: legislazione nazionale, abitudini e comportamenti dei fornitori, mercato del trasporto nazionale, serie storiche;
- Prezzo del bene: esiste un listino ufficiale dei veicoli che indica i valori di riferimento delle quotazioni di mercato. La variabile prezzo rappresenta sicuramente un elemento non trascurabile della valutazione del grado di rischiosità di un'operazione. A tal riguardo, si precisa che nella verifica della congruità del prezzo, la Società è agevolata: dal fatto che finanzia beni riconducibili a segmenti di mercato specifici, dalla approfondita conoscenza dei prodotti finanziati, conoscenza quest'ultima insita nella sua natura captive;
- Verifica del valore corrente del bene acquistato e stima¹² del suo valore futuro al fine di tutelare la Società dal possibile default del cliente;
- Maxi-canone: in fase di valutazione degli affidamenti l'anticipo è un elemento che viene sempre tenuto in debita considerazione. Tale aspetto assume ulteriore importanza in un contesto, come quello italiano, in cui si assiste ad una differenziazione di prezzo che può dipendere da diversi fattori, quali ad esempio: la localizzazione geografica del fornitore del bene, l'eventuale trattativa tra il fornitore e il cliente in caso di permuta di beni usati. Il valore dell'anticipo è quindi una variabile che consente di contenere il grado di rischio (insito nella struttura finanziaria del leasing su veicoli industriali) ad un livello giudicato idoneo dalla Società;

¹² La stima viene effettuata utilizzando una percentuale di svalutazione specifica per la tipologia di bene finanziato.

- Riscatto: la Società ha fissato come regola la richiesta obbligatoria di una garanzia di impegno al riscatto o di un impegno al riacquisto nel caso in cui il riscatto risulti essere pari o superiore al 10% del prezzo di fornitura.
- Durata: gli affidamenti per beni usati seguono specifiche regole dettagliate nelle politiche di credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'ufficio *Credit* ha il compito, tra l'altro, di:

- rilevare la qualità del credito in fase di istruttoria;
- verificare l'efficacia dei modelli di credit *scoring*;
- controllare le procedure di affidamento delegate, esaminando a tale scopo anche le posizioni in contenzioso.

La Società per la classificazione della clientela si avvale di rating forniti da una società esterna al gruppo (CRIF Sprint Rating). Il modello di rating è basato su analisi sia di tipo qualitativo sia di tipo quantitativo. L'algoritmo contenuto nel modello, chiamato Perform 2.0, la cui scala di valori output è stata costruita ad hoc per la nostra Società, utilizza numerosi e differenti parametri nonché informazioni di tipo pubblico: la storicità aziendale, l'assenza di protesti o pregiudizievoli di ogni tipo, il comparto in cui l'azienda opera, l'analisi dei dati di bilancio e dei principali indici di riclassificazione, la storia dei pagamenti verso il sistema finanziario, la presenza di affidamenti e di eventuali sconfini.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il principio contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, disciplina la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari. Con riferimento all'*impairment*, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al *fair value* con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), è introdotto un modello basato sul concetto di "*expected loss*" (perdita attesa), in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite.

L'IFRS 9 richiede che il rischio di credito sia considerato per tutte le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (categoria AC).

I processi descritti nei paragrafi 2.1. e 2.2., sono anche la base per il calcolo delle rettifiche di valore dei finanziamenti, classificati nella voce attività finanziarie valutate al costo ammortizzato come richiesto dalla normativa IFRS9.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default e *Loss Given Default*.

La Società ha adottato un approccio semplificato nello sviluppo del modello di determinazione della PD, (o "*simple PD*"), in base al quale il trigger che fa scattare il SICR viene identificato in base ai giorni di inadempienza (scaduto) della controparte.

Il modello di calcolo prevede la determinazione di due tipologie di PD:

1. La PD 12 mesi che rappresenta la probabilità che il cliente entri in stato di default entro i successivi 12 mesi dalla data di riferimento;
2. La "*PD lifetime*" che rappresenta la probabilità che il cliente vada in stato di default lungo l'intera vita dell'attività finanziaria.

La *Loss-Given-Default* (LGD) rappresenta la perdita attesa nel caso in cui si verifichi il default. A livello di Gruppo è calcolata come la differenza tra il valore stimato del bene e l'esposizione del cliente nel momento in cui viene classificato come *default* (EAD).

Il modello di impairment utilizzato dalla Società si basa sull'applicazione del c.d. "*simplified approach*" con riferimento ai crediti per leasing e del c.d. "*general approach*" con riferimento ai crediti per finanziamenti.

Il modello incorpora inoltre valutazioni di tipo *forward looking* basate sull'andamento del Prodotto Interno Lordo. La componente macroeconomica viene aggiornata con cadenza almeno annuale.

Sempre ai fini della determinazione delle rettifiche di valore complessive, la Società ha inoltre tenuto in debita considerazione l'incremento del rischio riferibile a quei clienti operanti nel settore del turismo e/o mobilità rivedendo al ribasso le stime sul valore di mercato dei beni sottostanti. Sono inoltre state riviste al ribasso le stime del valore di mercato dei veicoli alimentati gas, in considerazione della repentina crescita del prezzo della materia prima. Ciò ha infatti reso decisamente meno profittevole l'utilizzo di tale tecnologia con effetti anche sul mercato dell'usato.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La principale garanzia a fronte di ogni finanziamento è costituita dal bene finanziato.

In una operazione di leasing le garanzie sono un elemento accessorio, che entrano in gioco quando la combinazione cliente/bene/piano finanziario non è sufficiente a rendere l'operazione fattibile.

Il ruolo delle garanzie è quello di sostegno ad un'operazione che ha già dei margini di fattibilità e un senso economico.

Le diverse garanzie offrono vari gradi di tutela e rispondono a differenti esigenze. Le garanzie maggiormente tutelanti sono la fideiussione bancaria e le fideiussioni

personali o societarie capienti e le garanzie prestate dal Fondo Medio Credito Centrale per le PMI.

Oltre a quelle citate vi sono altre garanzie, con un grado di tutela inferiore, non fosse altro per esser non immediatamente ed automaticamente escutibili, come la lettera di ripresa o le *patronage* di vario tenore che, anche quando sono di contenuto fideiussorio, non possono essere pienamente assimilabili ad una fideiussione, in quanto non specificatamente regolamentate dall'ordinamento giuridico.

Per le operazioni di finanziamento viene di solito richiesta la garanzia ipotecaria sul bene finanziato, soprattutto per impedire la vendita del veicolo senza autorizzazione di Scania Finance Italy. In questi casi non essendo proprietari del bene, la richiesta di finanziamento deve essere approvata dal livello superiore del comitato del credito italiano (come previsto dalla matrice delle deleghe) e la valutazione dovrà essere effettuata esclusivamente sulla qualità del cliente e non sul valore corrente del bene.

Il comitato del credito monitora inoltre la quantità e qualità delle garanzie rilasciate dai fornitori ciò al fine di salvaguardare il portafoglio crediti della Società e la rete dei concessionari Scania in Italia.

Il rischio di credito è inoltre mitigato da un'attenta e costante analisi del merito creditizio e da una tempestiva attività di recupero crediti.

3 Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategia e politica di gestione

Le esposizioni creditizie deteriorate sono gestite dall'Ufficio Portfolio Risk, sulla base di quanto previsto dalla Credit Risk Policy e la loro valutazione dipende dall'analisi di dati oggettivi (ad esempio i giorni di scaduto) e di dati soggettivi rinvenuti dall'attività di monitoraggio del rischio di credito.

L'attività di monitoraggio del credito viene svolta attraverso un'analisi periodica della qualità del credito e attraverso un'analisi mensile del contenzioso registrato; quest'ultima attività si propone di analizzare (e misurare) l'efficacia delle procedure di affidamento attraverso analisi statistiche di contenzioso, contemplando anche l'esame dei flussi di ritorno delle banche dati e informazioni negative eventualmente rilevate sulla clientela in portafoglio.

Le esposizioni creditizie deteriorate sono internamente classificate quali posizioni *Intensive Care* al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- scaduto oltre 90 giorni;
- classificazione qualità del credito come Inadempienza Probabile o Sofferenza;

- eventi negativi quali: protesti, pregiudizievoli, classificazione a sofferenza da parte di altri operatori e/o altre informazioni negative meritevoli di attenzione;
- eventuale valutazione del rischio di credito connesso a problematiche di AML.

Le esposizioni ricomprese nella classificazione Intensive Care vengono valutate mensilmente dal *Collection Committee* sia di 2° che di 3° livello, a seconda del rischio di credito e delle problematiche da valutare e analizzare.

Con frequenza mensile è previsto un monitoraggio ed una successiva analisi per gli accantonamenti di tali esposizioni creditizie, valutando nel contempo le azioni opportune da intraprendere. Viene inoltre valutata la necessità di incontrare il cliente nell'ottica di elevare il livello di monitoraggio e di ottenere maggiori informazioni sull'effettivo stato di difficoltà del cliente. Nelle attività di recupero la tempestività gioca un ruolo molto importante sia al fine di mitigare il rischio per la Società sia al fine di supportare quei clienti che versano in un temporaneo stato di difficoltà.

3.2 Recupero crediti / contenzioso

La fase di recupero crediti inizia con la gestione delle attività di recupero del credito non ancora deteriorato, fino all'inoltro della diffida ultimativa che anticipa la risoluzione del/i contratto/i (lettera di pre-risoluzione).

Giornalmente il sistema, in automatico, al verificarsi già del primo insoluto, attribuisce le singole posizioni al gestore competente ed elabora la stampa delle lettere di sollecito in automatico.

Gli strumenti classici di recupero utilizzati sono: i solleciti scritti (generati in automatico dal sistema, sopra menzionati), i solleciti telefonici (*phone collection*), l'esazione in loco presso la sede del debitore (personale interno e/o società di recupero crediti esterne), o, se valutato opportuno dal Comitato, l'invio di una diffida legale quale pre-risoluzione. Tale diffida precede la risoluzione del contratto per grave inadempimento.

La Società, con cadenza mensile, valuta analiticamente tutte le posizioni con scaduto superiore ai novanta giorni e, più in generale, i crediti deteriorati. In caso si riscontri una temporanea difficoltà economico-finanziaria del cliente, il cliente in questione viene classificato come "inadempienza probabile". Nel caso in cui vengano deliberati rimodulazioni o ristrutturazioni dei piani finanziari effettuate al fine di supportare la clientela in difficoltà, le misure di *forbearance* vengono opportunamente registrate nel sistema gestionale.

L'ufficio contenzioso, che gestisce la risoluzione del contratto, si occupa principalmente della gestione delle azioni di recupero del credito e del/i bene/i. Se, a seguito della risoluzione contrattuale, il cliente non provvede alla restituzione del bene su base volontaria, la pratica viene affidata ad un legale esterno per avviare le azioni legali di

recupero (bene/credito). L'azione legale potrà essere intrapresa in sede penale, presentando denuncia querela per appropriazione indebita al fine di ottenere il sequestro preventivo e conservativo del/i bene/i, oppure, in sede civile, presentando il decreto ingiuntivo al rilascio del/i bene/i e volto al recupero del credito.

Con la risoluzione contrattuale il *Collection Committee di 3° livello*, ricorrendone i presupposti a seguito della valutazione economico-finanziaria della posizione in questione, analizzando le banche dati ed eventuali informazioni negative disponibili, delibera eventualmente la classificazione della posizione in status di "sofferenza".

Nel caso in cui, a seguito del recupero e della successiva alienazione del bene oggetto del contratto, il valore di vendita non sia sufficiente a estinguere il debito del cliente insolvente la Società prosegue con le azioni legali volte al recupero del credito nei confronti del debitore principale e con l'escussione dei garanti se presenti. Quando invece sussiste il requisito della completa inesigibilità del credito impagato, i comitati competenti valutano lo stralcio del credito e il relativo passaggio a perdita.

3.3 Politiche di write-off

Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo ad una cancellazione contabile quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria¹³.

Esso può verificarsi prima che siano concluse le azioni legali per il recupero e non comporta la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Società.

La politica dei *write-off* adottata dalla Società prevede che il credito nei confronti di un cliente venga cancellato nel caso in cui la Società continui a vantare un credito dopo che tutti i beni oggetto di finanziamento, e riconducibili a tale cliente, siano stati venduti o comunque non siano più recuperabili. In altre parole, il *write-off* si manifesta quando un credito non è più supportato dal valore cauzionale del bene oggetto di finanziamento. La Società ricorre invece allo stralcio/cancellazione di partite contabili inesigibili e procede alla conseguente imputazione a perdite nei seguenti casi:

- Nel caso in cui il *Collection Committee* decida di rinunciare al credito e di rinunciare alle azioni legali/creditizie, a seguito di valutazione;
- Nel caso in cui le procedure concorsuali riconoscano alla Società un importo inferiore al credito;
- Nel caso in cui tutte le attività attribuibili ad una controparte inadempiente siano state cedute.

¹³ cfr. IFRS9, paragrafi 5.4.4, B5.4.9 e B3.2.16 lettera r

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al *write-off* sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Nel corso della vita di un'attività finanziarie può accadere che, per volontà delle parti coinvolte, le condizioni contrattuali originarie siano soggette ad una modifica. Le rinegoziazioni possono essere generate da:

- scopi meramente commerciali;
- difficoltà finanziarie della controparte.

Al fine di considerare la "significatività" della modifica deve essere svolta un'analisi che tenga conto di elementi sia qualitativi che quantitativi¹⁴. Nel caso si rientri nell'ambito di modifiche sorte per scopi commerciali, queste vanno considerate "significative" in quanto la Società le concede al proprio cliente al fine di evitare che quest'ultimo si finanzia da un'altra controparte e ciò implicherebbe, nel caso non fosse accordata, un decremento dei ricavi futuri previsti.

Nel secondo caso, invece, le concessioni per difficoltà finanziaria del cliente (c.d. posizioni *Forborne*¹⁵) sono ricondotte al tentativo della Società di minimizzare la perdita dei *cash flow* del credito originario.

In linea generale se la rinegoziazione è considerata significativa, l'esposizione originaria deve essere estinta mentre viene riconosciuta una nuova esposizione; quest'ultima poi dovrà essere sottoposta al SPPI test al fine di determinarne la corretta classificazione mentre ai fini dei requisiti per il test di *impairment* si considera come data di prima iscrizione quella in cui avviene la modifica dell'attività. Al contrario, nel caso di

¹⁴ La significatività di una modifica deve essere valutata confrontando i flussi di cassa attualizzati dello strumento prima e dopo la modifica del contratto. Con riferimento all'IFRS9 B3.3.6 sono state definite delle soglie in base alle quali il relativo superamento da parte dei flussi di cassa attualizzati di un'attività finanziaria è considerata significativa. Tale test deve tenere conto solo dei flussi di cassa tra le parti contraenti, ad esempio pagamenti di interessi, rimborsi di capitale, nonché di commissioni e punti pagati dal debitore al creditore. Non devono essere inclusi i pagamenti a terzi (ad esempio, avvocati, banche, imprese di assicurazione).

¹⁵ Così come definito dall'EBA, una transazione può essere definita *Forborne* a patto che si verifichino contemporaneamente due condizioni: - l'esistenza di una concessione intesa come (i) modifica dei termini contrattuali a favore del debitore ("*contractual modification*") o (ii) erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente; - la sussistenza dello stato di difficoltà finanziaria del cliente; per ulteriori approfondimenti si rimanda all'ITS 2013/035 emanato dall'EBA ai punti 163, 164 e 165.

rinegoziazioni considerate non significative, che è tipicamente il caso di iniziative Forbearance, si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, scontati al tasso originario dell'esposizione. In questo caso si procede ad adeguare anche le relative rettifiche di valore.

La Società ha predisposto un sistema di classificazione nonché di monitoraggio oggettivo delle esposizioni creditizie classificate *Forborne*:

- il sistema, in fase di attivazione del "*rescheduling*", abbina la classificazione *Forborne* con il successivo processo di monitoraggio del credito quale *Forborne* (definito a seguito di rinegoziazione e/o piano di rientro) per il periodo iniziale di 12 mesi – *Cure Period*, durante il quale si verifica il riacquisto della piena capacità di adempiere le proprie obbligazioni creditizie. Il monitoraggio si estende ai successivi 24 mesi – *Probation Period* l'ulteriore periodo in cui l'intermediario finanziario dovrà mantenere e segnalare la misura di tolleranza – *forbearance* nell'ambito delle esposizioni cd. non deteriorate o *performing*,
- le segnalazioni all'Autorità di Vigilanza sono allineate con la normativa vigente.

A fine 2023 la Società rileva, tra le esposizioni creditizie per cassa verso clientela, esposizioni lorde oggetto di concessione (misure di *forbearance*), complessive, per circa Euro 13,2 milioni, di cui Euro 6,3 milioni su esposizioni deteriorate (nel 2022 l'ammontare era pari ad Euro 33,4 milioni, di cui oltre Euro 8,4 milioni facevano riferimento ad esposizioni deteriorate).

La riduzione significativa delle esposizioni oggetto di concessione è riconducibile all'incasso dei crediti oggetto dell'ultima tranche della moratoria scaduta il 31 dicembre 2021.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di Bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.641	10.104.335	1.364.201	7.555.832	628.594.131	647.636.140
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
TOTALE 2023	17.641	10.104.335	1.364.201	7.555.832	628.594.131	647.636.140
TOTALE 2022	9.354	14.909.167	1.482.987	3.062.190	542.552.558	562.016.255

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.859.543	4.373.367	11.486.177		639.390.917	3.240.954	636.149.963	647.636.140
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
TOTALE 2023	15.859.543	4.373.367	11.486.177		639.390.917	3.240.954	636.149.963	647.636.140
TOTALE 2022	21.793.053	5.391.545	16.401.507		549.355.166	3.740.418	545.614.748	562.016.255

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di Bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	645.089	5	39.318	62.559	11.846	107.410	1.071.479	469.662	2.407.368
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
TOTALE 2023	645.089	5	39.318	62.559	11.846	107.410	1.071.479	469.662	2.407.368
TOTALE 2022	232.835	329		39.454	13.684		71.824	1.150.724	2.329.938

La tabella che precede riporta il valore dello scaduto al netto delle rettifiche di valore. Sono state riportate le sole partite scadute, non quindi l'intera esposizione dei contratti con scaduto. Le poste scadute sono state distribuite sulla base dell'anzianità della singola partita.

4. Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (valori di Bilancio)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate		
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio			di cui: attività finanziarie e impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive				
Rettifiche complessive iniziali	3.182.888	3.019.815	163.074	244.283	244.283		5.704.793	5.704.793			13.576		
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	954.814	954.814		98.855	98.855		349.544	349.544					
Cancellazioni diverse dai write-off													
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-2.631.109	-2.659.015	27.907	82.620	82.620		760.641	760.641			-1.026		
Modifiche contrattuali senza cancellazioni													
Cambiamenti della metodologia di stima													
Write-off	-4.101	-4.101		-24.951	-24.951		-1.579.373	-1.579.373					
Altre variazioni	493.307	493.307		-115.758	-115.758		-377.549	-377.549					
Rettifiche complessive finali	1.995.800	1.804.820	190.980	285.049	285.049		4.858.056	4.858.056			12.550		
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off							-153.634	-153.634					
Write-off rilevati direttamente a conto economico													

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.191.995	1.990.115	1.012.651	207.698	8.802.136	1.803.646
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
di cui: oggetto di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19						
TOTALE 2023	3.191.995	1.990.115	1.012.651	207.698	8.802.136	1.803.646
TOTALE 2022	2.568.009	662.179	971.582		12.346.671	609.895

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori Bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		227.581		227.581	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A		227.581		227.581	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
TOTALE B					
TOTALE A+B		227.581		227.581	

6.2 Esposizioni creditizie verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Per le suddette voci non risultano esposizioni deteriorate.

6.4 Esposizioni creditizie e fuori Bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	176.407		158.766	17.641	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili	14.114.048		4.009.712	10.104.335	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.879.592		2.622.961	4.256.631	
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.569.089		204.888	1.364.201	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	80.111		14.106	66.005	
d) Esposizioni scadute non deteriorate		8.062.260	506.428	7.555.832	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		568.236	78.179	490.057	
e) Altre esposizioni non deteriorate		631.101.076	2.734.526	582.798.151	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		5.707.406	120.196	5.587.209	
TOTALE A	15.859.543	639.163.336	7.614.321	647.408.559	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate		6.478.721	12.550	6.466.171	
TOTALE B		6.478.721	12.550	6.466.171	
TOTALE A+B	15.859.543	645.642.057	7.626.871	653.874.730	
di cui: oggetto di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19	1.818.712	35.496.982	-736.144	38.051.838	

* Valore da esporre ai fini informativi

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Qualità	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	9.347		20.030.748	7.688.804	1.752.821	728.461
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	502.046	247.533	8.400.225	4.093.361	1.836.986	107.450
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			7.029.830	3.403.006	1.381.875	
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	477.996	244.501	513.994	211.302	211.145	107.450
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione						
B.5 altre variazioni in aumento	24.049	3.032	856.401	479.053	243.966	
C. Variazioni in diminuzione	-334.986	-247.533	-14.316.925	-4.902.573	-2.020.718	-755.800
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			-1.571.482	-1.475.888	-375.411	-100.517
C.2 write-off	-71.087	-83.066	-839.012	-55.587		
C.3 incassi	-263.899	-164.466	-11.217.289	-2.419.404	1.131.313	-27.338
C.4 realizzi per cessioni						
C.5 perdite da cessioni						
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			-689.142	-951.694	-513.994	-627.944
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.8 altre variazioni in diminuzione					-	0
D. Esposizione lorda finale	176.407		14.114.048	6.879.592	1.569.089	80.111
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

6.5bis Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	8.417.264	25.001.522
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	4.448.344	3.868.798
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione		2.399.842
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	3.403.006	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	563.252	
B.4 altre variazioni in aumento	482.086	1.468.955
C. Variazioni in diminuzione	-5.905.905	-22.594.678
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		-15.399.117
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-1.576.405	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-1.579.638	-804.455
C.4 write-off	-138.654	
C.5 incassi	-2.611.209	-6.246.286
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		-144.819
D. Esposizione lorda finale	6.959.703	6.275.641
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali			5.121.710	1.938.764	269.835	129.849
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	338.782	119.555	2.208.135	1.440.044	202.381	20.702
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	128.066		1.829.811	1.339.281	152.379	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	210.716	119.555	71.634	100.763	38.793	20.702
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento			306.689		11.209	
C. Variazioni in diminuzione	-180.017	-119.555	-3.320.132	-755.848	-267.328	-136.446
C.1. riprese di valore da valutazione			-1.335.820	-237.029	-137.690	-93.036
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	-180.017	-119.555	-1.387.033	-79.226		
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			-249.509	-249.509	-71.634	-43.410
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione			-347.770	-190.083	-58.003	0
D. Rettifiche complessive finali	158.766		4.009.712	2.622.961	204.888	14.106
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

La Società non si avvale di rating interni nella gestione del rischio di credito pertanto l'informativa richiesta da tale paragrafo non risulta applicabile.

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Nel corso del presente esercizio non sono state ottenute attività finanziarie e non finanziarie tramite l'escussione di garanzie.

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori Bilancio per settore di attività economica della controparte

(Dati in migliaia di Euro)

Settore di attività economica	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
1. Servizi dei trasporti interni	504.448	4.679	499.769
2. Altri servizi destinabili alla vendita	23.670	422	23.248
3. Servizi connessi ai trasporti	21.464	1.369	20.094
4. Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	20.287	38	20.249
5. Edilizia e opere pubbliche	19.143	299	18.844
6. Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	3.910	9	3.901
7. Altre branche	8.625	131	8.495
A. Totale Esposizioni creditizie per cassa	601.547	6.948	594.599
B. Altre attività	53.476	666	52.809
C. Totale Esposizioni fuori bilancio	6.479	13	6.466
Totale A+B+C	661.502	7.627	653.875

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori Bilancio per area geografica della controparte

(dati in migliaia di Euro)

Area geografica	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
1. Italia nord occidentale	103.109	2.080	101.029
2. Italia nord orientale	165.185	892	164.293
3. Italia centrale	95.055	1.024	94.031
4. Italia meridionale	179.689	2.062	177.627
5. Italia insulare	58.509	890	57.619
A. Totale Esposizioni creditizie per cassa	601.547	6.948	594.599
B. Altre attività	53.476	666	52.809
C. Totale Esposizioni fuori bilancio	6.479	13	6.466
Totale A+B+C	661.502	7.627	653.875

9.3 Grandi esposizioni

In linea con la normativa Banca d'Italia, sono considerati grandi rischi le esposizioni che presentano un'esposizione superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della Società.

Il numero delle posizioni e l'importo complessivo, al 31 dicembre 2023, è riportato di seguito.

(dati in migliaia di Euro)

	Valore di bilancio	Valore ponderato
a) Ammontare	88.253.648	82.133.665
b) Numero		9

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti Generali

Il rischio di tasso di interesse è legato alla diversa sensibilità delle attività e delle passività detenute rispetto alle variazioni dei tassi di interesse.

Nell'attivo fruttifero della Società sono presenti poste sia a tasso variabile sia a tasso fisso.

Il rischio derivante dalle poste a tasso variabile è coperto tramite l'accensione di indebitamento di analoga indicizzazione, così come l'indebitamento a tasso fisso nasce a copertura delle attività a tasso fisso.

Le stringenti *policy* della casa madre prevedono che il *matching* raccolta/impieghi venga monitorato mensilmente. A questo scopo vengono prodotti dei report che fotografano la situazione finanziaria. Tali report devono essere tassativamente inviati alla casa madre ogni trimestre.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1) Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	1.357.405	186.640.495	51.992.033	83.622.889	313.453.559	3.302.383		26.340
1.3 Altre Attività		3.620.518	3.620.519					
2) Passività								
2.1 Debiti	41.005.438	160.401.169	50.130.000	87.080.000	231.156.999			
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività		814.934	814.934					
3) Derivati finanziari								
<i>Opzioni</i>								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
<i>Altri derivati</i>								
3.3 Posizioni lunghe					46.000.000			
3.4 Posizioni corte					-46.000.000			

La distribuzione temporale delle attività, delle passività è stata effettuata in base alla loro durata residua per data di riprezzamento. Questa corrisponde all'intervallo temporale mancante tra la data di riferimento del Bilancio e la prima successiva data di revisione del rendimento dell'operazione. In particolare, per i rapporti a tasso fisso la durata residua corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del Bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione. Per le operazioni con piano di ammortamento, ad esempio contratti di leasing e/o finanziamento, si è fatto riferimento alla durata residua delle singole rate.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

La metodologia applicata al fine di monitorare il rischio di tasso di interesse è quella della *gap analysis* che prevede il confronto dei piani finanziari degli impieghi e della raccolta a tasso fisso.

Eventuali *gap* tra gli impieghi e la raccolta vengono riequilibrati mediante la stipula di nuovi finanziamenti passivi aventi stessa tipologia di tasso.

Sempre con riferimento al rischio di tasso di interesse, la Società effettua un'attività trimestrale di monitoraggio dell'esposizione allo stesso, sul portafoglio immobilizzato, utilizzando il sistema semplificato per la misurazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso - in ipotesi di stress - secondo l'impostazione metodologica fornita nella Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 della Banca d'Italia.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Data la natura dell'operatività, la Società non risulta essere esposta a rischi di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Alla data di redazione del presente Bilancio la Società non detiene attività e/o passività rientranti nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio, in quanto sia la raccolta sia gli impieghi sono denominati interamente in Euro.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Società ha adottato la definizione di rischio operativo quale “rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; compreso il rischio legale ovvero sia il rischio di perdite derivanti da violazione di leggi e/o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extracontrattuale o derivante da altre controversie”. Tale rischio non comprende il rischio reputazionale e strategico.

Il metodo di calcolo del rischio operativo adottato da Scania Finance Italy per la determinazione del requisito patrimoniale è il metodo base (*Basic Indicator Approach*), che è utilizzato anche ai fini del calcolo del capitale interno, come previsto dalle disposizioni in materia di vigilanza prudenziale.

In base a tale metodo, la Società determina il requisito di capitale a fronte del rischio operativo applicando una percentuale alla media triennale dell'indicatore rilevante così come definito all'art. 316 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. *Capital Requirements Regulation - CRR*).

Un importante presidio al fine di mitigare i rischi operativi è rappresentato dai controlli di primo livello (o di linea) che sono stati adottati dalle funzioni operative. Tali controlli sono effettuati direttamente dagli *owner* di processo appartenenti alle diverse unità organizzative. Più nello specifico il monitoraggio dei rischi operativi avviene attraverso il controllo di alcuni indicatori di rischio.

Nel dettaglio, i controlli di linea introdotti hanno lo scopo di:

- incrementare la sicurezza e la qualità nei processi, cogliendo e sanando rapidamente eventuali anomalie così da migliorare la qualità del lavoro;
- diffondere nei vari servizi la cultura del controllo;
- responsabilizzare e coinvolgere maggiormente gli addetti ottenendo così un controllo più capillare, costante e in grado di garantire interventi più tempestivi in caso di anomalie;
- convogliare le azioni di correzione verso processi condivisi e chiaramente allocati.

Per quanto concerne i rischi operativi derivanti dalle interruzioni dell'operatività causate da eventuali disfunzioni dei sistemi informativi, la Società, al fine di mitigarli, dispone di una procedura di *disaster recovery e di business continuity*. Per quanto attiene invece

alla protezione dei dati sensibili e/o strategici, la Società rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, al fine di garantire un'adeguata tutela delle informazioni aziendali.

Inoltre, la Società ha implementato un sistema di controlli di secondo livello, nel rispetto degli obblighi organizzativi disciplinati dalle disposizioni di vigilanza per gli Intermediari Finanziari emanate da Banca d'Italia, mediante:

- controlli di conformità: sono volti ad individuare i rischi di mancata osservanza degli obblighi imposti dalla normativa e a porre in essere misure idonee a minimizzarli. La funzione coinvolta è la Funzione *Compliance*;
- controlli in materia di Antiriciclaggio: sono volti a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e finanziamento al terrorismo. La funzione Antiriciclaggio è deputata allo svolgimento di tali compiti;
- controlli sulla gestione dei rischi – *Risk Management*: tali controlli sono finalizzati ad assicurare l'attuazione ed il rispetto delle politiche di governo dei rischi definite dall'organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione), ovvero la loro adeguatezza nel continuo. La funzione Risk Management è deputata allo svolgimento di tali controlli.

La Società è dotata inoltre di un sistema di controlli di terzo livello finalizzati alla individuazione delle eventuali violazioni delle procedure e della regolamentazione, ovvero alla valutazione periodica della adeguatezza ed affidabilità del Sistema di Controllo Interno, nonché del sistema informativo anche in termini di completezza e funzionalità. La funzione deputata allo svolgimento di tali controlli è la Funzione *Internal Audit*.

Ad oggi, la Società ritiene che l'assorbimento patrimoniale, determinato attraverso il metodo prescelto, dia luogo ad un ammontare di capitale idoneo a tutelare dai rischi potenzialmente pregiudizievoli, nonché adeguato in relazione agli obiettivi strategici.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie e può essere causato da incapacità di

reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, sostenendo quindi un elevato costo della provvista.

Le fonti di finanziamento del Gruppo Scania sono costituite principalmente da emissioni obbligazionarie e da finanziamenti ottenuti prevalentemente attraverso il sistema bancario.

Secondo le *policy* di *Corporate Governance* del Gruppo Scania la tesoreria accentrata (*Group Treasury*) è responsabile della gestione e del monitoraggio del rischio di liquidità a livello di gruppo, mentre a livello locale la funzione preposta al monitoraggio del rischio di liquidità è l'area *Accounting & Finance*.

La *Group Treasury* opera come banca interna per le società del Gruppo Scania. Le fonti di finanziamento, l'investimento di liquidità in eccesso e le transazioni in valuta estera devono essere poste in essere con la *Group Treasury* secondo il modello c.d. "*First Refusal - Last Call*". Ciò significa che le società del gruppo, nella gestione della provvista, qualora dovessero ottenere localmente offerte più allettanti da altri intermediari finanziari esterni al gruppo stesso, sono tenute ad informare la *Group Treasury* circa le offerte ricevute. Spetta poi alla *Group Treasury* decidere se offrire o meno le medesime condizioni ottenute localmente. Nel caso in cui ciò avvenga il finanziamento verrà erogato dalla *Group Treasury*.

La *Finance Policy* del Gruppo Scania applica una politica conservativa nei confronti del rischio di liquidità e il fabbisogno finanziario deve essere soddisfatto diversificando le fonti di finanziamento e tenuto conto delle diverse scadenze.

Per le società del Gruppo appartenenti all'area delle *Financial Services*, la tesoreria di Gruppo ha l'obbligo di detenere una provvista almeno pari ai debiti in scadenza nei tre mesi successivi, al netto del 50% dei crediti in scadenza nello stesso arco temporale.

Al fine di monitorare il rispetto delle *policy*, la casa madre prevede che ogni società del Gruppo predisponga trimestralmente una specifica reportistica volta a rappresentare l'esposizione al *refinancing risk*.

La Società monitora il rischio di liquidità:

- a) quotidianamente, con riferimento alla gestione della liquidità di breve termine, il cui obiettivo è garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisi tramite il mantenimento di un rapporto sostenibile tra i flussi di liquidità in entrata e in uscita;
- b) mensilmente, con riferimento alla gestione della liquidità strutturale, il cui obiettivo è mantenere un adeguato rapporto tra passività e attività a

medio/lungo termine. Trimestralmente l'esito di detta analisi è oggetto di apposita reportistica verso la casa madre.

A tale scopo la Società ha predisposto un sistema di controllo della posizione finanziaria netta che si fonda, tra le altre cose, sulla predisposizione di specifici report:

- il *Liquidity forecast*. Tale report viene alimentato sulla base delle previsioni sui flussi di cassa attesi fino ad un mese;
- il *Refinancing Risk Report*. Tale report è articolato in 25 fasce temporali, all'interno delle quali sono classificate tra le attività lo sviluppo del portafoglio crediti e tra le passività lo sviluppo della provvista. Per ciascuna fascia viene calcolata la posizione netta (il gap tra attività e passività).

Ad oggi le fonti di finanziamento della Società sono rappresentate dal: (i) patrimonio netto, (ii) da finanziamenti accesi con la tesoreria di gruppo, (iii) dalla linea di credito presente nel c.d. conto di *cash pool* al quale la Società ha aderito.

Con riferimento ai finanziamenti accesi con la tesoreria di Gruppo gli stessi sono regolati dall'accordo denominato *MASTER AGREEMENT FOR LOANS*; si tratta di un accordo quadro in base al quale la Società può ottenere finanziamenti in base alle proprie necessità; l'accordo non fissa le condizioni economiche, che vengono pattuite di volta in volta, ma dà un'indicazione di come viene costruito il tasso applicabile alla singola richiesta di finanziamento (tasso di mercato + *spread* della tesoreria).

Per quanto concerne la linea di credito presente nel c.d. conto di *cash pool*, il Gruppo Scania nel 2011 ha stipulato un accordo quadro per la gestione accentrata della liquidità con BNP Paribas. Scania Finance Italy partecipa al cash pool mediante due conti correnti (uno nazionale ed uno non residente) che su base giornaliera vengono azzerati addebitando oppure accreditando il saldo *intercompany* nei confronti della Scania CV AB. I conti correnti hanno un limite di utilizzo giornaliero rispettivamente pari a 10 milioni per il conto corrente nazionale e di 6 milioni per quello non residente. La Società non ha limiti di utilizzo per l'indebitamento verso Scania CV AB mediante l'impiego delle disponibilità presenti nel conto di tesoreria accentrato, tuttavia il conto di cash pool deve essere (e viene) utilizzato per ottimizzare la liquidità a breve e non per finanziare il portafoglio crediti.

La Società vanta, con Intesa Sanpaolo, una linea di fido per finanziamenti fino a 24 mesi garantiti da crediti derivanti dall'attività di leasing pari ad Euro 100 mln; tale linea di credito non risulta utilizzata alla data del presente Bilancio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata	Durata
Attività per cassa												
A.1 Titoli di Stato												
A.2 Altri titoli di debito												
A.3 Finanziamenti	1.381.167	13.673.277	16.670.750	18.496.907	47.284.855	56.678.133	93.122.655	273.180.499	110.376.621	9.503.899		26.340
A.4 Altre attività		281.595	321.824	603.420	2.413.679	3.620.519						
Passività per cassa												
B.1 Debiti verso:												
- Banche												
- Enti finanziari	129.305			46.350.157	47.071.820	57.601.247	102.034.007	294.013.449	10.675.000			
- Clientela	11.898.621	63.383	72.439	135.822	543.289	814.934						
B.2 Titoli di debito												
B.3 Altre passività												
Operazioni "fuori bilancio"												
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale												
- Posizioni lunghe												
- Posizioni corte												
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale												
- Differenziali positivi												
- Differenziali negativi												
C.3 Finanziamenti da ricevere												
- Posizioni lunghe												
- Posizioni corte												
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi												
- Posizioni lunghe							12.000.000	34.000.000				
- Posizioni corte								-17.000.000	-29.000.000			
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate												
C.6 Garanzie finanziarie ricevute												

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio dell'impresa (capitale, riserve, utile/perdita d'esercizio) costituisce l'ammontare dei mezzi propri della Società, ossia l'insieme dei mezzi finanziari destinati al conseguimento dell'oggetto sociale e per fronteggiare i rischi dell'impresa stessa.

Il Patrimonio rappresenta quindi il principale presidio a fronte dei rischi attinenti l'attività finanziaria e, come tale, la sua consistenza deve garantire, da un lato, adeguati margini di autonomia imprenditoriale nello sviluppo e nella crescita della Società e, dall'altro, deve assicurare il mantenimento di una costante solidità e stabilità dell'azienda.

Un adeguato livello di patrimonializzazione è peraltro più volte richiamato anche nelle vigenti disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, la quale ha individuato il Patrimonio quale principale parametro di riferimento per valutare la solidità aziendale, stabilendo requisiti minimi obbligatori di patrimonializzazione, ed indicando - attraverso idonee metodologie di calcolo - tecniche di misurabilità dell'assorbimento patrimoniale stesso. Il grado di adeguatezza patrimoniale della Società è quindi misurato e costantemente monitorato in termini di adeguatezza del coefficiente prudenziale di solvibilità.

Le valutazioni sulla consistenza del patrimonio dell'azienda sono periodicamente oggetto di revisione tenendo in considerazione le stime approntate in fase di definizione dei piani annuali e pluriennali.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Capitale	16.350.000	16.350.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	3.892.738	3.892.738
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	48.017.736	40.556.450
- altre	-	-
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura di flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	- 112.673	- 5.923
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	7.784.508	7.461.286
Totale	75.932.309	68.254.551

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La voce non presenta alcun saldo.

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

La voce non presenta alcun saldo.

4.2 FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Il rispetto dei limiti di adeguatezza patrimoniale, sia a livello di Base (Tier 1), che a livello di dotazione complessiva (Capitale Complessivo) è periodicamente monitorato dai competenti organi societari.

Con riferimento agli obblighi di informativa al pubblico, così come previsti dalla *Circolare* di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015, la Società pubblica detta informativa sul proprio sito internet www.scania.com/it (alla sezione servizi finanziari e assicurativi).

Il CET1 al 31.12.2023 si attesterebbe all'14,33% nella misura in cui il Socio dovesse deliberare la destinazione dell'utile dell'esercizio ad accantonamento a riserve di utili.

Di seguito gli elementi principali per il calcolo di tale indicatore.

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Attività di rischio ponderate	529.544	448.567
Fondi Propri	75.909	68.194
CET1 ratio	14,33%	15,20%

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Totale 2023	Totale 2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	7.784.508	7.461.286
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-106.750	248.043
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
a) variazione di fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
a) variazione di fair value (strumento coperto)		
b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	-106.750	248.043
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) patrimonio netto:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190. Totale altre componenti reddituali	-106.750	248.043
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	7.677.758	7.709.329

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi del principio contabile IAS 24 “una parte correlata è una persona o un’entità che è correlata all’entità che redige il bilancio” e può essere rappresentata da:

- a) una persona o stretto familiare di quella persona sono correlati a un’entità che redige il bilancio se tale persona: (i) ha il controllo o il controllo congiunto dell’entità che redige il bilancio; (ii) ha un’influenza notevole sull’entità che redige il bilancio; o (iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell’entità che redige il bilancio o di una sua controllante;
- b) un’entità è correlata a un’entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni: (i) l’entità e l’entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo; (ii) un’entità è una collegata o una *joint venture* dell’altra entità; (iii) entrambe le entità sono *joint venture* di una stessa terza controparte; (iv) un’entità è una *joint venture* di una terza entità e l’altra entità è una collegata della terza entità; (v) l’entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell’entità che redige il bilancio o di un’entità ad essa correlata. Se l’entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all’entità che redige il bilancio; (vi) l’entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a); (vii) una persona identificata al punto (a) (i) ha un’influenza significativa sull’entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell’entità (o di una sua controllante).

Inoltre, è definita **operazione con parte correlata** – sempre ai sensi dello IAS 24 – un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un’entità che redige il bilancio e una parte correlata indipendentemente dal fatto che sia pattuito un corrispettivo.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

	Euro/000
Compensi Amministratori	36
Compensi Sindaci	
Compensi Organo di Vigilanza ex. art. 231/2001	19

Ai sensi dello IAS 24 sono definiti dirigenti con responsabilità strategiche quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell’entità, compresi gli amministratori (esecutivi o meno) dell’entità stessa.

Nel corso del 2023 Scania Finance Italy non ha posto in essere delle operazioni che hanno avuto come controparte dirigenti con responsabilità strategiche.

I valori esposti si riferiscono al costo complessivo sostenuto dall'azienda compresi gli oneri contributivi a carico di quest'ultima.

Di seguito si riporta il numero degli amministratori e dei sindaci in carica al 31 dicembre 2023:

- Amministratori n. 3
- Sindaci n. 3

Al 31 dicembre 2023 non esistevano crediti o garanzie rilasciate a favore di amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategica in organico effettivo.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e/o sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate in argomento sono state effettuate, di norma, a condizioni in linea con quelle normalmente applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Vi sono numerose operazioni con le Imprese del Gruppo, per le quali si riporta evidenza nel successivo paragrafo; tali operazioni rivestono carattere di ordinaria amministrazione e sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica: la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto di correttezza sostanziale. Le suddette operazioni si sostanziano principalmente:

- nell'acquisizione della provvista;
- nell'acquisto di beni concessi in locazione finanziaria alla clientela.

Si precisa inoltre, ai fini di quanto disposto dalle vigenti disposizioni, che nell'esercizio 2023 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività/rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Rapporti verso le imprese del Gruppo

Alla data di redazione del presente Bilancio, l'intero pacchetto azionario è detenuto dalla società TRATON Financial Services AB (Svezia).

I rapporti con le altre società operanti in Italia sono di tipo commerciale e le transazioni più importanti in termini di valore riguardano l'acquisto di beni concessi in leasing.

Scania Treasury AB ha fornito alla Società finanziamenti di breve e medio-lungo termine, mentre la Scania CV AB ha fornito il servizio di tesoreria accentrata c.d. cash pool.

Di seguito si riepilogano le principali voci di costo/ricavo registrate nel corso dell'esercizio, i saldi delle attività/passività verso società del gruppo alla data del 31.12.2023 nonché l'ammontare delle garanzie prestate e ricevute (i valori sono espressi in migliaia di Euro):

Rapporti verso le imprese del Gruppo

Informazioni sulle transazioni con parti correlate	Attività	Passività	
Scania Treasury AB		528.768	
Scania CV AB		12.080	
Scania UVC Nurnberg			
Vabis Forsakringsaktiebolag Ab	599	96	
Italscania S.p.A.			
Scania Finance Belgium SA-NV			
Scania Commerciale S.p.A.	867	4	
Scania Milano S.p.A.		174	
Scania IT AB			
Scania Credit Romania			
Scania Austria			
Volkswagen Leasing GMBH		24.878	
Traton Financial Services AB	71		
Totale	Euro/000	1.537	566.001

Informazioni sulle transazioni con parti correlate	Costi	Ricavi
Scania Treasury Luxembourg		
Scania Treasury AB	8.582	
Italscania S.p.a.	225	912
Scania Milano S.p.A.	57	
Scania Commerciale S.p.A.	68	3
Scania IT AB		
Scania CV AB	32	
Scania Finance Belgium SA-NV		
Vabis Forsakringsaktiebolag Ab		599
Scania Credit Romania		
Scania Leasing d.o.o.		
Volkswagen Leasing GMBH	271	
Totale	Euro/000 9.236	1.513

Informazioni sulle transazioni con parti correlate	Garanzie Ricevute
Scania Commerciale S.p.A.	133
Scania Milano Spa	113

Informazioni sulle transazioni con parti correlate	Totale 2023
Italscania S.p.A.	7.614
Scania Commerciale S.p.A.	23.353
Scania Czech Republic S.R.O	300
Scania Deutschland GmbH	
Scania Milano S.p.A.	8.499
Scania Nederland b.v.	
Scania Slovakia S.R.O.	
Scania Polska S.A.	753
Valore acquisto beni concessi in leasing	Euro/000 40.519

Informazioni sulle transazioni con parti correlate		Totale 2023
Italscania S.p.A.		121,824
Valore corrispettivo per acquisto crediti commerciali da operazioni di factoring	Euro/000	121,824

SEZIONE 7 – LEASING (LOCATARIO)

Informazioni qualitative

In merito al perimetro dei contratti soggetti, a far data dal 1 gennaio 2019, alle previsioni dell'IFRS 16 sono state individuate per Scania Finance Italy, le seguenti tipologie:

- contratti di locazione di immobili destinati ad uso ufficio;
- contratti di locazione immobiliare destinati ad uso magazzino;
- contratti di locazione immobiliare per appartamenti ad uso foresteria;
- contratti di locazione autoveicoli aziendali.

I contratti di locazione degli immobili presentano delle opzioni di rinnovo ed estinzione anticipata esercitabili dal locatore e dal locatario sulla base della normativa vigente e delle specifiche previsioni contrattuali. Tali contratti non prevedono l'opzione di riacquisto al termine della locazione oppure costi di ripristino significativi per la Società. Si ricorda, inoltre, che, ai fini della determinazione del *Right of Use* (RoU) e della corrispondente *lease liability* la durata del leasing è stata determinata includendo per intero il periodo del c.d. "rinnovo tacito".

Relativamente ai contratti di noleggio delle autovetture aziendali è utile sottolineare che al loro interno è previsto il pagamento eventuale di ulteriori somme di denaro (oltre ai canoni di noleggio) legati, ad esempio, al recesso anticipato da parte del locatario o al superamento del numero di km concordati in sede di stipula dell'accordo. Tali pagamenti hanno natura occasionale e, pertanto, non sono stati considerati ai fini della determinazione del RoU e della corrispondente *lease liability*.

Informazioni quantitative

Secondo quanto previsto dalla circolare di Banca d'Italia inerente il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari, nel seguito vengono riepilogate le informazioni richieste dal principio contabile IFRS 16, relative ai contratti nei quali Scania Finance Italy risulta essere locatario, contenute nella nota integrativa, nelle sezioni sotto indicate:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing sono contenute nella parte B, Attivo – sezione 8, tabella 8.1 “Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo” e in calce alla tabella 8.6 “Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue”;
- le informazioni sui debiti per leasing sono contenute nella parte B, Passivo – sezione 1 tabella 1.5 “Debiti per leasing”;
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing sono contenuti nella parte C – sezione 1 – tabella 1.3 “Interessi passivi e oneri assimilati: composizione”;
- le informazioni sugli ammortamenti dei diritti d'uso e le relative classi di attività sono contenute nella parte C – sezione 12 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali, nella tabella 12.1” Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione” in corrispondenza della voce Diritti d'uso acquisiti con il leasing.

Nel corso del 2023 Scania Finance Italy ha corrisposto Euro 206 mila a fronte di contratti di affitto e Euro 130 mila per noleggio di auto aziendali.

SEZIONE 8 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

8.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria	N. medio 2023
Dirigenti	7
Quadri direttivi	3
Restante personale	43

8.2 Pubblicità dei corrispettivi spettanti alla società incaricata della revisione legale dei conti annuali

Ai sensi dell'art. 2427 comma 16 bis c.c. si riepilogano, nella seguente tabella, i corrispettivi per i servizi resi per la revisione legale e per gli altri servizi resi dalle società appartenenti al network Ernst & Young al netto di IVA e spese vive:

EY S.p.A.	2023
Revisione legale dei conti annuali	49,463
- Revisione contabile	44,602
- Servizi di attestazione	4,861
Servizi di consulenza fiscale	
Altri servizi diversi dalla revisione contabile	5,000
Totale	54,463

I corrispettivi indicati sono al netto di IVA, spese e contributo CONSOB

Appartenenza ad un Gruppo (art. 2497/bis C.C.)

In data 12/02/2014 la Società ha adempiuto alla pubblicità di cui all'art. 2497 bis, 2 comma c.c., comunicando la cessazione della propria soggezione all'attività di direzione e coordinamento da parte della società Italscania S.p.A. e l'inizio da parte di TRATON Financial Services AB.

Nel seguente prospetto vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo Bilancio approvato dalla TRATON Financial Services AB e di quello dell'anno precedente.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di TRATON Financial Services AB al 31 dicembre 2022, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del Bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

TRATON Financial Services AB (Svezia) - Dati Di Sintesi – Stato Patrimoniale

Valori espressi in milioni di Corone Svedesi.

31 December, SEK m.	2022	2021
ASSETS		
Non-current assets		
Intangible non-current assets		
Tangible non-current assets		
Financial non-current assets		
Shares in group companies		
Holdings in associated companies etc.	2.215	2.218
Long term receivable in associated companies		
Other long-term interest-bearing receivables		
Other long-term non-interest bearing receivables		
Tax receivable		
Deferred tax assets		
Total financial non-current assets	2.215	2.218
Total non-current assets	2.215	2.218
Current assets		
Inventories		
Current receivables		
Trade receivables		
Interest-bearing receivables, group companies	0	4
Non-interest-bearing receivables, group companies		
Tax receivables		
Other current receivables		
Total current receivables	0	4
Short-term investments		
Cash and bank balances		
Total current assets	0	4
Total assets	2.215	2.222
EQUITY AND LIABILITIES		
Equity		
Share capital	100	100
Statutory reserve		
Revaluation reserve		
Total restricted equity	100	100
Unrestricted reserves	361	269
Net income	134	92
Total unrestricted equity	494	361
Total equity	594	461
Untaxed reserves		
Provisions		
Provisions for pensions		
Other provisions		
Total provisions	-	-
Liabilities		
Long-term interest-bearing liabilities	1.720	1.861
Other long-term liabilities		
Current liabilities		
Current interest-bearing liabilities		
Advance payments from customers		
Trade payables		
Liabilities, group companies		
Tax Liabilities	1	1
Other current liabilities		
Accrued expenses and deferred income	0	0
Total current liabilities	1	1
Total equity and liabilities	2.315	2.322

Traton Financial Services (Svezia) - Dati Di Sintesi – Conto Economico

Valori espressi in milioni di Corone Svedesi.

January – December, SEK Million	2022	2021
Net sales		
Cost of goods sold	0	0
<i>Gross income</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Research and development expenses		
Selling expenses		
Administrative expenses		
Provision		
Operating income	0	0
Financial income and expenses		
Share of income from Group companies		
Share of income in associated company/other companies	154	96
Interest income	-4	0
Interest expenses	-16	-4
Interest expenses		
Net financial items	134	91
Income after financial items		
Allocations	0	4
Income before taxes	134	96
Taxes	0	-4
Net income	134	92
Statement of other comprehensive income		
January – December, SEK m.	2022	2021
Net income	134	92
Other comprehensive income		
Total comprehensive income	134	92

Milano, 22 marzo 2024

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Marco Brivio